Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9687 nuova serie Fondazione 1881

IL PARTITO DI MAGGIORANZA SCEGLIE IL SUCCESSORE DI ALDO MORO ALLA PRESIDENZA

Da oggi il consiglio nazionale La Dc sembra unanime su Piccoli

Tentativi di smorzare le polemiche e di far rientrare il «caso Fanfani» - Aria precongressuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai sembra deciso. Sarà Flaminio Piccoli il successore di Aldo Moro alla presidenza del consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Lo eleggeranno oggi pomeriggio i 202 membri del parlamento d.c. al termine della prima giornata dei lavori del consiglio nazionale dedicata, oltre alla nomina del presidente, alla solenne commemorazione di Aldo Moro. Sulla candidatura dell'on. Piccoli confluirà la stragrande maggioranza del partito, se non addirittura l'unanimità dei consensi.

Voteranno così a suo favore gli amici di Zaccagnini, i morotei, i dorotei, gli amici di Colombo, la residua pattuglia di Rumor, i Fanfaniani, la base e la sinistra di forze nuove. Si può tranquillamente già mettere nel conto qualche dissenso espresso a titolo personale, ma al di là di questo la soluzione prospettata rappresenta l'ennesimo indiscutibile segno della capacità di Zaccagnini di recuperare sempre l'unità interna sulle decisioni che contano.

La larga convergenza sulla candidatura proposta dalla segreteria è stata confermata ieri dalle adesioni di Rumor e dei morotei, entrambe sancite all'unanimità al termine delle rispettive riunioni dei due gruppi. Allo stesso Piccoli è poi giunta l'adesione personale del presidente del Senato Fanfani, la cui partecipazione ai lavori del consiglio nazionale è ancora in forse. Nonostante il «gran rifiuto» espresso l'altro ieri, è possibile, infatti, che l'anziano leader accetti di rivedere le proprie battagliere decisioni.

In questo senso si è adoperato ieri Piccoli, recatosi a Palazzo Madama, ed anche «Il Popolo» di oggi pubblica una presa di posizione, ispirata direttamente dalla segreteria, piuttosto distensiva nella quale si esprime il rammarico che «il calore del dibattito preparatorio al consiglio nazionale possa aver introdotto qualche motivo di incomprensione o di disagio privando un così alto consenso, con l'assenza del presidente del senato Fanfani, di uno dei punti di riferimento più qualificati e prestigiosi». «Il Popolo» si augura quindi che da questi tre giorni di dibattito giunga la conferma di un modo di fare politica che trova il suo più alto punto di riferimento «nell'azione e nell'eredità intellettuale e morale di Moro», ma anche un nuovo modo «di stabilire e regolare i rapporti interni per un più vivo ed efficiente solidarismo».

Un appello a evitare che il dibattito interno si svolga fuori delle sedi appropriate favorendo in questo modo — e l'ultimo episodio con Fanfani protagonista, né e la chiara dimostrazione — errate interpretazioni e valutazioni fuori misura. Questo anche in previsione di una inevitabile ripresa del tono del dibattito tra le varie componenti in vista del congresso che si svolgerà nella prossima primavera. Un primo segnale, a questo proposito, è stato lanciato ieri, e sempre dal presidente del Senato. Fanfani, dopo aver ricevuto Piccoli ed avergli assicurato il proprio «placet» per la nomina a presidente del partito, avrebbe dovuto incontrarsi con l'on. Forlani al quale il presidente del Senato «rimprovera» la mancanza di iniziativa. Secondo Fanfani — che ormai si sente sempre più tagliato fuori dai giochi di corrente — dovrebbe essere proprio il ministro degli esteri a farsi carico di una linea politica che rischia di avere spazi sempre più ristretti di fronte alla convergenza sulle tesi di Zaccagnini dei dorotei e degli andreottiani.

L'incontro è stato rinviato all'ultimo momento, ma la sostanza dell'iniziativa non muta. Il dibattito dei prossimi mesi dirà se e come l'on. Forlani intende reagire alle «sollecitazioni» giuntegli dal suo ex-leader, ma è certo che alcuni accenti critici troveranno sfogo già nel corso del dibattito che inizierà domani.

La prima giornata del consiglio nazionale, che inizia oggi, sarà infatti dedicata alla commemorazione dell'on. Moro ed alla nomina del suo successore alla presidenza del partito. Per questo la relazione di Zaccagnini (una ottantina di cartelle dattiloscritte) slitterà a domattina. Subito dopo sarà la volta dell'on. Vincenzo Russo che illustrerà la riforma statutaria elaborata dalla apposita commissione.

Come è noto le modifiche più importanti riguardano l'incompatibilità tra cariche di governo e di partito ed i sistemi elettorali interni: maggioritario a livello nazionale e proporzionale a livello regionale e provinciale. Un altro aspetto rilevante delle modifiche che dovranno essere approvate dal consiglio nazionale è che gli eletti (deputati e senatori) faranno parte direttamente della platea congressuale con diritto di voto.

Tommaso Genisio

Riunione del governo sull'evasione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due i provvedimenti di rilievo all'ordine del giorno del consiglio dei ministri, convocato per stamane: il decreto sulla Liquichimica e il provvedimento sulla nuova disciplina per i reati tributari. L'approvazione del primo è però condizionata all'esito di una riunione notturna tra il ministro Donat Cattin e i rappresentanti dei partiti della maggioranza che segue quelle dei giorni scorsi e di ieri. Infatti non sono stati ancora superate talune obiezioni delle forze politiche sull'ampiezza e sulle modalità di attuazione del provvedimento.

Il provvedimento per la repressione dei reati fiscali doveva essere varato già qualche settimana fa, ma non fu possibile perché mancava il parere favorevole del Consiglio superiore della magistratura che è stato espresso soltanto qualche giorno fa. Esso rientra nelle iniziative che si stanno mettendo a punto presso il ministero delle finanze per combattere una larga fascia di evasioni fiscali, in particolare nel campo delle imposte sui redditi e dell'Iva. Con questo decreto si stabilisce tra l'altro che l'azione penale non è più subordinata alla definitiva dell'accertamento tributario.

Tra i temi oggetto di discussione oggi a Palazzo Chigi va poi segnalato il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1977. Sono anche previsti tre disegni di legge: il primo per il finanziamento del pre esercizio della metropolitana di Roma; il secondo per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo - Breil - Ventimiglia, e il terzo per il rinnovamento tecnico ed edilizio del centro sperimentale di cinematografia. Infine verrà decisa l'emissione di una serie di francobolli commemorativi per il 1979.

(G. M.)

Romita rincorre il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Grande fermento nell'area laica per il consiglio nazionale della Dc. Dopo le ripetute prese di posizione di Craxi nei giorni scorsi è il Psdi ora a rivolgersi indirettamente al partito di maggioranza relativa. L'occasione era fornita dall'apertura dei lavori del comitato centrale socialdemocratico e il segretario del partito, Romita, non se l'è lasciata sfuggire. Alla Dc è stato lanciato un avviso: chiarire su quali linee «intende sviluppare la propria azione futura, se cioè essa sia disponibile o meno ad un confronto con i partiti imperniato sul ruolo centrale dei partiti dell'area socialista, o se essa intenda piuttosto perseguire una ipotesi di più diretto coinvolgimento del Pci nel governo». Questa sortita del segretario del Psdi, inserita nel più vasto contesto della relazione di apertura dei lavori, non è passata inosservata.

Che valore dare alle parole di Romita? E' la prima avvisaglia di una nuova linea laica e socialista, ispirata da Bettino Craxi, che tende a riconsiderare nel quadro politico attuale un'alternativa all'attuale formula governativa, o è soltanto un richiamo ad una maggiore chiarezza all'interno della Dc?

E' ancora presto per dirlo anche se un fatto appare certo: i rapporti tra socialisti e socialdemocratici si vanno di giorno in giorno rinforzando. La politica del Psdi è sempre più proiettata verso il Psi. Parlare di riunificazione può sembrare azzardato, ma l'area socialista sembra volersi muovere più autonomamente per ritrovare quel peso politico che la svolta moderata del Pci ha in gran parte attenuato.

Nel corso del suo intervento, Romita si è soffermato in modo particolare sui recenti risultati del comitato centrale comunista. Accanto ad un aspetto «certamente positivo» emerso dai lavori del Pci, che è quello riguardante la posizione di Belinguer nei confronti dell'eurocomunismo. Per il segretario del Psdi ve ne sono altri negativi, primo di tutti la ripresa della strategia del compromesso storico. Il rilancio di questa tesi politica comporta, per Romita, una concezione di unità nazionale «in chiave di ripresa della tendenza al bipolarismo: dunque il Pci non vuole l'unità delle forze democratiche».

Quanto all'azione del governo il segretario socialdemocratico ha insistito sul fatto che esso deve rispondere «in pari misura a tutti i partiti della maggioranza, senza dover chiedere autorizzazioni particolari alla segreteria della Dc». Per quanto riguarda il Psdi — la consapevolezza che la possibilità di dar vita ad una presenza alternativa a quella comunista nell'ambito della sinistra è connessa allo svilupparsi di una politica coordinata da più partiti». Per quanto riguarda invece la scelta della data per il prossimo congresso del partito appare sempre più probabile come proposto anche da Romita, il mese di febbraio.

Se i socialdemocratici cercano la discussione, i liberali non stanno a guardare. La direzione liberale ha approvato due documenti che riguardano i rapporti con il governo. Con il primo la direzione «riscontra nell'attuale momento politico e legislativo nuove ragioni di sostanza dell'opposizione liberale». In poche parole i liberali criticano l'esecutivo e la grande maggioranza che lo sostiene per le mancate soluzioni della crisi economica.

G. L.

Continua in 2.a pagina

E' PRECIPITATA LA NUOVA CRISI DI GOVERNO IN PORTOGALLO

Lisbona: Mario Soares costretto a dimettersi

LISBONA — Epilogo della «crisi strisciante» di governo in Portogallo. Al termine di un serrato giro di consultazioni, il Presidente Antonio Ramalho de Eanes ha convocato il primo ministro Mario Soares per comunicargli il suo esonero. L'annuncio è stato dato ai giornalisti dallo stesso Soares a conclusione del suo colloquio con il Capo dello Stato svoltosi presso il palazzo presidenziale di Belem, fuori Lisbona.

«Credo che sarebbe assolutamente ridicolo, da parte mia — ha detto Soares — tentare di formare un nuovo governo. Non sarò mai più primo ministro. Il governo cesserà le sue funzioni immediatamente. Secondo alcuni esperti costituzionali, infatti, potrei conservare la carica per il disbrigo degli affari correnti. Io invece penso che il mio compito finisca qui».

Con il fallimento del secondo governo Soares, si chiude la fase scontata della crisi portoghese in atto ormai da tre settimane e precipitata in seguito al rifiuto da parte del primo ministro di rimettere spontaneamente il mandato. Il decisivo intervento di Eanes era nell'aria, ma prima di metterlo in atto il Presidente portoghese ha voluto consultarsi stamani con i suoi consiglieri costituzionali onde evitare che venissero sollevate eccezioni di costituzionalità a un provvedimento che non ha precedenti nella breve e travagliata storia del Portogallo post-salazariano. Significativa è stata a questo proposito la presa di posizione del costituzionalista Jorge Miranda, il quale, rispondendo indirettamente al vice di Soares, Antonio De Almeida Santos, dichiaratosi di avviso contrario, ha detto che Eanes ha il potere di esonerare il capo del governo.

Spinto sull'orlo della crisi dalla cessata collaborazione del Centro democratico sociale, che aveva ritirato dal gabinetto i suoi tre ministri, Soares si è intestardito a non considerare la fine della coalizione col Cds motivo sufficiente per una fine prematura del secondo governo costituzionale del Portogallo. Il suo gabinetto, dopo la crisi di gennaio, doveva rimanere in carica fino alle elezioni parlamentari del 1980.

L'altro ieri però, il Presidente Eanes, in un incontro con gli esponenti socialisti e con quelli del Cds e nella successiva consultazione, per molte ore, col consiglio della rivoluzione, non ha trovato indicazioni favorevoli alla sopravvivenza del governo Soares. E' questa, almeno, l'interpretazione delle ricordate riunioni che ha dato ieri, dopo essere stato a sua volta ricevuto dal Presidente della repubblica, il dinamico leader del partito socialdemocratico Sa' Carneiro, rivale del Cds presso l'elettorato di centro-sinistra.

IL RIMPATRIO DEI DELEGATI

Si aggrava la frattura Egitto-Israele

Situazione critica a Beirut Libanesi al posto dell'Onu?

IL CAIRO — La delegazione militare israeliana che negli ultimi sei mesi aveva fatto da collegamento fra Il Cairo e Gerusalemme a seguito dell'espulsione da parte dell'Egitto è rientrata in patria. La decisione di espellere i dieci tecnici militari israeliani era stata presa mercoledì dal consiglio egiziano per la sicurezza. Il provvedimento fa seguito alle accuse ad Israele dei governanti egiziani di non avere risposto adeguatamente alle iniziative di pace del Cairo per cui altri negoziati sarebbero una perdita di tempo a meno che Israele non avanzi nuove proposte che siano negoziabili.

Gli ambienti diplomatici di Israele hanno minimizzato l'importanza dell'espulsione, ma altri osservatori l'hanno interpretata come un segno di impazienza e una pressione sugli Stati Uniti perché raddoppino i loro sforzi per indurre le parti ad accordarsi su di un piano di pace. Secondo la radio israeliana il ministro della difesa Ezer Weizman è rimasto dispiaciuto del fatto che cessino i contatti diretti fra la delegazione e gli egiziani, ma egli ha espresso la speranza che siano ripresi.

Per il giornale «Maariv» l'iniziativa, che definisce tipica della «diplomazia teatrale» di Sadat, è una rappresaglia per il rifiuto israeliano di cedere all'Egitto la cittadina di El-Arish come gesto di buona volontà. «Maariv» aggiunge: «Il provvedimento è anche un avvertimento agli americani, il cui rappresentante Alfred Atherton sta percorrendo la zona, che la loro (degli egiziani) pazienza si sta esaurendo e che non c'è più posto per la «diplomazia da simposio» come quella del castello di Leeds in Inghilterra».

Infatti, l'inviato speciale americano per il Medio Oriente Alfred Atherton è arrivato a Gerusalemme da Amman dove ha incontrato Re Hussein di Giordania, proprio nel momento in cui lo stato ebraico è sotto l'impressione dell'espulsione della delegazione militare israeliana dall'Egitto. Egli ha avuto oggi una conversazione con il capo del governo Begin, con il vice-primo ministro Yadin e con il ministro degli esteri Dayan.

Atherton proseguirà oggi per il Cairo, sempre nello sforzo di trovare la via per il proseguimento del processo di pace iniziato nel novembre scorso con la visita del Presidente egiziano Anwar El-Sadat a Gerusalemme. Nel suo giro nel Medio Oriente, il delegato speciale americano si propone di valutare i risultati dell'incontro israeliano-egiziano avvenuto la settimana scorsa nel castello di Leeds in Inghilterra per iniziativa statunitense e di esaminare le possibilità di un nuovo incontro dei ministri degli esteri tra una decina di giorni, ancora sotto la presidenza del segretario di stato Cyrus Vance, questa volta forse nella stazione di avvistamento elettronica americana di Um Hashiba nel Sinai.

Nel momento presente però, la venuta stessa del segretario di stato americano nel Medio Oriente, prevista per la fine della settimana ventura, è in dubbio. Non soltanto l'Egitto non ha ancora aderito all'invito americano, ma la domenica scorsa Sadat non ha voluto accettare un «messaggio personale» del capo del governo israeliano Begin in cui il primo ministro rifiutava di compiere il «gesto» pro-egiziano richiestogli, cioè la consegna della capitale del Sinai El - Arish all'Egitto.

La scena mediorientale è intanto aggravata dalla precaria situazione interna libanese. Una calma carica di tensione ha regnato ieri a Beirut dopo i violenti bombardamenti dei giorni scorsi e gli scontri fra soldati siriani e milizie cristiane nel sobborgo di Hadass.

Per cinque notti i siriani avevano bombardato le posizioni delle destre di Hadass dove vivono 17 mila persone. Adesso i cannoni tacciono ma prevale tuttavia il pessimismo sul futuro del Libano. Proprio ieri il governo degli Stati Uniti ha consigliato gli americani che non abbiano affari pressanti da sbrigare di lasciare il paese.

L'altra sera il premier israeliano Begin ha rivolto un appello «ai paesi del mondo libero affinché aiutino i cristiani del Libano minacciati di annientamento dai siriani». Egli si è rivolto in particolare «alla Francia che per secoli è stata la potenza protettrice dei cristiani».

Il ministro degli esteri libanese Boutros ha intanto comunicato oggi agli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e all'incaricato di affari della Cina popolare, in qualità di membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che il governo libanese si appresta ad inviare reparti del suo esercito nella regione meridionale, ove stazionano i «caschi blu» dell'Unifil. Non è stato comunicato il giorno esatto dello spiegamento dei soldati libanesi alla frontiera con Israele, ma «è questione di giorni», ha detto l'ambasciatore britannico.

I MEDICI DELLA BIMBA IN PROVETTA DIFENDONO IL LORO OPERATO DA POLEMICHE E DUBBI

«Non creiamo la vita, l'aiutiamo»

La neonata in ottima forma - Il governo inglese irritato: i genitori non vogliono divulgare il film del parto



Londra — Sorride dai giornali inglesi la neonata Louise, figlia della provetta (telefoto Ap)

LONDRA — Louise Brown la bambina concepita in provetta che ha visto la luce martedì sera gode di ottima salute e — come succede ai bambini più sani di questo mondo — ha messo a dura prova i suoi polmoni piangendo tutta la notte. Secondo i medici anche le condizioni della puerpera sono buone. La madre — signora Lesley — la quale ha acconsentito che venissero riprese le fasi dell'eccezionale parto sembra comunque decisa a non permettere la diffusione televisiva — per la quale si stanno battendo energicamente le autorità inglesi — del filmato prima di 28 giorni.

Questa, a quanto risulta, è stata la condizione posta a suo tempo dai coniugi Brown ma evidentemente il governo inglese sperava in un ripensamento all'ultima ora che permettesse di portare a conoscenza di tutti l'inedito documento. La decisione dei Brown non ha mancato di irritare soprattutto le autorità sanitarie inglesi che hanno sottolineato come la signora Lesley non abbia sborsato un solo penny per diventare madre pur essendo condannata alla sterilità per una malformazione congenita.

In un comunicato emesso oggi, il ministero della Sanità britannico dichiara che il film è stato girato allo scopo di registrare le reazioni al parto del feto in modo da ottenere un documento di importanza storica. «Il governo — prosegue il documento — non può accettare restrizioni sulla diffusione di un documento che è stato registrato dal proprio ufficio centrale per l'informazione».

Il rinvio della pubblicazione del filmato è evidentemente da mettere in relazione ai diritti di esclusiva venduti dai Brown a un'importante catena editoriale inglese che pubblica tra gli altri il «Daily Mail» uno dei giornali più diffusi in Inghilterra.

Da parte loro gli scienziati che hanno ottenuto il concepimento in provetta della piccola nata difendono dalle critiche che la loro impresa, dicendo che aiuta il processo naturale della nascita e non gli esperimenti di ingegneria genetica che hanno suscitato allarme e interrogativi circa il futuro della specie umana.

Il ginecologo Patrick Steptoe, di 65 anni, e il suo associato, il fisiologo di Cambridge dottor Robert Edwards di 53 anni, hanno impiegato dodici anni per mettere a punto il metodo che ha consentito a John Brown, trentottenne ferroviere di Bristol, e alla trentenne consorte di avere prole, nove anni dopo il matrimonio. La notizia della nascita della bimba, ha suscitato speranza nelle molte donne che, al pari di Lesley Brown, non possono concepire per via naturale, per un difetto alle tube di Falloppio.

Quindici ore dopo la nascita della bimba i due scienziati erano di fronte a duecento giornalisti, e difendevano il proprio operato di fronte ai dubbi e alle critiche di carattere religioso, politico e medico; fra l'altro qualcuno aveva detto che l'avvenimento di Oldham apriva la porta un po-

Continua in 2.a pagina

Due casi in Italia

ROMA — In Italia è in funzione da tre mesi il primo centro di fecondazione eterologa. Il nuovissimo centro di fecondazione artificiale che comprende anche una banca del seme si trova presso l'Opera Pia «Clinica Sant'Anna» di Roma, una struttura sanitaria pubblica specializzata in ostetricia e ginecologia, attualmente gestita dalla regione Lazio.

Sono già due le coppie che in Italia hanno deciso di avere un figlio con il seme di uno sconosciuto. All'estero il fenomeno è diffusissimo — ha detto il direttore sanitario del Sant'Anna, prof. Emanuele Lauricella — noi abbiamo iniziato da poco. Bambini ancora non ne sono nati, ma abbiamo due casi di gravidanza al secondo mese di gestazione.

«Qualche scrupolo — ha precisato Lauricella — l'avevamo ma la nuova situazione sociale lo ha spazzato via: una società che ha voluto una modernissima legge decretando la fine della famiglia patriarcale e che ammette l'aborto non può, per scrupoli religiosi-morali di una parte di essa, o per la mancanza di un'adeguata legislazione, rimandare certe soluzioni creando così l'infelicità di moltissime coppie sterili. Inoltre — ha precisato — dalla pratica della fecondazione artificiale derivano notevoli vantaggi medici come quello di avere la certezza di evitare una tara genetica paterna, nei casi in cui la tara sia stata accertata, e con rischio percentualmente elevato della sua ricomparsa nei figli».

Infatti è stato accertato che negli aborti spontanei sono presenti anomalie dal 30 al 60 per cento dei casi. Questo prepotente aumento delle tare genetiche è poi confermato proprio dalla fecondazione artificiale, dove, nei centri di raccolta dello sperma, il 30 per cento circa degli individui, apparentemente sani e possibili donatori vengono scartati dopo l'accertamento di tare genetiche.

La banca dello sperma offre anche la possibilità di conservare per anni (fino a 10-11) lo sperma e vi possono ricorrere anche uomini che, per una loro precisa scelta, si fanno vasectomizzare. Si pensi che in un solo centro di Parigi si è avuta una casistica di 37 eiaculati raccolti e conservati per altrettanti giovani colpiti da tumori testicolari, trapianti renali, ed altro e che successivamente curati hanno avuto la possibilità di generare dei loro propri figli.

«E' chiaro comunque — ha precisato Lauricella — che le coppie a cui si voglia applicare la tecnica della fecondazione artificiale, devono essere coppie in cui la sterilità sia senza dubbio alcuno dovuta ad infermità del coniuge maschio. Il successo delle banche dello sperma — ha proseguito — è decretato dal fatto che il numero delle coppie che vogliono eseguire la fecondazione artificiale è molto superiore al numero dei donatori; in media il rapporto è di 7 a 1».

Tutti all'Operetta (e il nudo in riviera)

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Tutti all'operetta con Gianni Gori: un esperto che ci conduce per mano al Politeama Rossetti, dove a Trieste, all'arrivo dell'estate, si respira aria di «Belle époque». E' dal 1970 che si rinnova nella bella stagione il successo del Festival che è diventato un'attrattiva turistica di gran richiamo. Basti pensare che per «La Duchessa di Chicago» è arrivato addirittura un bastimento carico di inglesi. Un bastimento si fa per dire, per stare al vecchio gioco. Si è trattato di una grande nave con a bordo 1600 passeggeri, molti dei quali dopo essere scesi al Molo Settimo, hanno preso posto nella platea del Politeama.

L'operetta è, o meglio — spiega Gianni Gori nell'appuntamento di fine settimana con «Il Piccolo Illustrato» — potrebbe essere una grandissima attrattiva turistica, ma riesce invece a soddisfare a malapena le richieste dei triestini. Un fenomeno forse a non tutti noto: senza distinzione di età o di estrazione sociale, i triestini — infatti — si mettono in fila per un biglietto fin dalla sera prima, organizzando staffette notturne per conservare il proprio turno e per essere in prima linea alla riapertura degli sportelli, prima che venga esposto il cartello del «tutto esaurito».

Dal «revival» della Belle époque alle nuove mode della nostra estate. Dalla caviglia al seno, il nudo non è più tabù sulle sponde adriatiche. A questa scoperta per spiagge affollate e baie discrete ci conduce, a colori, Fulvio Gon.

Dal mare ai monti, anzi alle altissime montagne dell'Himalaya. Giorgio Verbi racconta in anteprima la storia dei friulani alla conquista del «tetto del mondo».

Italo Soncini sfoglia invece il lungo romanzo della birra: «Dreher, la birra che dissetò Trieste per oltre un secolo». Dai tempi di Pasquale Revoltella e di Anton Dreher ai nostri giorni: è proprio il caso di dirlo, uno spumeggiante romanzo-fiume.

Uno speciale arredamento — «Tradizione e calore nei mobili in legno» — sport, cultura, attualità, piccola galleria (espone Livio Rosignano) chiudono la rassegna di questa settimana. Cui non mancano le consuete rubriche di giochi, grafologia di Elsa Ferronato, astrologia di Astrid, dischi, narrativa. E buon vino sulla buona tavola: l'aspro rosso di Buttrio che «taglia la lingua», assieme all'umorismo di Carpinteri e Faraguna.

Ce n'è per tutti: chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio. 40 pagine a colori per sole 50 lire.

L'«officina» delle nascite

E' stata la nascita più attesa e importante da duemila anni a questa parte. In questa semplice affermazione — con la sua punta di humour anglosassone — è racchiusa la portata del primo essere umano concepito in provetta. La battuta si può leggere sull'ultimo numero di «Time», il settimanale americano che — con ammirevole tempestività giornalistica — ha dedicato la copertina e un lungo servizio proprio ai retroscena scientifici e umani che stanno alle spalle della bimba messa al mondo l'altra notte all'ospedale di Oldham, un severo edificio in mattoni rossi che serve una città di 227 mila abitanti a breve distanza da Manchester.

Il che dimostra come l'avvenimento non si sia verificato in una cornice di esoterico silenzio, ma sia stato invece condotto con il controllo della scienza e la consapevolezza dell'opinione pubblica, anche se velato da comprensibile riservatezza. Dei due medici responsabili dello straordinario esperimento si conoscevano da tempo successi e fallimenti, dignità scientifica e umana. Patrick Steptoe, il ginecologo, lavora all'ospedale di Oldham: 65 anni, elegante e raffinato, giocatore di cricket e buon organista, presidente della British Fertility Society, ha alle spalle un'esperienza di lavoro di ventisette anni ed è stato pioniere nell'impiego della laparascopia, la tecnica per l'esplorazione dell'addome di una donna gravida mediante una specie di lungo e sottile telescopio munito di fibre ottiche. Robert Edwards, 52 anni fisiologo all'Università di Cambridge è padre di cinque figlie e lavora da una quindicina d'anni assieme a Steptoe.

Due scienziati di estrema sensibilità professionale, noti e rispettati nella comunità medica, che periodicamente in questi anni hanno già visto i loro nomi rimbalzare sulla stampa quotidiana e periodica. Come nel 1969, quando annunciarono di aver fecondato in vitro ovocellule umane dopo gli esperimenti condotti negli Stati Uniti e nella stessa Inghilterra su topi e conigli. Un annuncio che sollevò l'immediata reazione di molti uomini di chiesa e che venne interrotto anzitempo.

Ma non erano stati i primi ad avanzare lungo una strada di affascinante spericolatezza. Negli anni '50, negli Stati Uniti, alla clinica ostetrica della Columbia University di New York, Landrum Shettles aveva portato fino a sei giorni di maturazione cellule germinali femminili fecondate in provetta. Poi, nel '61, a Bologna, un medico italiano, Daniele Petrucci (scomparso alcui anni fa), dichiarò di aver compiuto un riuscito tentativo di fecondazione in vitro di un'ovocellula, mantenendola in vita artificiale per 29 giorni prima di distruggerla perché l'embrione stava crescendo in modo «mostruoso». A riprova delle sue affermazioni presentò un film in cui erano documentate le fasi della fecondazione e dello sviluppo dell'embrione. Sospese le sue ricerche quando giunse la condanna morale della Chiesa cattolica.

E' negli anni Settanta che le ricerche cominciarono a registrare i primi risultati positivi, dapprima con gli esperimenti di Steptoe e Edwards e del loro collaboratore Barry Bavister, poi con quelli di un altro medico inglese, Douglas Bevis, che per primo avrebbe impiantato ovuli fecondati nell'utero di una donna. In alcuni casi — secondo le affermazioni dello stesso Bevis — la gravidanza era stata portata a termine fino alla nascita di un bimbo normale. Le sue dichiarazioni — non sostenute da prove irrefutabili — ebbero scarso credito, ma erano il segno che i tempi diventavano ormai maturi e che l'opinione pubblica era ormai psicologicamente preparata ad accogliere la possibilità concreta di veder nascere un bimbo concepito al di fuori del grembo materno.

In parallelo con la temporanea moratoria alle ricerche di ingegneria genetica sulla manipolazione di cromosomi e filamenti di DNA (che consentono ormai ai biologi molecolari di creare batteri e virus inesistenti in natura), si è discusso negli Stati Uniti e in Inghilterra sulla liceità morale e giuridica degli esperimenti di fecondazione in vitro. Ma il successo attuale — forse preceduto da altri tenuti nell'ombra — dimostra una volta di più come sia impossibile fermare un certo tipo

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

In II pagina

Sette morti sull'Autosole tra Roma e Napoli in un groviglio di cinque veicoli

SI FERMERANNO TUTTE LE CATEGORIE

Giovedì gli aerei a terra per 12 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nuovi disagi per il trasporto aereo. La Fulat ha proclamato per giovedì 3 agosto uno sciopero nazionale di dodici ore, dalle 12 alle 24. Motivo: il mancato accordo sul problema delle festività soppresse. Sono interessate all'astensione dal lavoro tutte le categorie del settore: dai piloti, agli assistenti di volo, ai tecnici, al personale di terra.

In un comunicato si specifica che lo sciopero è stato indetto con una settimana di preavviso, «cercando, nella scelta del giorno e della fascia oraria, di creare il minor disagio possibile agli utenti». Il provvedimento «non sarà sospeso o revocato se prima del 3 agosto non sarà raggiunta un'intesa positiva sul problema, come quella già acquisita sulla stessa questione in migliaia di aziende e di settori del Paese».

La Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo aveva proposto il godimento di quattro giorni di riposo compensativi scaglionati tra settembre e dicembre. L'Alitalia, l'Ati e la società Aeroporti di Roma hanno però negato — secondo un comunicato sindacale — ogni possibile soluzione per il 1977, e per il 1978 si sono dichiarate disponibili a qualche giorno di riposo con trattenute della retribuzione.

Sul trasporto aereo pesa anche, nel prossimo mese di agosto, la minaccia di uno sciopero di 48 ore che il sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) potrebbe proclamare nella riunione del suo consiglio generale prevista per il 1.o agosto.

VERTENZA OSPEDALIERI — Fumata nera per il rinnovo del contratto unico degli ospedalieri (medici e non medici). La trattativa è stata aggiornata a settembre, nella speranza che per quel periodo saranno superati gli ostacoli emersi ieri nell'incontro tra i sindacati di categoria e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Del Rio. Infatti sono previsti nei prossimi giorni incontri «tecnici» tra le parti per annullare i punti di contrasto.

Del Rio ha sottolineato che i limiti di spesa per il contratto dei medici sono stati rispettati con l'integrazione prevista dal Parlamento, che ha portato il costo complessivo a 24 miliardi. Pertanto secondo il rappresentante del governo sono da ritenersi infondate le accuse mosse dai sindacati confederali secondo cui «il contratto dei medici non avrebbe rispettato gli impegni presi tra governo e sindacati il 5 gennaio del 1977».

L'intersindacale medica ha affermato di aver sottoscritto di malavoglia gli accordi, ma ha ribadito che essi sono stati indicati dal parlamento e che i sindacati confederali non li possono resipngere». Si sono invece trovati d'accordo con Del Rio i rappresentanti delle Regioni e della Fiaro.

Al termine della riunione, la confederale unitaria e la Flo, in un comunicato congiunto, hanno espresso la loro insoddisfazione e la protesta per la riunione di ieri, ed hanno annunciato che «contestualmente alla ripresa delle trattative» per settembre la categoria darà atto alle opportune forme di mobilitazione, di lotta e di pressione per una conclusione della vertenza entro il 1.o ottobre.

EDICOLANTI — Slitta a settembre anche la trattativa per il rinnovo del contratto degli edicolanti. Esattamente il giorno 14 la Federazione unitaria della categoria (Fsug) e la Federazione unitaria degli editori (Fieg) torneranno ad incontrarsi, secondo quanto è stato deciso ieri al ministero del Lavoro nella riunione a cui hanno partecipato oltre ai rappresentanti della categoria, Ceschia per la Federazione della stampa e i dirigenti della Federazione poligrafici (Fulpc). L'incontro è stato inteerlocutorio in attesa di una verifica sulle questioni che hanno portato alla rottura nelle scorse settimane. Sono state comunque interrotte tutte le agitazioni.

TESSILI — La Fulta, Federazione unitazia dei lavoratori tessili, e il coordinamento sindacale del gruppo Eni-Lanerossi hanno proclamato uno sciopero di otto ore per il mese di settembre. La decisione è stata presa per protestare contro il piano Eni.

G. M.

Turismo: accordo raggiunto

ROMA — A tarda sera, al ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori dei turismo. I contenuti dell'accordo sono stati valutati positivamente dai sindacati, che hanno annunciato per oggi più dettagliate valutazioni di merito.

UN AUTOARTICOLATO SBANDA E TRAVOLGE QUATTRO VETTURE NELLA CORSIA OPPOSTA

Groviglio sull'Autosole vicino a Roma: sette morti



ROMA — Sette persone sono morte in un disastroso incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada del Sole nel tratto Roma-Napoli, a tredici chilometri da Colleferro, un paese vicino a Frosinone, poco distante dalla capitale. Un pesante autoarticolato, targato Siena, che procedeva a velocità sostenuta, ha improvvisamente cominciato a sbandare e, dopo aver divelto il guard rail, ha invaso la corsia opposta. Per le auto che venivano in senso contrario non c'è stato scampo, le prime non hanno fatto nemmeno in tempo a frenare e si sono andate a schiacciare contro l'autocarro, a tutta velocità.

Sino a tarda notte non era ancora possibile stabilire l'identità delle vittime, rimaste imprigionate nell'intrico di lamiere, ma sembra purtroppo che siano rimasti uccisi anche dei bambini. La prima delle vetture che si sono sfracellate contro il pesante mezzo era una «A-112» targata Novara, con tre occupanti a bordo: due sono morte sul colpo e la terza mentre veniva trasportata verso l'ospedale di Colleferro da un'auto di passaggio. Subito dopo è stata la volta di una «128» (targata Torino) con due persone dentro, di cui una è morta nell'impatto.

Poi sul groviglio è piombata una «127» targata Milano che trasportava quattro persone: due sono morte subito e solo a notte inoltrata è stato possibile tirarle fuori da quello che restava dell'auto. Le altre sono state estratte dai finestrini dagli automobilisti sopraggiunti e portate a Colleferro, dove una ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

Una «128» è riuscita a frenare quasi in tempo, ed i suoi occupanti hanno riportato ferite non letali. L'autista dell'autotreno, che era solo alla guida, sembra sia rimasto ferito in modo molto leggero ma che abbia riportato un forte stato di choc.

Sul posto si è recato il comandante dei vigili del fuoco di Roma, l'ing. Elveno Pastorelli, che ha fatto intervenire due autogrù da Frosinone e da Colleferro per cercare di sgomberare la carreggiata, mentre altri pompieri con la fiamma ossidrica cercavano di estrarre dal groviglio gli ultimi corpi martoriati.

A tarda ora si apprende che, l'autista dell'autoarticolato, ricoverato nell'ospedale di Frosinone per ferite non gravi, è stato arrestato: è Paolo Capacchioni, di 35 anni, di Chiusi (Siena).

L'«officina» delle nascite

Dalla prima pagina

di ricerche quando esse si dimostrano psicologicamente e tecnicamente appetibili.

Per una coincidenza curiosa e significativa, la nascita della piccola Louise Brown è avvenuta proprio mentre negli Stati Uniti è già in atto il primo processo relativo alla fecondazione in vitro, che vede tra i protagonisti quello stesso Shettles pioniere degli esperimenti di venti e più anni or sono. Il fatto avvenne nel 1972: un dentista della Florida, John Del Zio, e sua moglie Doris si erano rivolti al dottor Shettles perché inserisse nell'utero della donna l'ovulo fecondato artificialmente per ovviare ad un'anomalia delle sue tube ovariche. Saputo dell'esperimento, il dottor Raymond Vande Wiele, responsabile del reparto ginecologico del Columbia-Presbyterian Medical Center di New York, aveva distrutto le provette dell'esperimento, considerandolo immorale e pericoloso per la vita della signora Del Zio. Ora i due coniugi lo hanno citato in giudizio chiedendo un indennizzo di un milione e mezzo di dollari.

Ricorderà il caso chi ha letto il recentissimo libro di David Rorvik «A sua immagine», in cui si descrive il presunto esperimento di clonazione che sarebbe avvenuto qualche anno fa negli Stati Uniti. Un esperimento del quale si è parlato parecchio anche sulla stampa italiana nei mesi scorsi, ma sul quale i dubbi scientifici si stanno accumulando. Concettualmente e tecnicamente, la clonazione è infatti più avanzata della semplice fecondazione in vitro: consiste nell'inserire un nucleo di una qualsiasi cellula somatica maschile — geneticamente totipotente — in un ovulo denucleato. Questa fecondazione sui generis deve avvenire in una provetta: poi la cellula «mista» ottenuta va inserita nell'utero per la gravidanza. Il figlio avrebbe naturalmente le caratteristiche genetiche del solo padre. Ma — ripetiamo — non esiste al momento alcuna prova certa che quanto raccontato nel libro di Rorvik sia avvenuto per davvero e non sia invece una mera storia di fantabiologia.

Può sembrare un controsenso: proprio in un periodo in cui si agitano i laceranti dilemmi dell'aborto e dell'eutanasia, vi è chi s'industria a far mettere al mondo dei figli da donne che non potrebbero mai averli per via naturale. Il controsenso è tuttavia soltanto apparente: nell'un caso e nell'altro si tratta della raggiunta capacità dell'uomo di controllare meglio d'un tempo la propria vita e la propria morte. Lo scienziato biocrate è l'inevitabile conseguenza d'un progresso scientifico e tecnico che non a caso trae sostanza dalle leggende e dalle fantasie del passato: il golem della tradizione ebraica e le storie medievali di Faust e dell'Homunculus, la mostruosa creatura artificiale del dottor Frankenstein e le utopie negative del «Mondo nuovo» di Huxley. Ma sta all'uomo — e a lui soltanto — decidere di sé stesso e del proprio destino.

F. P.

Pioniere italiano



Bologna — Una foto d'archivio del prof. Daniele Petrucci, che già nel 1961 effettuò esperimenti di fecondazione umana in vitro, simili a quelli che hanno ora avuto successo in Inghilterra. Il prof. Petrucci è morto il 15 ottobre 1973 (Telefoto Ansa)

La vita

co di più all'accettazione dell'ingegneria genetica, che teoricamente potrebbe consentire alla scienza la produzione di razze «padrone» o «schiave» di esseri umani.

«Noi non creiamo la vita» ha detto Steptoe ai giornalisti, «abbiamo semplicemente fatto quel che si fa in tutte le branche della medicina, vale a dire cercare di aiutare la natura. Non ci ha preoccupato altro che l'aiuto a una coppia sterile». Edwards ha detto dal canto suo: «Non riesco a vedere che cosa ci sia di immorale in questo». Entrambi hanno dichiarato di non avere alcun interesse per l'ingegneria genetica, né di averne per l'impiego di una «madre supplente», la quale porti il figlio di un'altra donna.

Hanno invece espresso fiducia che ora che loro hanno risolto almeno una volta tutti i problemi «senza dubbio altre persone che conducono questo lavoro otterranno la stessa cosa». Steptoe stima che il metodo potrebbe aiutare circa settemila delle ventimila donne che nella sola Gran Bretagna denunciano annualmente problemi di fertilità. Il ginecologo non ha voluto dire se siano in vista altri «bebè della provetta». Ma proprio mentre Steptoe parlava un'équipe ginecologica dell'ospedale londinese di San Tommaso, prelevava ovuli dall'organismo di una donna di trent'anni, nella speranza di poter ripetere il metodo di Steptoe.

Romita

Critiche del partito sono state lanciate anche contro la «tendenza della maggioranza di estendere l'ambito dell'intervento pubblico» e l'approvazione della legge per l'equo canone. Nel secondo documento il Pli ha illustrato i motivi della opposizione liberale al disegno di legge sull'amnistia e l'indulto che non appare «coordinata rispetto alla cosiddetta legge Reale bis, alla depenalizzazione, e alla riforma dei codici penali e di procedura».

I comunisti continuano, invece, la loro sottile diatriba con i cugini socialisti. La polemica verte sul problema delle regioni nelle quali si sono formate «sia pure in modo diverso — a detta del comunista Cossutta — delle maggioranze di tipo nuovo, cioè nelle regioni aperte». In tutte queste regioni, secondo il rappresentante del Pci che ha precisato la posizione del partito nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Madama, è presente una contraddizione: il Pci partecipa alla elaborazione dei programmi alla loro approvazione, in qualche misura alla loro attuazione, ma non fa parte delle giunte. Questo fatto finirebbe per «pesare negativamente sull'attività di queste. Per una soluzione del problema il gruppo comunista ha messo a punto un disegno di legge sul nuovo ordinamento delle autonomie locali.

G. L.

INCONTRO CON L'ON. BELCI, REDUCE DALLA VISITA AL PRESIDENTE CEAUSESCU

Crescerà la presenza romena nei traffici portuali di Trieste

I rapporti con Bucarest definiti un «ponte» tra due mondi - Lodato il Trattato di Osimo



Bucarest — Un momento dell'incontro tra l'on. Belci e il Presidente romeno Ceausescu (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'on. Corrado Belci, istriano, direttore del quotidiano della Dc «Il Popolo», si è recato nei giorni scorsi a Bucarest su invito del Presidente della Repubblica romena Nicolae Ceausescu. Al centro dell'incontro sono stati i problemi relativi all'azione dei due paesi in favore della distensione e quelli di un rinnovato scambio commerciale, con particolare riguardo all'importante ruolo che può svolgere, con il suo porto, Trieste. Un bilancio? Lo abbiamo chiesto direttamente all'on. Belci.

— Come è nata l'idea del viaggio a Bucarest?

«E' stato lo stesso Presidente romeno a invitarmi quando, nel maggio scorso, si fermò alcuni giorni a Roma e io ebbi modo di ospitare una sua lunga intervista sul quotidiano che dirigo. Già in quella occasione ci fu un proficuo scambio di informazioni di impegni di cui questo mio viaggio non è altro che la prima conseguenza. Ceausescu ha invitato in Romania anche Zaccagnini».

— Di cosa avete discusso?

«Innanzitutto dei problemi della distensione. L'Italia e la Romania, proprio perché appartengono a due blocchi differenti, quello occidentale e quello dei paesi dell'Est, possono svolgere un'azione importantissima per fa sì che la crisi della distensione, con tutti i gravissimi pericoli che porta con sé, non prosegua sino a toccare i limiti di sicurezza».

— C'è pericolo, una preoccupazione immediata?

«Ceausescu s'è dimostrato molto preoccupato per la crisi del Corno d'Africa, e ha insistito perché l'Italia, che in quella zona non può certo essere sospetta di interessi particolari, svolga un'azione di mediazione. Inoltre il Presidente della Repubblica romena ha insistito sulla necessità che venga salvaguardato lo spirito degli accordi di Helsinki. Proprio a questo proposito gli ho fatto rilevare come l'Italia e la Jugoslavia abbiano dato prova concreta stipulando un accordo internazionale, la cui portata politico-economica Ceausescu ha vivamente apprezzato».

— Quindi avete anche parlato di Trieste e dei suoi problemi...

«Certo. Ceausescu non si è limitato ad apprezzare il trattato di Osimo che il nostro Paese ha stipulato con la Jugoslavia, ma ha sottolineato come esso possa aprire nuove prospettive ai rapporti italo-romeni, un rapporto che il presidente romeno ha definito "un ponte" tra due mondi: quello occidentale e quello orientale che, partendo da Trieste, giunge in Romania attraverso un paese neutrale, l'Austria, e uno non-allineato, la Jugoslavia».

— Ma in particolare per Trieste quali impegni ci sono stati?

«Di questioni concrete ne ho parlato con il ministro del commercio estero Costantin Stanciu. E' emerso l'impegno di aumentare la presenza romena nei traffici portuali di Trieste attraverso un accordo che a livello tecnico dovrà essere trattato tra i responsabili della gestione Portula e la Rom-Trans, che è la loro compagnia di trasporti. In ogni caso, tanto il ministro Stanciu quanto lo stesso Ceausescu hanno assicurato il loro intervento politico qualora si rendesse necessaria una mediazione».

T. G.

Nappisti assaltano comune nel Comasco

COMO — Assalto da parte di un commando dei Nuclei armati proletari al comune di Montano Lucino, in provincia di Como. Tre giovani armati di mitra hanno fatto irruzione poco dopo le 10.30 negli uffici comunali legando e imbavagliando i tre impiegati, tra cui due donne, presenti in quel momento.

Da un cassetto i tre hanno prelevato banconote per 300 mila lire, oltre a timbri e documenti vari. Hanno invece ignorato le buste paga dei dipendenti. Con una bomboletta spray di vernice rossa hanno successivamente tracciato sui muri slogans del seguente tenore: «Attacchiamo il comando del territorio». Sotto vi hanno apposto la sigla «Nap». Il commando ha lanciato anche una bottiglia Molotov, che ha danneggiato alcune vetrate.

I tre impiegati sono stati rinchiusi in uno stanzino. Gli assaltatori sono quindi fuggiti a bordo di un'autovettura «Simca 1000» di colore verde. L'allarme è stato dato dagli stessi impiegati che nel frattempo erano riusciti a liberarsi.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi nelle ore più calde con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli intorno Nord.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,7, 26,7; Bolzano 19, 27; Verona 19, 27; Venezia 18, 28; Milano 18, 27; Torino 16, 27; Cuneo 17, 26; Genova 20, 29; Bologna 20, 24; Firenze 19, 30; Pisa 20, 30; Falconara Marittima 14, 27; Perugia 18, 25; Pescara 14, 30; Roma Urbe 17, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 17, 25; Bari 15, 25; Napoli 16, 28; Potenza 13, 25; Santa Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 21, 29; Messina 22, 30; Palermo 22, 26; Alghero 20, 28; Cagliari 20, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 23; Atene 21, 30; Beirut 23, 30; Belgrado 15, 30; Bruxelles 8, 25; Buenos Aires 5, 14; Cairo 22, 31; Chicago 21, 31; Copenaghen 15, 22; Francoforte 17, 26; Gerusalemme 18, 25; Ginevra 13, 29; Helsinki 10, 24; Kiev 12, 20; Lisbona 16, 27; Londra 14, 23; Los Angeles 19, 30; Madrid 16, 36; Messico 13, 23; Montreal 20, 26; Mosca 12, 14; New York 18, 25; Nicosia 20, 36; Oslo 10, 20; Parigi 14, 18; Rio de Janeiro 18, 31; San Francisco 14, 19; Seul 27, 35; Singapore 26, 31; Stoccolma 14, 23; Sydney 6, 17; Tel Aviv 22, 26; Tokio 25, 33; Vienna 16, 27.

TORNEO IN FAVORE DEL FONDO PER LA SALVEZZA DELLA CITTA'

Tennis-celebrità a Venezia



ROMA — Un torneo di tennis tra ex giocatori professionisti e noti attori del cinema si svolgerà a Venezia il 25 e 26 agosto prossimi. Il «Primo Celebrity Tennis» è nato da un'idea di Nicola Pietrangeli, che ha spiegato in una conferenza stampa a Roma il significato della manifestazione e ha detto che il suo ricavato sarà devoluto in favore del «Fondo per la salvezza di Venezia», che dal 1970 è impegnato nel recupero artistico della città.

Alla conferenza stampa era presente Danielle Gardner, moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, veneziana di nascita (la vediamo nella telefoto Ap con Pietrangeli). La signora Gardner ha sottolineato che il ricavato del «Primo Celebrity Tennis» sarà destinato in modo particolare al restauro della basilica dell'isola di Torcello.

«Nel torneo di Venezia — ha detto a sua volta Pietrangeli — si giocheranno partite di doppio, sia maschile sia femminile. Un ex professionista e un attore o un'attrice formeranno le coppie. Tra i tennisti dovrebbero intervenire, tra gli altri, Andres Gimeno, Alex Olmedo, Gian Erik Lundqwist, Lewis Hoad; tra gli attori Jean Paul Belmondo, George Peppard, David Niven, Peter Ustinov, Vittorio Gassman. Tra le attrici Susan Blakely, Elke Sommer, Valerie Perrine».

SOLO LA PROSSIMA SETTIMANA L'APPROVAZIONE DEFINITIVA

Più lungo del previsto l'«iter» dell'amnistia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento per la concessione dell'amnistia e dell'indulto è da ieri sera all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio. L'iter del disegno di legge alla Camera dovrebbe concludersi secondo le previsioni, nella serata di martedì prossimo. Dopo il voto favorevole dell'assemblea — che è scontato — la legge passerà all'esame del Senato che potrebbe approvarla definitivamente entro la prossima settimana.

Prima dell'inizio del dibattito in aula — che è stato assai intenso — la commissione giustizia della Camera aveva predisposto alcune modifiche al testo originario varato dal governo. Una delle proposte della commissione — che dovrà essere vagliata dall'assemblea — tende a escludere dall'amnistia non solo chi si rende responsabile di inquinamento delle acque, ma anche chi sporca l'aria. E qui vale il richiamo ad altri eventi drammatici quali quelli verificatisi a Siracusa e, con più gravi conseguenze, a Seveso.

C'è quindi un'altra proposta che intende precisare l'area di discrezionalità del magistrato nella concessione dell'amnistia per le infrazioni, perseguite penalmente, in campo urbanistico ed edilizio. Ugualmente da definire la data-limite entro cui il provvedimento possa operare: il testo governativo riguarda i reati commessi entro il 31 dicembre 1977, ma si è delineato durante il dibattito in commissione, l'orientamento per spostare questa data al 31 marzo di quest'anno.

La discussione generale è stata quindi aperta dall'introduzione del relatore Felisetti (socialista). Sottolineato che «in uno stato civile e democratico non si dovrebbe mai parlare di amnistia», ha osservato che l'insufficienza delle nostre strutture giudiziarie e la lentezza con cui si procede alla riforma carceraria consigliano oggi un provvedimento di clemenza.

Soffermandosi quindi sulle norme del provvedimento, Felisetti ha sottolineato la validità della scelta operata nel fissare la concessione dell'amnistia solo per i reati non finanziari puniti con un massimo di tre anni di reclusione. «E' opportuno — ha aggiunto — che la Camera approvi anche l'esclusione dalle misure di clemenza dei reati di corruzione, data la maggiore gravità che essi rivestono dal punto di vista sociale quanto all'esclusione dall'amnistia dei reati compresi nel codice penale militare di pace, ha detto che su questo punto il dibattito non è concluso ed è aperto».

L'esclusione, poi, dei reati in materia edilizia, inquinamento, valutaria e di controllo delle armi, rappresenta una precisa indicazione di politica criminale diretta a penalizzare più gravemente quei reati che destano maggiore allarme sociale.

Demonazionali, radicali e missini hanno espresso la loro netta contrarietà al disegno di legge. Per Di Nardo (Dn) «il provvedimento è disorganico. Incoerente e inaccettabile soprattutto perché affida al magistrato una valutazione discrezionale e soggettiva circa l'esclusione, o meno dall'amnistia».

Pannella ha sostenuto che occorre inserire nella amnistia i reati che prevedono la pena fino a cinque anni di reclusione. «E' una vergogna — ha detto il leader radicale — che siano esclusi i reati di opinioni e quelli militari che prevedono una pena superiore ai tre anni».

La posizione dei missini è stata precisata da Almirante. Essi sono contrari soprattutto per l'esclusione dai benefici del provvedimento dei reati contemplati dalla legge Scelba e Reale sulla repressione delle attività fasciste.

Placido Cesareo

Friulano nominato vicecomandante dei carabinieri

ROMA — Il nuovo vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di divisione Edoardo Palombi, si è insediato ieri mattina nella sede del comando generale. Il gen. Palombi subentra al generale di divisione Arnaldo Ferrara, rimasto in servizio al comando generale per incarichi speciali.

Il comandante generale dell'Arma, generale Corsini, dopo aver ricordato le prestigiose cariche ricoperte dal generale Ferrara nel corso della sua brillante carriera, fra le quali quella di capo di Stato Maggiore del comando generale (retta per un decennio), gli ha espresso il suo vivo apprezzamento per la preziosa opera svolta al servizio dell'istituzione e del Paese.

Il generale Palombi, nato a Udine il 24 giugno 1916, dopo aver prestato servizio per due anni nell'Arma di fanteria, nel 1940 è passato nell'Arma dei carabinieri. Ha partecipato alla guerra 1940-1943 sul fronte greco-albanese. Catturato dai tedeschi e deportato in Polonia, subì due duri anni di internamento.

Con il grado di maggiore è stato comandante della polizia giudiziaria della Sicilia occidentale, dove è stato più volte encomiato. Ha retto vari importanti incarichi, fra i quali quelli di capo ufficio operazioni del comando generale dell'Arma dei carabinieri e di sottocapo di Stato Maggiore del comando generale stesso. Ha comandato le legioni di Palermo, Bologna, Bolzano, la brigata di Padova e la 1.a divisione «Pastrengo».

Resterà a Marsala la nave fenicia

MARSALA — Il relitto della nave fenicia che, per mancanza di adeguata sistemazione, avrebbe dovuto essere trasferito nel Museo archeologico di Palermo, resterà a Marsala. Il sindaco ha infatti disposto la requisizione di locali dell'ex stabilimento vinicolo Anselmi.

La nave venne trovata nei fondali sabbiosi dello «Stagnone» a Marsala e recuperata nel 1975 da un'équipe inglese diretta dalla professoressa Honor Frost. Le parti del relitto, in attesa della definitiva sistemazione, sono conservate immerse in una particolare soluzione chimica entro grosse vasche.

Il relitto fu recuperato in un fondale di cinque metri, ma le campagne subacque nella zona — una volta individuata la nave — erano iniziate nell'estate 1971. Gli esperti diedero subito molta importanza al ritrovamento, perché la nave risultò costruita dai fenici con criteri ancora oggi d'avanguardia, cioè quelli della prefabbricazione. Infatti risultò montata pezzo su pezzo in base a indicazioni scritte con lettere dell'alfabeto fenicio.

Senza dubbio — afferma Honor Frost, e con lei sono solidali tutti gli altri esperti che hanno visto il relitto — fu opera di un grande costruttore navale. Lunga ventisette metri e larga poco meno di cinque, la nave aveva come zavorra pietra di Pantelleria e a bordo sono state recuperate gomene di canapa. Forse era al suo primo viaggio, quando affondò non si sa se in una battaglia o per il maltempo.

25 LUGLIO: TRENTACINQUE ANNI FA DICIANNOVE GERARCHI FASCISTI PROVOCARONO LA CADUTA DI MUSSOLINI

Quella notte del Gran Consiglio

Il rapporto sulla guerra, gli interventi, la mozione di Dino Grandi e la relazione di Mussolini - Ai voti: «Avete ucciso il fascismo» L'arresto e alle 22.47 l'annuncio: «Sua maestà il re imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo...»

TRENTACINQUE anni fa le sorti del conflitto erano ormai segnate per l'Italia, sconfitta in Africa, in Russia, ed occupata in Sicilia. Il regime fascista agonizzava sotto i bombardamenti, tra le macerie delle case distrutte e delle fabbriche bruciate, maledetto dai soldati mandati a morire ai quattro angoli del mondo.

Agonizzava, il regime, ma non moriva. Le pastoie organizzative, i compromessi costituzionali, gli apparati burocratici, le complici tolleranze, le vigliaccherie di sempre tenevano in piedi questo organismo che della forza passata gli era rimasto soltanto il rimpianto di averne abusato.

Il colpo di grazia, la bordata decisiva dovevano infliggerla proprio coloro i quali, vent'anni prima, avevano contribuito in maniera determinante all'ascesa del fascismo in Italia.

Il regime cadde — almeno formalmente — non per mano dei suoi avversari politici o dei suoi nemici in campo, ma per un ordine del giorno firmato da diciannove gerarchi. Così la rivoluzione finiva nel modo meno rivoluzionario che si potesse pensare.

Con la caduta di Benito Mussolini, gli alleati battevano in breccia, sia sul piano politico che su quello militare, il fronte del nazifascismo portando le armate di Hitler ad assumere nello scacchiere europeo un ruolo sempre più di contenimento difensivo e mai più di attacco.

Fu l'anno, dunque, delle grandi decisioni. Trentacinque anni fa se ne aveva il prologo.

Era sabato e faceva caldo. Roma aveva subito cinque giorni prima un pesante bombardamento al quartiere Tiburtino: il morale dei cittadini non poteva considerarsi alto. Il «fatalismo» dei romani era stato intaccato duramente dalle distruzioni, dai lutti, dalle privazioni. Rispuntava sempre più diffusamente l'antico «con la Francia o con la Spagna pur che se magna» per tanti anni principio politico di ogni speranza e delusione romana.

Alle 17 piazza Venezia fu percorsa lentamente da una trentina di autovetture ministeriali. Nella sala del Pappagallo, intanto, Quinto Navarra, primo commesso d'anticamera di Mussolini, controllava che tutto fosse in ordine: ventotto penne nel loro astuccio d'ebano, ventotto calamai di cristallo sul tavolo a ferro di cavallo e sei lampade poste sulla pesante tappezzeria di velluto azzurro e sulle tele del Veronese.

Lungo i vialetti ghiaiosi del giardino i gerarchi si salutavano. Da quattro anni ormai il Gran Consiglio del Fascismo, organo costituzionale di consulta, non veniva convocato. Questa riunione, decisa per il 24 luglio, era dovuta alle insistenze di Bottai, De Bono, De Vecchi e Scorza che tre giorni prima della partenza di Mussolini per il convegno con Hitler a Feltre, erano stati ricevuti a palazzo Venezia.

Tutti indossavano l'uniforme prescritta: sahariana nera, pantaloni grigioverdi e stivaloni neri.

«Il Duce — spiegava il segretario nazionale del partito, Carlo Scorza, al luogotenente generale Enzo Galbiati, capo di Stato maggiore della Milizia — vuol dare alla seduta un carattere assai limitato».

Nessun moschettiere, infatti, prestava servizio d'ordine e d'onore. Era la prima volta dall'istituzione del Gran Consiglio che la guardia armata del Duce non si trovava a palazzo durante una convocazione.

«Son tutti a San Lorenzo per lo sgombero delle macerie», soggiunse un altro gerarca.

Nemmeno sul pennone della torretta garriva il vessillo fascista, rimasto nella teca di cuoio al comando generale del Pnf, a palazzo Vidoni. Doveva essere proprio una riunione «assai limitata».

Se per la maggior parte dei convocati, incontrarsi tra gli oleandri e gli amorini del giardino di palazzo Venezia poteva essere anche un fatto consueto, per alcuni invece costituiva certamente una situazione nuova, quasi un riconoscimento ad un'esistenza votata alla «causa» e al Duce. Per Luciano Gottardi, 44 anni, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, per Carlo Pareschi, 45 anni, da due anni ministro dell'Agricoltura e Foreste, per Giovanni Balella, da poco nominato presidente della Confederazione nazionale degli industriali, per poter partecipare alla seduta del Gran Consiglio significava proprio questo.

I gerarchi, adunandosi a capannelli e bisbigliando tra loro, si avviavano verso l'ampia anticamera dal pavimento di marmo intarsiato. C'era qualcosa nell'aria. Si avvertiva che non si sarebbe andati a finire con la consueta «presa d'atto» e la «riconferma agli immancabili destini». Il destino, stavolta, avrebbe riservato sorprese per tutti.

Il conte Dino Grandi di Mordano, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si avviò verso la sala tenendo in una tasca della sahariana nera il suo ordine del giorno già sottoscritto da una decina di gerarchi e nell'altra tasca una piccola granata grigia con cui era intenzionato a risolvere la seduta in caso di un «colpo di coda» di Mussolini.

L'ordine del giorno conteneva un centinaio di parole sulla cui interpretazione non potevano nascere dubbi: «Il Gran Consiglio afferma la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli Italiani... Dichiara che a tale scopo è necessario e urgente il ripristino integrale di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statuarie e costituzionali... Invita il Capo del Governo a pregare la Maestà del Re... **affinché Egli voglia,** per l'onore e la salvezza della Patria, assumere, con l'effettivo comando delle Forze Armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa di decisione...».

La seduta si aprì puntualmente Mussolini ordinò a Scorza di procedere all'appello dei presenti. Nessuno mancava.

Alla sua destra sedevano i superstiti due quadrumviri della marcia su Roma: il canuto maresciallo d'Italia Emilio De Bono ed il conte Cesare Maria De Vecchi di val Cismon. Alla sinistra, il segretario del partito, Carlo Scorza. Disposti alle due ali del tavolo, gli altri venticinque gerarchi.

Mussolini cominciò la sua esposizione. Il suo tavolo era ingombro di documenti e di fascicoli. Parlò per quasi due ore. Non aveva mai desiderato assumere il comando delle Forze Armate. Tale compito doveva essere affidato al maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Tant'è che dopo la malattia dell'ottobre del '42, aveva pensato di ritirarsi, ma «non lo fece perché gli sembrava disdicevole abbandonare la nave nel mezzo della tempesta: aspettava di farlo dopo una giornata di sole».

Rifatta con pedante diligenza la storia dei lunghi disastri di El Alamein, Pantelleria, Russia e Sicilia, **portò poi la relazione sui dati statistici** delle forniture e sul tonnellaggio delle materie prime fornite dalla Germania dal 1940.

I gerarchi lo ascoltavano attendendo. Ricordò poi Bottai: «Mentre parlava, appariva il volto suo vero, su cui si leggevano i segni di una volontà ormai rassegnata alla gran resa dei conti. La sua voce non aveva più i timbri provocanti e polemici, era invece stranamente pacata e il solito formulario di frasi ad effetto risuonava incerto, senza calore né convinzione».

Lungo il tavolo a ferro di cavallo, intanto, passava un parlottio sommesso, frasi sussurrate ad occhi bassi.

Si attendeva.

Come se avesse avvertito l'odore della tempesta, Mussolini passò allora alla mozione Grandi.

Era quel che si aspettava.

«Ora, l'ordine del giorno Grandi chiama sulla scena la Corona — ricorderà di aver detto Mussolini. — Non è tanto un invito al Governo quanto al Re». Quindi a Vittorio Emanuele restava una sola alternativa: chiedere a Mussolini di rimanere in carica o liquidare il regime.

«I circoli reazionari e antifascisti — continuò il Duce — gli elementi devoti agli anglosassoni premeranno in questo senso. Signori, attenzione. L'ordine del giorno Grandi può mettere in gioco l'esistenza del regime».

Si aprì la discussione.

Parlò De Bono per difendere sommessamente l'esercito dalle accuse di «sabotaggio» alla guerra. Poi De Vecchi per affermare che «molti ufficiali generali e superiori erano stanchi, disfattisti o peggio con influenze deleterie sul morale della truppa».

Quindi fu la volta di De Stefani, acuto nella diagnosi e rapido nella sintesi. «Dalla vostra relazione io ho dedotto e con me, credo, tutti gli altri, che la guerra è perduta». Ciò provocò Farinacci, esaltato filogermanico, che chiese l'immediata convocazione del generale Ambrosio, capo di Stato maggiore dell'Esercito, perché giustificasse i rovesci militari subiti.

E parlò Grandi. Parlò con ponderatezza all'inizio. «Non parlo per il Duce, ma per voi camerati perché non faccio altro che ripetere quanto già dissi al Duce quarantott'ore fa». Letta la mozione, affrontò il tema con decisione, abbandonando la freddezza e l'autocontrollo.

«Il popolo italiano è stato tradito da Mussolini — disse — il giorno in cui egli cominciò a germanizzare l'Italia. Questo è l'uomo che ci ha trascinati nelle mani di Hitler. Ci ha costretti ad una guerra che è contro l'onore, gli interessi e i sentimenti del popolo italiano».

Secondo Mussolini, nel suo «Il tempo del bastone e della carota» (1944), quella di Grandi «fu una violenta filippica: il discorso di un uomo che sfogava finalmente un rancore covato lungamente».

Nella sala del Pappagallo l'afa di quella notte di luglio aggravava il disagio di tutti. Il luogotenente Galbiati pensava che Grandi avesse osato l'inosabile. Giovanni Balella soffriva, oltre tutto, per gli stivali troppo stretti al collo del piede. Improvvisamente Carlo Pareschi, lanciando un grido soffocato, svenne e cadde a terra. Qualcuno lo aiutò, altri non se ne avvidero nemmeno.

E Grandi urlò: «Strappati quella ridicola greca da maresciallo e torna ad essere quello che eri: il nostro Mussolini, il Mussolini che abbiamo obbedito e seguito».

Parlò poi Bottai: «Il vostro rapporto è stato un colpo mortale alle nostre ultime illusioni e speranze».

Poi Ciano, che «rifece la storia diplomatica della guerra per dimostrare che l'Italia non aveva provocato la guerra, ma aveva tentato l'impossibile per evitarla e concluse col dichiararsi consenziente all'ordine del giorno Grandi». E dopo Galbiati, che parlò come poteva parlare «una vecchia camicia nera», e Farinacci per illustrare il suo ordine del giorno. Il presidente del Senato, Suardo, sottolineò invece la disarmonia tra l'intervento e la mozione di Grandi. Il ministro De Marsico parlò di questioni costituzionali. Soltanto Giovanni Marinelli stava zitto, con la mano destra all'orecchio nello sforzo di cogliere qualche battuta dai serrati interventi che si succedevano a ritmo incalzante.

Ad un certo punto Galbiati fece un cenno a Scorza, che scrisse qualche parola passando il foglietto a Mussolini. «Alcuni camerati, data l'ora tarda, chiedono il rinvio della seduta a domani».

Era mezzanotte. Da sette ore la riunione era in corso. Stanchezza, timore, perplessità albergavano negli animi dei gerarchi.

Grandi si oppose al rinvio. «Sta bene — rispose stancamente Mussolini — continuiamo pure».

Parlarono allora Federzoni e Bignardi, entrambi favorevoli alla mozione Grandi. Poi la sospensione di venticinque minuti. La ripresa si aprì sotto il segno di Mussolini, che parve animato da nuova sicurezza. Il Duce parlò abilmente, sfoderando l'antica dialettica tanto che Polverelli e Suardo ritirarono l'adesione alla mozione Grandi. Ripresero poi la parola Bignardi, Bottai, Cianetti, Ciano e Scorza, quest'ultimo per presentare un proprio ordine del giorno.

D'un tratto la voce metallica di Mussolini annunciò: «La discussione è stata lunga ed esauriente. Sono stati presentati tre ordini del giorno. Quello di Grandi, avendo la precedenza, lo metto in votazione. Scorza, fate l'appello».

Erano la 2.40 di domenica 25 luglio. Scorza derogò alla prassi: anziché chiamare per primo il quadrumviro Emilio De Bono, giocò una carta psicologica e chiamò se stesso e rispose con uno stentoreo «No». Poi gli altri.

Concluso l'appello, Scorza si impegnò nella somma dei voti. Nella sala c'era soltanto silenzio. Poi: «Diciannove sì, otto no e un'astensione».

Mussolini allora replicò: «L'ordine del giorno Grandi essendo approvato, gli altri decadono. La seduta è tolta». Più tardi Mussolini scrisse di aver detto: «Voi avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta». Dino Grandi, invece, afferma che la frase fu più netta ancora: «Voi avete ucciso il fascismo. La seduta è tolta».

Mentre Mussolini si alzava dalla poltrona, Scorza lanciò il rituale: «Saluto al Duce», ma Mussolini con un gesto lo fermò e disse: «No. Vi dispenso».

Così, su questa battuta, si chiudeva la riunione ed il regime.

Dodici ore più tardi, nel giardino di villa Ada, dopo un colloquio con Vittorio Emanuele, Mussolini era arrestato dal capitano dei reali carabinieri Vignieri. Alle 22.45 il programma radiofonico fu interrotto (trasmetteva l'orchestra Zeme) e la «voce littoria», Giambattista Arista, alle 22.47 annunciava: «Sua Maestà il Re Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato di Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini e ha nominato Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio».

Sono passati trentacinque anni da allora. Molti di coloro che furono protagonisti di quella notte sono morti. Alcuni di morte violenta, tra cui i cinque condannati al processo di Verona, Ciano, De Bono, Gottardi, Pareschi e Marinelli, Mussolini, Buffarini Guidi e Farinacci; altri sono morti di morte naturale. Tra coloro — pochi — sopravvissuti alla tempesta della guerra ed alle vicissitudini del dopoguerra, c'è il protagonista della seduta, il conte Dino Grandi di Mordano. Ha ottantaquattro anni, ha vissuto in una fattoria modello tra Bologna e Modena fino a pochi mesi or sono. Oggi vive a San Paolo, in Brasile. Scrive, dicono, la sua storia che per molta parte è pure la nostra storia.

Per molto tempo ha risposto con il silenzio alle domande di giornalisti e storici. Poi ha parlato. Ha raccontato di quella notte, di quegli uomini, del re, di Mussolini e di se stesso.

«Non v'era altra soluzione — ha detto — ma il nostro gesto è stato male interpretato dalla Corona».

Ma se la Corona male comprese il gesto, i gerarchi male agirono. Entrambi ormai correvano una corsa che la storia aveva già concluso. Nel gorgo fatale il fascismo trascinava i suoi complici storici, re e gerarchi. I quali, ancora una volta, testimoniarono il loro scarso intuito politico illudendosi di salvare il proprio ruolo condannando Mussolini.

Michelangelo Bellinetti



Dino Grandi il cui nome è storicamente legato alla caduta di Mussolini e del fascismo



Galeazzo Ciano, genero di Mussolini, uno degli artefici del colpo di stato che portò alla famosa notte del 25 luglio 1943

Chi erano e come votarono

I ventotto gerarchi presenti alla seduta erano:

EMILIO DE BONO di Cassano d'Adda (1866). Generale di Corpo d'Armata nel 1922, quadrumviro della marcia su Roma, senatore del Regno, maresciallo d'Italia, Collare dell'Annunziata. Votò per l'odg Grandi. Condannato a Verona, fu fucilato alla schiena l'11 gennaio 1944.

CESARE MARIA DE VECCHI DI VAL CISMON, conte, di Casale Monferrato (1884). Quadrumviro, ambasciatore, ministro di Stato, senatore del Regno, governatore dell'Egeo. Votò per l'odg Grandi. Condannato a morte al processo di Verona in contumacia, morì a Roma nel '59.

GIACOMO SUARDO, di Bergamo (1883). Presidente del Senato. Dapprima favorevole all'odg Grandi, poi ritirò l'adesione. Testimoniò a carico degli imputati di Verona. Morì a Bergamo nel '47.

DINO GRANDI DI MORDANO, di Mordano (Bologna), nato nel 1895. Conte ministro degli Esteri, ambasciatore, ministro Guardasigilli e presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Collare dell'Annunziata. Condannato a morte in contumacia al processo di Verona.

GIUSEPPE BASTIANINI di Perugia (1899). Ambasciatore, sottosegretario agli Esteri. Votò l'odg Grandi. Condannato a morte in contumacia a Verona, morì a Milano nel '61.

UMBERTO ALBINI di Porto Maggiore (Ferrara), nato nel 1895. Sottosegretario agli Interni, votò l'odg Grandi e fu condannato a morte in contumacia al processo di Verona.

CARLO SCORZA di Paola (Cosenza), nato nel 1896. Segretario nazionale del Pnf, ministro di Stato. Votò contro l'odg Grandi. Durante la Rsi fu accusato ed arrestato per disfattismo. Vive in Argentina.

ALFREDO DE MARSICO di Salerno (1888). Professore universitario, avvocato, ministro di Grazia e Giustizia. Votò a favore dell'odg Grandi. Vive a Napoli.

GIACOMO ACERBO DELL'ATERNO di Loreto Aprutino (1888). Barone, ministro delle Finanze, votò l'odg Grandi. Condannato a morte in contumacia al processo di Verona. Arrestato nel dopoguerra, tornò libero nel '47. Professore universitario, morì nel '69.

CARLO ALBERTO BIGGINI di Sarzana di La Spezia (1902). Professore universitario, ministro dell'Educazione Nazionale, votò contro l'odg Grandi. Fu ministro durante la Rsi. Morì sotto falso nome a Milano nell'autunno del '45.

CARLO PARESCHI di Poggio Renatico (Ferrara), nato nel 1908. Ministro dell'Agricoltura e Foreste, votò a favore dell'odg Grandi. Processato a Verona, fu condannato a morte e fucilato.

TULLIO CIANETTI di Assisi (1899). Sottosegretario alle Corporazioni, votò l'odg Grandi ritirando poi l'adesione con una lettera inviata a Mussolini. Condannato a 30 anni al processo di Verona, ha vissuto poi in Mozambico fino alla morte avvenuta nel 1976.

GAETANO POLVERELLI di Visso di Macerata (1886). Ministro della Cultura Popolare, votò contro l'odg Grandi. E' morto ad Anzio nel settembre del '60.

LUIGI FEDERZONI di Bologna (1878). Senatore del Regno, Collare dell'Annunziata, già ministro di Stato, concordò e votò per l'odg Grandi. Sfuggito alla cattura, fu condannato a morte in contumacia a Verona. Condannato all'ergastolo nel '46, riparò in Portogallo. Nel '51 rientrò in Italia e morì a Roma nel '67.

ENZO EMILIO GALBIATI di Monza (1897). Capo di Stato maggiore della Milizia volontaria sicurezza nazionale (Mvsn), votò contro l'odg Grandi. Vive a Bordighera.

ANTONIO TRINGALI CASANUOVA DI PISA di Cecina (1888). Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, votò contro l'odg Grandi. Ministro di Grazia e Giustizia nella Rsi, morì nell'ottobre del '43.

GIOVANNI BALELLA di Ravenna (1893). Presidente della Confederazione fascista degli industriali, votò l'odg Grandi. Condannato in contumacia al processo di Verona, è deceduto poco tempo fa.

ETTORE FRATTARI di Ravenna (1896). Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, votò contro l'odg Grandi. Nel 1967 era presidente nazionale della sezione economica dell'ortofrutticoltura.

LUCIANO GOTTARDI di San Bartolomeo di Ferrara (1899). Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, votò l'odg Grandi e per questo fu condannato a morte e fucilato a Verona.

ANNIO BIGNARDI di Ferrara (1907). Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, votò a favore dell'odg Grandi. Condannato in contumacia a morte a Verona, vive a Ferrara.

DINO ALFIERI di Bologna (1886). Ambasciatore, votò l'odg Grandi. Condannato in contumacia a morte a Verona, riparò in Svizzera. Morì a Milano nel '66.

GIUSEPPE BOTTAI di Roma (1895). Già ministro di Stato, votò l'odg Grandi. Arrestato dal governo Badoglio, fu poi liberato. Fuggì in Algeria per arruolarsi nella Legione Straniera nei cui reparti combatté. Condannato a morte in contumacia dalla Rsi, rientrò in Italia nel '47. Morì a Roma nel '59.

GALEAZZO CIANO DI CORTELLAZZO E BUCARI di Livorno (1903). Conte, già ministro degli Esteri, ambasciatore presso la S. Sede. Collare dell'Annunziata (marito di Edda Mussolini), votò per l'odg Grandi. Condannato a morte, fu fucilato a Verona.

ALBERTO DE STEFANI di Verona (1879). Professore universitario, accademico d'Italia, già ministro di Stato. Votò per l'odg Grandi e fu condannato in contumacia a morte al processo di Verona. E' morto a Roma nel gennaio del '69.

ROBERTO FARINACCI di Isernia di Campobasso (1893). Già segretario nazionale del Pnf, giornalista, avvocato, votò il proprio odg. Fu fucilato a Vimercate il 28 aprile del '45.

GIOVANNI MARINELLI di Adria (1879). Già sottosegretario di Stato, segretario nazionale amministrativo del Pnf, votò a favore dell'odg Grandi. Condannato a morte al processo di Verona, fu fucilato.

EDMONDO ROSSONI di Tresigallo (1884). Già ministro di Stato, sindacalista, votò a favore dell'odg Grandi. Condannato a morte in contumacia al processo di Verona, riparò in Vaticano. Nel dopoguerra espatriò in Canada, tornato in Italia morì a Roma nel giugno del '65.

Libri ricevuti

«Evoluzione del pensiero economico» di Giovanni Palmeiro ed. Edipem (pagg. 200, L. 4.000).

La cultura dei più — in fatto di economia — versa in uno stato confusionale. L'interesse generale sarebbe vivo perché la materia tocca tutti da vicino, ma gli economisti, gli statisti (non parliamo dei politologi) la trattano dall'alto della cattedra o dagli stalli del Parlamento con terminologia troppo sofisticata o «diplomatica» perché il malato (tutti noi) non capisca la vera gravità della malattia e la precarietà dei rimedi, in genere poco indovinati o punto attendibili.

Per uscire da questa «strategia del potere» è necessario orientarsi verso libri la cui rigorosità scientifica non vada a scapito di una chiarezza di esposizione. Risponde oggi al caso la «Collana politico economica» diretta da Cesare Zappulli della quale fa parte l'ultimo libro «Evoluzione del pensiero economico» di G. Palmeiro. Sulla fascetta sta scritto: «Con l'abilità di un narratore, un economista, vi conduce attraverso i segreti del reddito, della moneta, del credito, della bilancia dei pagamenti». E' tutto il sommario del libro.

L'autore esamina l'evoluzione delle teorie e delle involuzioni pratiche da trent'anni a questa parte, cioè fino alla svalutazione del dollaro, contrapponendo lo studio dei rimedi, senza ricorrere a «terapie d'urto» che spesso sono più un abbaglio (voluto) che una vera cura ricostituente. Un libro informativo e formativo. Da «tempo libero»? Sì e no.

A. P.

Autori vari: «Attraverso il cinema» (Longanesi 242 pagg; 4500 lire).

Apparso nella nuova «Biblioteca» di Longanesi, si tratta di un collage di voci su semiologia, lessico, lettura dei film, scritto da critici francesi (titolo originale «Lectures du film»), presentato in un'edizione curata da Antonio Costa. Non mancano dettagli tecnici (montaggio, gag, flash-back e così via), elementi di storia del cinema, il rimbalzo psicologico dell'immagine sullo spettatore, la crisi delle attuali strutture cinematografiche, concretizzata nella progressiva diminuzione di sale e spettatori. Il linguaggio — ci sembra — è tuttavia eccessivamente specialistico per una collana non di cinema, anche se nella presentazione si rimprovera proprio ai testi di teoria cinematografica generale la loro troppa specializzazione, la loro difficile comprensione.

Scrive nella presentazione Christian Metz: «Ciò che si troverà in questo libro, sotto forma di un libero percorso introduttivo che riesce a visitare comunque parecchi luoghi, è dunque la semiologia cinematografica oggi, settore aperto e dai confini ampi, atteggiamento piuttosto che tesi, con la sua costante preoccupazione di definire le strutture prima di affermare i valori, di cogliere il film come una rete interna di significazioni e nello stesso tempo come concrezione sociale, di distinguere ciò che in esso c'è di specifico da ciò che lo è meno, di commutare la materia testuale per isolare ed enumerare i principali codici...».

Non manca in queste pagine una vasta bibliografia e in fondo un piccolo glossario cinematografico, dal quale si apprende ad esempio che «Dolly» è una «piccola gru montata su un carrello, spesso automobile, per le riprese di carrellate o per riprese mobili in interni o in esterni di dimensioni ridotte», o che «Truka» è una «macchina costituita da un banco ottico ad asse orizzontale con la quale possono essere eliminati determinati errori di ripresa, possono essere riprodotti singoli fotogrammi, realizzati effetti di accelerato o rallentato ed eseguiti un gran numero di trucchi».

Fa. P.

Anne McCaffrey: «La cerca del drago» (Fanucci; 400 pagg.; 4800 lire).

Titolo suggestivo, a mezza via tra il poema cavalleresco e l'epopea eroica, per questo romanzo apparso nella collana «Orizzonti» di Fanucci, ambientato in un lontano pianeta su cui vive una comunità umana che da tempo ha dimenticato la propria origine, minacciata da una periodica invasione aliena. I soli a poterla sventare sono i membri della casta dei «dragonieri», capaci di comunicare con creature dotate di strane facoltà, i Draghi, che essi conservano lungo i secoli da un'invasione all'altra attraverso fiabe, leggende, ballate.

Romanzo di fascino esotico, con la sua moltitudine di personaggi appartenenti a una mitologia aliena, l'opera (titolo originale «Dragonquest»), fa seguito al «Dragonflight» già pubblicato da Fanucci sotto il titolo «Volo di drago» e precede «The White Dragon», apparso per ora solo in America. Un'unica saga sui temi della fantasia eroica composta da una delle scrittrici di fantascienza più in vista, Anne McCaffrey, americana d'origine irlandese, laureata in lingue e letterature slave. Il volume è completato da un'introduzione di de Turris e Fusco che tende a porre in risalto i contenuti simbolici interiori del romanzo e da un'intervista alla McCaffrey sul suo sistema di lavoro, sul suo scrivere fantascienza.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL TENTATIVO DI TROVARE LE NECESSARIE INTESE FRA I VARI GRUPPI

Si sta profilando un rinvio per l'elezione del sindaco

Si avrà stasera un supplemento di dibattito? - Proseguono contatti e riunioni

Il Consiglio municipale si riunirà questa sera alle 18.30 per procedere, secondo l'ordine del giorno prefissato una settimana fa, a un secondo turno di votazioni per l'elezione del sindaco. Venerdì scorso sono state effettuate le tre votazioni che richiedono, per l'elezione del sindaco, la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari; ma nessun candidato, com'è noto, aveva totalizzato la metà più uno, almeno, dei voti. E ciò perché nessun partito dispone da solo della maggioranza assoluta (i tre partiti maggiori contano infatti: la lista «Per Trieste» 18 seggi, la Dc 17 e il Pci 12) e perché nessun accordo era stato raggiunto per una candidatura comune da parte di più forze politiche. Stasera, a distanza di otto giorni, si dovrebbe passare alle tre votazioni che richiededono, per l'elezione di un candidato, la maggioranza semplice: diventerebbe automaticamente sindaco — nel ballottaggio finale fra i due candidati in precedenza più votati — chi raccogliesse i maggiori suffragi.

Ma ancora ieri, alla vigilia di questo importante e delicato adempimento, nessuna intesa risultava delinearsi — né sulla candidatura del sindaco né sulla formazione della nuova Giunta — fra i partiti che in questi ultimi giorni si sono ripetutamente incontrati per verificare la possibilità di dare vita a una maggioranza di Giunta. E' perciò prevedibile che in apertura di seduta vengano sollevate proposte per un rinvio delle votazioni: o sarà il gruppo comunista a sollecitare un supplemento di dibattito prima di passare alle votazioni, o sarà la stessa lista «Per Trieste» a chiedere, quale partito di maggioranza relativa, un rinvio che le consenta di proseguire i contatti con le altre forze politiche per un ultimo tentativo di mediare posizioni che appaiono ancora contrapposte ma che — alla luce degli ultimi incontri — sembrano forse suscettibili di una qualche conciliazione.

Proprio il rinvio delle votazioni in programma per questa sera — rinvio per il quale si sono pronunciati da ultimo in via informale, sia la «lista» sia il Pci — sarebbe la testimonianza che nulla viene lasciato d'intentato, da parte delle varie forze politiche, per dare alla città un governo stabile ed efficiente, il quale scongiuri il rischio che a un' amministrazione democraticamente eletta debba subentrare un regime commissariale. In caso contrario — cioè se si desse luogo questa sera alle votazioni per il sindaco — ciascun gruppo si limiterebbe a votare per il proprio candidato di «bandiera», alla spicciolata; se la «lista» mantenesse il proprio intendimento, dichiarato nella precedente seduta consiliare, di rinunciare a votare un proprio candidato (che in prima battuta era l'avv. Manlio Cecovini), verrebbe eletto sindaco il capolista della Dc, Stopper, e questi accetterebbe ovviamente l'incarico con la massima riserva: neppure s'insedierebbe, né presterebbe giuramento, ma si limiterebbe ad assumersi il compito di esplorare, a sua volta, la possibilità di una preventiva intesa giuntale con altri partiti.

Se oggi si votasse per il sindaco (mentre la lista «Per Trieste» non mostra di aver mutato il proprio atteggiamento: né un sindaco proprio né una propria Giunta di minoranza) accadrebbe proprio così. Si assisterebbe cioè a una rinuncia della «lista» alle iniziative che le competono quale partito di maggioranza relativa e un conseguente «passare la mano» ad altri partiti. E ciò significherebbe una rottura completa, la pratica ingovernabilità del Comune. Un rinvio delle vitazioni fissate per oggi consentirebbe per contro una ripresa delle trattative politico-programmatiche e un segno di reciproca buona volontà nel perseguimento di un'intesa. non importa se al momento essa sembra così difficile, che assicuri al Comune una guida elettiva nel superiore interesse della collettività cittadina.

Al momento, però, la situazione è ancora di stallo. Un' intesa appare ancora in alto mare. Ma anche alla luce delle reciproche esplorazioni programmatiche condotte l'altra sera fra le delegazioni della «lista» e della Dc permane un barlume di speranza; le due delegazioni hanno confrontato le rispettive istanze (la «lista» ha insistito nella riproposizione dei suoi tre punti «condizionanti»: porto e zona franchi, autonomia, intangibilità del Carso; e la Dc ne ha ribadito l'inaccettabilità, in una così drastica riformulazione) e al di la delle enunciazioni di principio, nell'ampliare il discorso ai vari problemi della città, hanno quanto meno valutato, entrambe, l'esistenza di un'apertura al dialogo, tale da consentire ulteriori spiragli per una trattativa vera e propria.

Intanto si susseguono a ritmo frenetico contatti e riunioni. Dopo l'incontro dell' altra sera fra la «lista» e la Dc, un secondo incontro fra le stesse formazioni è stato concordato — segno di un rinvio quasi scontato delle votazioni odierne — per i prossimi giorni, mentre la «lista» si ripromette ancora di confrontarsi con i partiti minori, il margine di tempo fra l'una e l'altra seduta consiliare essendo risultato eccessivamente ristretto. Con il Pci i rappresentanti della lista «Per Trieste» riusciranno a incontrarsi solamente stamane alle 10 (i comunisti essendo stati impegnati fino a ieri sera dai lavori del proprio comitato federale) e con i radicali, guidati da Pannella, questo pomeriggio alle ore 16. Dal canto suo la Dc ha riunito ieri sera il proprio gruppo consiliare al Comune e la direzione provinciale: nel corso di tali riunioni il segretario Rinaldi ha fatto il punto sulla situazione, nell'imminenza della seduta consiliare.

Sarà comunque il Consiglio a decidere questa sera, pronunciandosi con un voto, sul supplemento di dibattito in aula sollecitato dai comunisti e sul rinvio delle votazioni per il sindaco. Se vi sarà dibattito, esso consentirà una pubblica valutazione sull'evoluzione delle posizioni dei vari partiti da una settimana a questa parte: nella discussione generale che ha preceduto il primo turno di votazioni i partiti avevano esposto le proprie tesi ufficiali — per un pubblico confronto delle rispettive istanze — ed ora vi potrebbe essere l'occasione per una verifica delle possibili vie d'uscita che rendano praticabile, nonostante le sue asperità, la ricerca di una maggioranza di Giunta e, quindi, di una guida stabile per la città.

Giorgio Pison

Giuramento di fedeltà allievi di P.S.

Domani, sabato, alle ore 11, nella caserma Duca d'Aosta di via Damiano Chiesa 11, sede del comando scuola allievi guardie di Ps, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica gli allievi del 54.mo corso d'istruzione. Sarà presente la bandiera del corpo.

Il colonnello Bruno Cervi, comandante della scuola, assumerà il comando dello schieramento, su due battaglioni, composti dagli allievi del 54.mo e 56.mo corso d'istruzione.

Bus: gravi disagi per l'improvviso sciopero

E' cessata alla mezzanotte l' agitazione del personale dell' azienda consortile trasporti promossa dal sindacato autonomo, che notevoli disagi ha arrecato per tre giorni alla popolazione colta completamente alla sprovvista. Nessun preavviso dello sciopero (due ore e mezzo al termine di ogni turno) era stato infatti dato alla stampa da parte dell'organizzazione sindacale responsabile. Si calcola che siano rimasti fermi ogni giorno circa un quarto degli autobus normalmente in circolazione, con orari e tempi di volta in volta diversi.

Particolarmente colpite sono state alcune linee molto frequentate, come ad esempio la «19» e la «1», e si è dato il caso di gruppi numerosi di utenti costretti ad attendere anche oltre mezz'ora, sotto un sole cocente o ad ora tarda, l'arrivo di un automezzo.

AL CUORE SI PUO' COMANDARE

E' ACCADUTO SULLA CAMIONALE SOPRA MONTEBELLO

Con l'autotreno tenta di travolgere i vigili

Rocambolesco inseguimento ieri pomeriggio verso le 17 di un autotreno che aveva attraversato a velocità estremamente sostenuta l'incrocio fra viale Campi Elisi e via San Marco. I vigili urbani Giuliano Staleni e Sergio Prezzi Di Stefano, a bordo dell'autoradio, si sono lanciati all'inseguimento del pesante automezzo raggiungendolo e bloccandolo in prossimità della galleria di Montebello. Mentre il Prezzi stava redigendo i verbali della contravvenzione per velocità pericolosa, l'autotrenista Gianfranco Morelli, residente a San Donato Milanese, ha strappato di mano i documenti al vigile e si è rimesso al posto di guida dell' autotreno ingranando la marcia.

I due vigili allora gli si sono parati davanti con le braccia allargate, nel tentativo di costringerlo a fermarsi, ma il Morelli ha proseguito diritto, obbligando il Prezzi e lo Staleni a compiere un balzo per evitare di essere travolti. Inseguito nuovamente, il Morelli è stato costretto a fermarsi al quadrivio di Opicina dove via radio era stato predisposto di bloccare il semaforo sul rosso. Ma le sorprese non erano ancora finite. Il Morelli, aperto lo sportello della cabina di guida, ha sferrato un calcio in faccia al Prezzi, colpendolo successivamente anche con un pugno. Ne è nata una violenta colluttazione nella quale sono stati coinvolti anche lo Staleni e il vigile di servizio al semaforo di Opicina. Alla fine l'autotrenista, grazie anche all'intervento della polizia stradale e di un'altra pattuglia di vigili, è stato arrestato e condotto in questura. Il Prezzi è stato accolto in neurochirurgica, con prognosi di 20 giorni, per un trauma cranio facciale, una grave contusione all'occhio sinistro e altre ferite.

Da un primo interrogatorio del Morelli gli agenti sono portati a credere che l'uomo sia stato colto da un raptus.

Forse domani le estreme esequie di Tiziana Weiss

Il difficoltoso espletamento delle pratiche burocratiche non ha ancora permesso di stabilire la data dei funerali di Tiziana Weiss, la sfortunata alpinista della XXX Ottobre spirata all' ospedale di Verona dopo il tragico volo dalla «Pala del Rifugio». Il sostituto procuratore della Repubblica della città scaligera, infatti, non avrebbe ancora firmato il nullaosta per il trasporto delle spoglie mortali della giovane nella nostra città.

A causa di questi intoppi burocratici, dunque, si esclude che le esequie avvengano oggi, mentre con ogni probabilità la funzione funebre si svolgerà domani (ma è possibile che il rito venga addirittura ritardato a lunedì) nella chiesa di Barcola.

Preso dalla Mobile anche il secondo rapinatore notturno

E' stato acciuffato anche il complice di Walter Mahoraz, arrestato nei giorni scorsi quale indiziato per la rapina ai danni di Mario Consoli (via Piccardi 27) che, come si ricorderà, era stato malmenato e derubato di 150 mila lire. Il complice — Sergio Musizza, 25 anni, abitante in borgo San Nazario 72 — colpito da ordine di carcerazione è stato rintracciato in via Ginnastica all'angolo con via del Toro da una pattuglia in normale servizio di perlustrazione, e composta dal maresciallo Dellia e dall'appuntato Iachetta. Il Musizza è stato ammanettato e quindi rinchiuso in cella. E' accusato di concorso in rapina aggravata e lesioni personali volontarie.

SUL PIAZZALE DELLA CHIESA

Fumavano hashish con pipe di terracotta

Nel corso di un'operazione di controllo e di prevenzione dei reati effettuata dai carabinieri, il minore S.L., di Trieste, trovato in possesso di cinque dosi di hashish è stato sorpreso a fumare la droga assieme a quattro italiani e a un francese con pipe di terracotta nel piazzale davanti alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Sono stati sequestrati anche 15 spinelli che devono ancora essere analizzati. Il francese è stato rimpatriato con il foglio di via obbligatorio.

Anche sette cittadini jugoslavi che non avevano ottemperato alla legislazione sul soggiorno degli stranieri sono stati rimandati nel loro paese d'origine.

Sempre nel corso dell'operazione portata a termine dai carabinieri, è stato arrestato il sedicente cittadino jugoslavo Avdo Muratovic, di 33 anni, sorpreso in flagranza di reato mentre tentava di compiere un furto su un'auto. Le motovedette dell'Arma inoltre hanno rilevato sei contravvenzioni al codice di navigazione. I carabinieri, infine, hanno effettuato cinque perquisizioni domiciliari ed elevato 99 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

Due marinai di meno sulla nave «Oriana»

Due marinai imbarcati sulla nave «Oriana» sono stati arrestati perché ritenuti responsabili di furto e danneggiamento. Si tratta di Jack Wjat e di Michael Tinterley i quali con la «Fiat 600» targata TS 77496, rubata l'altro ieri, sono andati a sbattere contro una «127» in sosta in via Montedoro, proprio sotto gli occhi di Aldo But, 56 anni, che era affacciato alla finestra. I due marinai dopo l'urto si davano alla fuga, ma venivano rintracciati dalla polizia avvertita dal But, il quale successivamente li riconosceva quali autori del danneggiamento. Addosso al Tinterley è stata trovata una tessera dell'Act intestata a Nicola Frascone.

I due marinai, che nell'urto hanno riportato lievi ferite, sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza della questura a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incontro per la Stock

E' stata accolta dall'Ufficio provinciale del lavoro la richiesta formulata nei giorni scorsi dai sindacati confederali per un incontro con la direzione della Stock. La riunione avrà luogo stamane alle 10, con sul tavolo delle trattative i problemi relativi all'orario di lavoro, alla modalità e professionalità, all' anticipazione dell'indennità per malattia e alle festività.

L'ON. TOMBESI LASCIA LA PRESIDENZA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Dalla cultura una nuova linfa alla valorizzazione turistica

Bilancio di tre anni - Pronto ormai il progetto esecutivo del Palacongressi

L'on. Giorgio Tombesi lascia da oggi l'incarico, che aveva assunto nell'aprile 1975, di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Si tratta di una scelta d'obbligo, conseguente all'entrata in vigore di una legge regionale che disciplina le nomine di competenza della stessa Regione in enti e istituti pubblici, e che prevede tra l'altro l'incompatibilità dell'incarico di presidente di un'Azienda di soggiorno con quello di parlamentare.

Alla vigilia del suo congedo, Tombesi ha voluto accomiatarsi ieri mattina dai rappresentanti dell'informazione cittadina nel corso di un incontro svoltosi al castello di San Giusto, che è anche servito a fare il punto sull'azione svolta dall'Azienda in questi tre anni, e per dare un'anticipazione su un'iniziativa giustamente considerata il cavallo di battaglia del presidente uscente. Tombesi ha infatti annunciato che l'11 agosto sarà consegnato il progetto esecutivo della sede congressuale da realizzare alla stazione marittima.



L'on. Tombesi prende congedo dalla presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (Italfoto)

Dopo un'impasse durata due anni, a causa di numerose difficoltà nel frattempo insorte per mettere d'accordo tutti gli enti interessati al complesso sul molo Bersaglieri, all'on. Tombesi rimane la soddisfazione di essere riuscito ad impostare ed avviare la realizzazione di un'opera la cui inderogabile urgenza è stata sottolineata proprio in questi ultimi tre anni dal notevole impulso dato a congressi e convegni da parte dell'Azienda di soggiorno. La Regione ha già assicurato almeno una parte (400 milioni) del finanziamento necessario, grazie ad una legge che consente interventi sovvenzionati anche su immobili non di proprietà del beneficiario; ma si deve ora trovare un altro miliardo per realizzare l'opera.

Sarebbe davvero un peccato, dopo che le stesse forze politiche hanno espresso il proprio consenso sull'iniziativa, che la battaglia ingaggiata con indubbia tenacia da Tombesi in questi tre anni a favore del Palacongressi non dovesse sortire il risultato da tutti auspicato. Ora si tratta di concretare — come ha sottolineato ieri mattina lo stesso Tombesi — il piano finanziario per l'opera e di dar corso rapidamente agli appalti. «Contemporaneamente bisogna che venga predisposto — ha aggiunto — uno strumento per la gestione della sede dei congressi, per il quale c'è uno studio all'esame dell'Azienda e sul quale si dovrà quanto prima pronunciare il consiglio di amministrazione».

Nel bilancio indubbiamente positivo di questi ultimi tre anni, dell'Azienda vanno ricordate tra l'altro una serie di iniziative con finalità culturali che hanno saputo ottenere una vasta partecipazione da parte dell'intera città. Si è insomma cercato non soltanto di attirare più turismo con proposte e offerte qualificate, ma di rendere più viva la città anche per se stessa. Accanto alla valorizzazione delle rassegne artistiche d'estate al castello di San Giusto, con le mostre di Perizi, Mascherini, Bosaldella, Mirko e Spacal e quelle attualmente in corso sui tesori delle comunità religiose triestine e sui trent'anni de «La Cittadella», nuovo impulso è stato dato al festival di fantascienza e allo spettacolo di Suoni e luci a Miramare. Nella prospettiva di un più ampio coinvolgimento popolare è altresì sorta l'iniziativa del teatro itinerante, con rappresentazioni di prosa in vari rioni cittadini conclusesi con lo spettacolo finale in piazza Cavana contemporaneamente alla grande kermesse ferragostana della sagra della sardella e dei fuochi sulle rive.

Tra le cose da fare va poi ricordata, anche perché si inquadra egregiamente in una dimensione di valorizzazione turistica più qualificata, la bonifica dei sotterranei del Castello per la sistemazione di una mostra permanente dell' artigianato regionale, e l'organizzazione di altre attività espositive. Sul progetto tecnico, elaborato a cura del Comune, è ora concentrata l'attenzione, oltre che dell'Azienda, dell'Esa, dell'Associazione artigiani e della Camera di commercio.

Cose fatte e cose da farsi: in proposito Tombesi ha voluto sottolineare che «l'attività svolta dall'Azienda in questi anni con le esperienze interessanti realizzate è stata possibile per la solerte e intelligente opera dei funzionari, per la collaborazione spesso volontaria o quasi di artisti, esperti e operatori culturali cittadini, e per la solidarietà fattiva del consiglio di amministrazione, dove tutti hanno saputo operare unitariamente e al di sopra delle parti che pur doverosamente hanno rappresentato».

Con il congedo di Tombesi, si pone ora il problema della sua successione al vertice dell' Azienda. A quanto sembra, la nomina del nuovo presidente dovrebbe essere preceduta da un interregno dell'attuale consigliere delegato Italo Giorgi.

L'Azienda di soggiorno perde qualcosa più di un rappresentativo e autorevole presidente. Giorgio Tombesi è stato suscitatore convinto di numerose e valide manifestazioni. La sua presenza attiva e la sua cordialità umana e trascinante hanno saputo richiamare e riunire nell'Azienda tutte le forze e le energie della cultura cittadina. Ogni buona iniziativa ha sempre trovato in lui un generoso amico; non c'è stata tradizione storica o popolare di settore o di quartiere o di categoria, di cui Tombesi non si sia fatto tenace e intelligente interprete.

Giorgio Tombesi, propugnatore della più schietta triestinità, ha guidato per tre anni una compagine ben affiatata di appassionati cultori di tutto quanto costituisce arte, spirito di ricerca, rievocazione ed esaltazione dei sentimenti più genuini della nostra città. Sempre ha agito con stile di gentiluomo, «savoir faire», compitezza di modi, moderazione, cavalleria. Nel porgergli un riconoscente saluto per quello che ha fatto, ci auguriamo che l'Azienda sappia degnamente sostituirlo.

PERICOLOSI GIOCHI NOTTURNI DI UN TERZETTO

Arrestati tre piromani

Le due giovani donne sono ospiti dell'ospedale psichiatrico



La cabina telefonica presa di mira dai piromani notturni. I tecnici della Sip sono comunque già intervenuti per riparare i danni causati dall'incendio (Italfoto)

Il centralino del «113» ieri notte è stato tempestato di telefonate per avvertire gli agenti che in numerosi punti della città alcuni sconosciuti appiccavano fuoco. Contemporaneamente in piazza Unità, dove stavano bruciando due ombrelloni del caffè degli Specchi, due guardie giurate, Fulvio Gabellone, 40 anni, via Rota 9 e Danilo Lucas, 38 anni, salita Trenovia 4, su indicazione dei passanti e di alcuni netturbini, si mettevano alla ricerca dei piromani.

Le due guardie giunte nei pressi della pescheria notavano tre individui, due donne e un uomo, proprio nel momento in cui la copertura in tela di un camion cominciava ad andare a fuoco. Il Gabellone e il Lucas riuscivano a trattenere i tre fino all'arrivo degli agenti, che li identificavano per Gino Sbaiz, nato a Savona 23 anni fa; Laura De Angeli, 26 anni, e Patrizia Chodorowski, 31 anni. Le due donne sarebbero ospiti dello Psichiatrico. Le guardie giurate inoltre indicavano alla polizia due borse sicuramente di proprietà dei componenti il terzetto, nelle quali sono stati trovati documenti e oggetti probabilmente trafugati da macchine in sosta.

Il raid dei piromani comunque deve essere cominciato poco prima in piazza Sant'Antonio, dov'è stato dato alle fiamme un ombrellone del caffè Stella Polare; successivamente il fuoco è stato acceso in via Santa Caterina e quindi ad una cabina telefonica in via Cassa di Risparmio. I piromani, infine, subito dopo aver incendiato gli ombrelloni al Caffè degli Specchi e prima di dar fuoco al telone del camion davanti alla pescheria, hanno dato alle fiamme anche un bottino delle immondizie nei pressi della chiesa serbo-ortodossa.

Lo Sbaiz avrebbe ammesso che ad appiccare il fuoco al tendone del camion e agli ombrelloni sarebbero state le sue amiche, ma ha dichiarato di non sapere altro, in quanto le aveva incontrate in piazza della Borsa. La Chodorowski è stata trovata in possesso di un accendino, che però non sembra essere stato sufficiente a provocare tutta la serie di incendi. I tre sono stati arrestati e denunciati per incendio doloso, danneggiamento e furto aggravato.

STATO CIVILE

NATI: Giugovaz Elisa, Feoli Lucia, Magrini Francesco, Candelieri Irene, Gherghetta Stefano, Pasqualato Andrea, Pangaro Elena, Steiner Fabrizio.

MORTI: Furic in Petronio Rosa, di 79 anni; Dimitropulo Salvatore, 72; Folla Celestino, 40; Germani ved. Groppazzi Lucia, 91; Brollo in Tentor Anna Teresa, 67; Franceschini Silvano, 63; Laurencich ved. Fonzar Albina, 83; Grillo Costantino, 43; Covi Eugenio, 25; Zorn ved. Santi Viola, 72; Antoni Ernesto, 69; Vascotto Anna, 77; Cozzi Giordano, 68; Buchreiner ved. Ebner de Ebenthal Maria, 85.

CALENDARIETTO

Oggi: San Celso. — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.39. La luna si leverà domani alle 0.18 e calerà sempre domani alle 15.12.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7, minima 20,7; pressione millibar 1017,3 stazionaria; umidità 70 per cento; vento 16 km da Ovest-Nord-Ovest; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare gradi 23,5.

Maree oggi: alta alle 17,23 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 6.21 con cm 3 e alle 9.35 con cm 6 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa all'1.27 con cm 28 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

GIORNALE DI TRIESTE

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Anche oggi D'Annunzio e Pascoli riescono ad accendere polemiche

Di scena al Dante la predilezione di una ragazza per il poeta delle Laudi Troppo convenzionale il panorama della Storia fornito dai libri di testo



Giovani del nostro tempo, eppure pronti a prendere decisamente partito per l'uno o l'altro degli autori che suscitarono dispute negli anni «prima della prima guerra» (Italfoto)

Alla fine delle prove orali di maturità, siamo nuovamente al liceo classico «Dante Alighieri», per seguire gli ultimi esami, che si svolgono ormai da più di quindici giorni nella calura estiva.

Paola, una ragazza alta e bruna, vestita di chiaro, si è preparata in italiano e matematica: sono pochi gli studenti dei licei classici che ardiscono cimentarsi nelle scienze esatte, ma Paola non ha paura, e poi corre voce che il commissario di matematica non sia troppo esigente.

Tale è senz'altro invece quello d'italiano, che inizia l'interrogazione aprendo davanti a Paola un'antologia e invitandola di leggere un sonetto del Foscolo a suo piacimento. Paola non ha esitazioni, e scelta la poesia che dice piacerle di più (o che forse ha studiato meglio delle altre) legge con voce sicura. Segue un rapido ma esauriente commento dell'opera foscoliana che Paola conosce bene, anche quando la poesia lascia il campo alla prosa e dai sonetti il discorso passa alle «Ultime lettere di Jacopo Hortis».

— «E la figura della madre di Jacopo, com'è?», chiede il professore.

— «E' come le madri rappresentate nelle tragedie greche», risponde Paola con felice intuito, ma poi esita:

— «E' composta davanti al dolore, come... come...»

— «Sì, sì, proprio come se...» l'aiuta il professore, che ha uno spiccato accento partenopeo, e si aiuta con gesti espressivi per spiegare ciò che Paola dovrebbe dire. Lo fa così bene che, forse a sua insaputa, le sue mani suggeriscono la risposta giusta:

— «Come se fosse una delle figure della tragedia greca, affranta dal dolore ma esteriormente composta come una statua».

— «Bene, bene, vede che lo sapeva!», conclude il commissario, che decide di congedarsi da Ugo Foscolo per affrontare autori più moderni.

— «C'è qualche scrittore di questo secolo che ti è piaciuto più di altri?», domanda per saggiare le preferenze di Paola.

— «Sì, vorrei parlare un po' di D'Annunzio».

— «D'Annunzio? Ti piace D'Annunzio?». Il professore non riesce a nascondere il suo stupore: in effetti, è raro al giorno d'oggi trovare un giovane che ammiri il poeta delle «Laudi», ma Paola spiega la sua predilezione, fugando il dubbio che preferisca parlare di D'Annunzio soltanto perché lo ha studiato bene.

— «Mi piace - dice - perché seppe fare un discorso di rottura con il passato, con le mode letterarie che allora andavano per la maggiore, e lo fece con una padronanza della lingua e dello stile mai raggiunta da altri».

A questo punto, l'esaminatore avvia il discorso sulla caducità di certe fortune letterarie.

— «E' vero - ammette Paola - oggi D'Annunzio si legge abbastanza poco, anche se c'è stata una recente rivalutazione della sua opera. A ogni modo, se si accosta la poesia dei "maudits" francesi che a me sono molto cari, a quella dannunziana, ci si accorge con quanta perizia e quanta sensibilità certi temi siano stati trasferiti nella poesia italiana. E poi sono rimasta colpita dalla potenza e dalla vitalità delle sue opere, così diverse da quelle di altri poeti del suo tempo: basti pensare a Pascoli per capire quello che voglio dire».

— «Ma anche Pascoli tentò un discorso di rottura», dice il commissario. Paola però ha il gusto della polemica e la risposta pronta:

— «Sì, tentò anche lui una certa operazione di rinnovamento, ma in comune con D'Annunzio ebbe solo la perfetta conoscenza dell'italiano, e dico conoscenza, non uso, che i due fecero ben diversamente della lingua».

— «E' vero, è vero», riconosce il professore. E incalza:

— «Ma Pascoli, allora, non le piace proprio?»

— «Non molto».

— «E quali sono le poesie di Pascoli che ti piacciono meno?»

— «Tutte...»

— «Tutte?», si stupisce il commissario. «Questo mi pare un po' troppo!».

— «No, voglio dire tutte quelle in cui l'autore lascia la semplicità del suo mondo per cantare figure elevate, superiori. Queste cose le sapeva fare D'Annunzio, ma Pascoli no».

— «Beh, la signorina ha certamente dei gusti ben precisi, ma che discendono indubbiamente da un attento studio degli autori»: è il presidente della commissione a intervenire, riconoscendo che Paola fonda quanto dice su una buona preparazione.

L'esame continua senza altri momenti di rilievo: Paola ha studiato bene la Divina Commedia e risponde sicura.

C'è solo un momento di incertezza, quando fa uno scivolone nella lettura di alcuni versi del sesto canto del Paradiso:

— «Essa atterrò l'orgoglio degli àrabi...»

— «No! Rilegga bene!», sbotta il professore.

Paola rilegge, certa di non aver fatto errori, ma il professore la interrompe:

— «Aràbi, aràbi, signorina. L'accento sulla seconda a, non sente come scorre meglio il verso? C'è la metrica anche in italiano, e soprattutto in Dante». Ma l'incidente non è rilevante, e l'esame si conclude felicemente, anche in matematica, che non si rivela quello scoglio che si temeva.

Adesso è il turno di una ragazza bionda e abbronzata, vestita tutta di blu. Si chiama Susanna, e ha preparato storia e italiano. Finalmente un esame di storia, una materia che quest'anno pare poco di moda.

La prova di Susanna, che peraltro è ben preparata, riflette i criteri dei programmi ministeriali in questa materia, per i quali il secolo Ventesimo deve ancora cominciare. L'esaminatore non va in cerca di argomenti peregrini.

— «Mi parli della prima guerra d'Indipendenza».

Ed ecco sulla scena gli immancabili Carlo Alberto, Mazzini e Pio IX; le paci, i trattati, le battaglie vinte e quelle perdute. Susanna ha senza dubbio studiato. Non è colpa sua se sui libri di testo la storia s'identifica con i grandi personaggi e gli eventi clamorosi, mentre troppo spesso vengono trascurati i retroscena e le cause remote.

Difatti, quando l'insegnante chiede a Susanna di parlarle della guerra di Libia, tutto va bene finché si resta nel campo delle operazioni belliche, ma non appena viene interrogata sui motivi di quel conflitto e sugli uomini politici che lo predisposero, la ragazza non va molto più in là del nome di Giolitti.

Destra e sinistra, democratici e nazionalisti, partito di corte e antesignani sembrano per lei tutti uguali e tutti altrettanto sconosciuti.

Nonostante queste lacune, solo in piccola parte imputabili agli studenti, anche Susanna conduce in porto il suo esame, grazie anche a una bella prova d'italiano, durante la quale percorre strade più sicure e meno impegnative di quelle che ha battuto poco prima la sua compagna.

Siamo alle ultime battute



Ultime battute dei colloqui con gli esaminatori e ultime attese al liceo «Dante» (Italfoto)



La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Sfilata di treni merci

Nella graduatoria dei quindici compartimenti ferroviari italiani, basata sul volume delle merci caricate e trasportate dai carri delle Ferrovie dello Stato, Trieste occupa una posizione di testa: esattamente il quarto posto. Primo in classifica è il compartimento di Milano (con 10 milioni 70 mila tonnellate di merci caricate nel 1976), seguito da quelli di Torino (7 milioni 549 mila tonnellate) e di Genova (7 milioni 285 mila tonnellate) e quindi dal compartimento di Trieste, con 5 milioni 608 mila tonnellate di merci caricate.

Un altro dato interessante, che riflette l'intensità del traffico ferroviario locale, riguarda il numero dei carri caricati o entrati carichi nel compartimento di Trieste nell'anno considerato: 298.373 (pari al 10 per cento del totale nazionale), cifra che riconferma la quarta posizione detenuta dal nostro compartimento nella graduatoria nazionale.

Per quanto attiene al particolare movimento dei carri adibiti al trasporto di bestiame, il compartimento di Trieste sale addirittura al secondo posto, dopo quello di Torino, avendo registrato un traffico complessivo — nell'anno considerato — di 15.693 carri, pari al 21 per cento del totale nazionale.

Pesiamo le pesche

Mentre nella nostra regione la viticultura si espande, la produzione di altri frutti — come le pesche, le pere e le ciliegie — si va riducendo. Questa è l'impressione di un lettore e le statistiche gli danno purtroppo ragione.

Prendiamo, per esempio, il pesco.

Nel giro di dieci anni, precisamente dal 1967 al 1977, la produzione di pesche nel Friuli-Venezia Giulia è scesa da 165.900 a 90.600 quintali; il che equivale ad una diminuzione del 45 per cento.

Tale flessione è stata determinata non soltanto dalla progressiva rarefazione della coltura secondaria del pesco (fenomeno, del resto, comune a quasi tutte le colture arboree, in seguito al graduale diffondersi delle coltivazioni specializzate), la cui superficie si è ridotta da 137 a soli 32 ettari e la rispettiva produzione da 5 mila a 2 mila quintali; ma anche — e principalmente — dalla riduzione della superficie agraria riservata alla coltivazione specializzata del pesco, la quale dai 989 ettari del 1967 si è ridotta a 646 ettari nel 1977, mentre la relativa produzione è quasi dimezzata, essendo calata da 161 mila a 89 mila quintali.

Anche sul piano nazionale si è registrata una flessione, ma proporzionalmente molto più contenuta.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

CONSIDERAZIONI SUL SERVIZIO ANTINCENDIO IN PORTO

Prima di gridare al fuoco

Dal sindacato Guardie giurate aderente alla Fisascat - Cisl riceviamo:

«Egregio direttore, alcune considerazioni e interrogativi in merito a un recente infortunio in cantiere ci sorgono spontanei, e ai quali sarebbe auspicabile rispondere.

«Esistono precise norme, emanate dalla locale Capitaneria di porto, che riguardano la prevenzione antincendio a bordo di navi, o comunque nell'ambito demaniale marittimo. Spesso, troppo spesso, esse vengono dimenticate o peggio, non osservate. Gli interessi privati, le premure per certi lavori, la negligenza sono le cause di ciò.

«A quanto ci consta, i servizi di prevenzione non sono più svolti dai vigili appartenenti al Corpo nazionale, ma da società private. Ebbene, molto spesso questi "vigili" privati, costituiti proprio per queste mansioni, non vengono richiesti. Forse perché sono considerati inutili, costosi, un intralcio alla rapida esecuzione dei lavori, e per quanto ci risulta tenuti oltrettutto in scarsissima considerazione sia dagli utenti, sia dalle autorità competenti. D'altra parte, quando vengono richiesti, quasi si lavorasse in economia, devono sorvegliare non una fiamma, come prescritto dalla legge, ma molte di più. Eppure in casi di disgrazie o danni, sono ritenuti responsabili. A quanto pare fanno un corso e un esame presso il comando dei Vigili del fuoco, ottenendo così un'abilitazione, anche se vengono considerati operai comuni.

«Come mai il cantiere maggiore di Trieste, per decreto del ministro degli Interni deve avere una squadra di otto vigili per turno (decreto il cui controllo è devoluto al comandante provinciale dei vigili del fuoco, mentre cantieri più piccoli, dove si costruiscono navi in continuazione non esiste un servizio di sicurezza?

«Al porto petroli ci siamo recati di persona (precedendo quindi l'indagine delle forze politiche di Muggia) per una verifica. Circolano autobotti piene di carburante, carri ferroviari, si scarica benzina; e poi bettoline e automezzi a non finire. Sicurezza? Gli unici vigili sono quelli impiegati alla Siot. Per la restante zona e il piazzale non esiste un servizio di pronto intervento; non esistono idranti, automezzi con schiumogeno o acqua nebulizzatrice. In tutta la zona non esiste un'ambulanza.

«In porto per i bunkeraggi tramite bettoline non c'è l'obbligo della presenza del vigile. A bordo per lavori, il vigile deve chinare il capo, perché altrimenti arriva una telefonata e viene spostato perché indesiderato.

«Esiste una legge che si chiama Statuto dei lavoratori. Essa parla chiaro. E tutti devono ricordarsi che ogni sua violazione è reato, e come tale va punita. Far rispettare le norme di legge e di sicurezza è compito della Capitaneria di porto e del comando provinciale dei vigili del fuoco. In diverse occasioni la nostra federazione ha iniziato o almeno cercato d'iniziare un processo di ristrutturazione dei servizi antincendio portuali, cercando di renderli più efficienti e validi. Sino a oggi a nulla è valso il nostro interessamento. Da parte delle autorità nulla di fatto.

«Concludendo ricordiamo di essere sempre a disposizione, per dare il nostro contributo. Attendiamo una risposta dalle autorità. Grazie per l'ospitalità, cordiali saluti». Ermes Sguassero, segretario provinciale.

Effetto d'un divieto

«Care "Segnalazioni", non ho mai visto (o meglio, sentito) a Grignano scorrazzare tanti motocicli dopo le ore 21, come da quando è stato collocato l'apposito divieto di circolazione. Cordiali saluti, Bruno Pregazzi».

«MEGADIRETTORE» AL POSTO DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Chi trova casa facilmente

«Scrivo come sindacalista, come cittadino e come persona che da molti anni s'interessa della povera gente assillata da gravi preoccupazioni per l'alloggio. Alcuni vivono ancora in tuguri, altri vengono sfrattati senza compassione, altri ancora, occupando alloggi "di servizio" (Comune, Finanza, Università ecc.) non possono, data l'acuta crisi delle abitazioni, lasciare il posto ai subentranti oppure, dopo anni di sacrifici e di fedeltà al lavoro, si trovano a non sapere dove battere la testa.

«Ma vengo al punto. Giorni fa sono andato all'Ufficio provinciale del Lavoro (via del Teatro romano 24, III piano) e ho avuto la sgradita sorpresa di vedere la vecchia entrata chiusa e tutti i locali sottosopra.

«In un primo momento ho creduto che finalmente l'Inail, cui lo stabile appartiene, avesse deciso di pitturare gli ambienti per dare più decoro agli uffici che certamente ne hanno bisogno. Invece mi sono sentito dire che, per un ordine venuto da Roma l'Ufficio del Lavoro dovrà lasciare libera buona parte del terzo piano e cioè ben 6 stanze, servizi ecc., per far posto alla famiglia del nuovo direttore dell'Inail in procinto di arrivare dal Mezzogiorno.

«Bisogna sapere che ogniqualvolta è necessario tenere riunioni nella sede di quell' ufficio di capitale importanza per il mondo del lavoro, ci sono grosse difficoltà per riuscire a trovare un'adeguata sistemazione. Le sale quasi non esistono — c'è solo una stanza grande che può al massimo ospitare una ventina di persone (strette, strette).

«La stanza nella quale deve, per legge, trovare posto la commissione per la conciliazione delle vertenze, è una di quelle già sgomberate. Davvero non si può credere che le autorità lascino passare una così grave imposizione.

«Non è giusto che il signor direttore in arrivo, per quanto autorevoli siano gli appoggi di cui dispone venga considerato tanto più importante dei 6000 triestini che avendo presentato da anni domanda di alloggi (tante ne sono state inoltrate all'Iacp) hanno bisogno impellente di una sistemazione — magari in appartamento con meno di 6 stanze e doppi servizi. Intanto a Trieste sono sfitti circa 3000 appartamenti.

«So che una viva protesta è già stata presentata alle autorità competenti dalla segreteria provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil, ma ritengo giusto che di questi fatti sia informata l'opinione pubblica e soprattutto i lavoratori. Giulio Desenibus, funzionario Cddl-Uil».

Unione Slovena e lista «per Trieste»

«Egregio signor direttore, nel "Piccolo" del 23 luglio, in un commento sulla situazione che si è venuta a creare al municipio di Trieste dopo le ultime elezioni, è stato pubblicato che l'Unione Slovena "ha dichiarato di intravedere in questo stesso partito (e cioè nella lista 'Per Trieste') istanze anacronistiche o pretestuose".

«Dichiaro di non aver mai affermato, né per iscritto né oralmente, una cosa del genere.

«La prego di pubblicare la presente a rettifica di quanto pubblicato, ai sensi della legge sull'informazione. Con i più distinti saluti, prof. Alessio Lokar».

Il cronista rileva che il commento del 23 luglio faceva riferimento al resoconto, pubblicato il 19 luglio, della seduta consiliare nel corso della quale il prof. Lokar — come vi si riportava, senza incorrere in precisazioni da parte dell'interessato, né allora né oggi — aveva dichiarato, fra l'altro: «... poi critica i programmi della lista "per Trieste" definendo anacronistica l'istanza della zona franca integrale, autolesionistica l'autonomia della città dal resto della regione, strumentale la protesta anti-Osimo, nella quale egli intravede un'opposizione allo spirito di collaborazione italo-jugoslava, anche se, obiettivamente, la localizzazione della zfic appaia "irrazionale"».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Settant'anni fa

Settima razione di notizie sul «1908 a Trieste e nel mondo» a cura di Corrado Ban, editore e compilatore del periodico che evoca con garbo e precisione i tempi andati. In questo numero vengono passati in rassegna fatti del giugno e del luglio di settant'anni or sono: dall'inaugurazione ufficiale del primo ricreatorio comunale in via delle Sette fontane all'apertura dei giochi olimpici a Londra, alla presenza di re Edoardo VII. La Grotta Gigante era aperta al pubblico e illuminata: prezzo d'ingresso una corona. Per raggiungerla, oltre che del tram di Opicina ci si poteva servire anche del treno in partenza dalla stazione ferroviaria di Campo Marzio.

Centro tumori

Gli ambulatori del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori rimarranno chiusi al pubblico dal 31 prossimo al 16 agosto.

L'Alpina sul Razor

Domenica prossima 30, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Trenta. Si salirà sul monte Razor (m 2601) per l'altipiano del Kriz e si raggiungerà il rifugio «Pogacnik». Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino promuove un concorso sul tema «Il paesaggio» al quale sono ammessi anche i soci dei seguenti altri sodalizi: Adriaclub Italia (Sezione Cinefoto), Società Solaris, Fiaf gruppo Fotoamatori Cral-Eapt, Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri. Le modalità di partecipazione a questo concorso per fotografie in bianco-nero sono precisate nel bando che può essere richiesto alla sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». Le opere dovranno essere consegnate entro il 29 settembre prossimo.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Ragazzi a Punta Sottile

Si sta concludendo a Punta Sottile il turno della colonia per minori, organizzato dall'Opera figli del popolo. Questo soggiorno marino è, per il mese di agosto, a disposizione delle famiglie che desiderano per i loro ragazzi un salubre e vigilato ritrovo quotidiano, dalla mattina alla sera, con merenda e pranzi. Per informazioni particolareggiate telefonare al numero 271128 dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; oppure dalle 20 alle 21 al 730803.

Ferragosto sui monti

Dal 12 al 15 agosto è in programma una gita soggiorno della XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m 3237), Collalto (m 3436), Monte Nevoso (m 3538). Le iscrizioni sono già aperte alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Chiesa del Sacro Cuore

Anche questa sera e domani, durante la messa delle 19 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, il padre Aurelio Andreoli illustrerà la vita di Sant'Ignazio di Loyola, la cui festa sarà celebrata domenica.

Famiglia pisinota

Domenica prossima 30, la Famiglia pisinota ricorderà la festività della Madonna della Neve. Nel Santuario di Muggia Vecchia con inizio alle 11 verrà celebrata una messa. Seguirà il pranzo in un vicino locale pubblico. Le prenotazioni si accettano nella libreria circolante di largo Barriera Vecchia 16:

Specchi Solari Suntana

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Con i cinofili a Monaco

Dall'8 all'11 settembre è programmata una gita a Monaco di Baviera per il Concorso internazionale cani da pastore. Sono previste soste durante il viaggio e le visite guidate di Monaco e di Salisburgo. Le iscrizioni si chiudono il 3 agosto e si possono fare presso il negozio Bolton, via Muratti 2, tel. 790942 oppure presso La Tavolozza d'oro, via Roncheto 16, tel. 820584.

A Barbana

La comunità di Villa Gardossi ha in programma per domenica 30 un pellegrinaggio a Barbana in onore della patrona Santa Maria Maddalena. Per le prenotazioni gli interessati telefonino al 811611.

E.N.L.R.P.

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi informa che sono ancora disponibili alcuni posti nel soggiorno estivo organizzato a Sequals per persone anziane autosufficienti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro regionale anziani, Trieste, via Crispi, 61 - telefono 571130.

Grana a L. 440 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 440 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

La legge della vita

Occhi nella notte

Inquiete notti d'estate. Intorno alle due, un signore che non riusciva a prendere sonno per l'afa, si affacciò alla finestra della propria stanza per respirare una boccata d'aria fresca. Prese due piccioni con una fava: non solo trovò refrigerio ma colse pressoché in flagrante un «topo d'auto», un operaio ventenne e capellone. L'uomo lo vide aprire la portiera di una macchina e infilarsi nell'interno.

Senza perdere tempo, l'occasionale testimone telefonò al «113» ma all'arrivo di una pattuglia della Squadra mobile il «topo» era ormai sparito. Gli agenti operarono una battuta nella zona e, poco dopo, in una strada vicina trovarono l'indiziato: con un temperino stava «lavorando» attorno alla portiera di un automezzo. Era ubriaco fradicio.

Venne fermato e, interrogato, sostenne che quel giorno aveva cominciato a peregrinare per le osterie sin dal mattino. Aveva bevuto tanto che non ricordava assolutamente né dove né come aveva trascorso la serata e meno che mai sapeva di avere aperto le portiere di un'auto. Spiegò di avere avuto con sé il temperino in quanto, di primo pomeriggio, aveva comperato un'anguria ed era andato a mangiarsela su una panchina delle rive. Imputato di tentato furto aggravato, il capellone, il quale è assistito dall'avv. Muciaccia, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Grosselli, e il suo particolare notturno gli viene a costare, con le «generiche», un mese di reclusione e 12 mila lire di multa senza alcun beneficio. Sconterà la pena, e quando uscirà dal carcere farà bene a mettere, come si suol dire, i remi in barca. Almeno sino ai primi freddi. Con la bora è piuttosto difficile che qualcuno si affacci di notte alla finestra per rompere le uova nel paniere agli infaticabili «topi d'auto». Il freddo, quasi quasi, è una garanzia di impunità.

mir

GLI OSSERVATORI DI GORIZIA E DI TRIESTE PER LA DIFESA DELL'AGRICOLTURA

Operano per prevenire le malattie delle piante

Hanno compiti di controllo fitopatologico sulla totalità dei vegetali e delle merci di origine vegetale importate, esportate o in transito - L'attacco del «Diprion pini»

Un'azione preziosa per la difesa dell'agricoltura e del patrimonio forestale viene svolta dagli Osservatori per le malattie delle piante con sede a Gorizia e a Trieste. Entrambi questi istituti operano nell'ambito dell'Assessorato regionale dell'agricoltura. Il primo, quello di Gorizia, è competente, oltre che per tutto il territorio isontino anche, per quello delle province di Udine e Pordenone; il secondo, invece, svolge la sua attività solo nell'ambito della provincia di Trieste.

Per legge, gli osservatori hanno compiti di controllo fitopatologico sulla totalità dei vegetali e delle merci di origine vegetale in importazione, esportazione o transito ai valichi confinari ferroviari, stradali, marittimi ed aerei; compiti di diagnostica di laboratorio e di campagna per le diverse alterazioni che possono colpire le colture, provocate da parassiti animali, vegetali o da virus. Svolgono, inoltre, una funzione di divulgazione delle più razionali metodologie di lotta contro tali alterazioni, attività, quest'ultima, che riveste il maggiore interesse per i tecnici dell'agricoltura.

Per quanto riguarda i controlli confinari, l'Osservatorio di Gorizia interviene: ai valichi ferroviari e stradali con l'Austria di Tarvisio, Coccau e Pontebba, ai valichi con la jugoslavia alla ferrovia e alla Casa Rossa di Gorizia; agli attracchi di Monfalcone (Marina Julia e Portorosega) e di Porto Nogaro; alle dogane ferroviare di Udine e Pordenone e all'aeroporto di Ronchi.

L'Osservatorio di Trieste è impegnato nei vari settori del porto giuliano, nello scalo legnami, al mercato ortofrutticolo, ai valichi ferroviari e stradali verso la jugoslavia di Prosecco, Villa Opicina, Fernetti, Pese e Rabuiese.

L'attività diagnostica, in generale svolta su segnalazione degli stessi agricoltori, può considerarsi pressoché analoga per entrambi gli osservatori; il lavoro spesso permette di mettere in evidenza alterazioni poco comuni se non, addirittura, mai rilevate nelle colture locali, che costringono a specifiche ricerche e alla successiva messa a punto di originali metodi di difesa.

In ordine alla divulgazione di razionali metodologie di lotta contro le alterazioni provocate dai molti nemici naturali delle colture, se analoghi possono considerarsi i criteri che stanno alla base delle metodologie stesse, molto diversi sono i settori d'intervento, legati alla presenza, o meno, di determinate colture nei diversi ambienti, nonché alle variate estensioni e forme di conduzione delle aziende agricole.

Pertanto gli interventi dell'Osservatorio di Trieste vanno, in forma capillare, a favore delle aziende di minima superficie, condotte direttamente da agricoltori di ceppo etnico italiano e sloveno. Si esplicano soprattutto, in forme di lotta e in azioni dimostrative nei settori delle colture ortensi, della floricoltura e della vite; poi, ancora, dell'olivo, delle rare superfici a foraggere e di quella sporadica frutticoltura consociata e promiscua, talvolta rappresentata da pochi esemplari di ciliegio, pesco e di pomacee, caratteristica delle zone carsiche e del circondario litoraneo di Trieste.

L'osservatorio della città giuliana estende la sua competenza anche al settore della patologia forestale di tutto il territorio regionale.

A questo proposito va ricordata la recente presa di posizione dell'Osservatorio di fronte al massiccio attacco del «Diprion pini», che tra il 1975 e il 1976, provocò la defogliazione pressoché totale di molte ninete del Carso.

L'opinione pubblica e i profani avrebbero preteso drastici interventi chimici contro questo parassita, ma l'istituto, sulla base di un'attenta serie di analisi, non volle intervenire per non turbare un favorevole equilibrio biologico. E, in effetti, nel 1977, si verificò l'auspicato tracollo del Diprion, con l'accertata devitalizzazione di oltre il 95 per cento dei bozzoli, causata dai parassiti naturali presenti nell'ambiente e tali da contrastare l'offensiva del «Diprion» stesso.

L'Osservatorio di Gorizia, data l'ampiezza del territorio di competenza e la diversità di colture e di strutture delle aziende agricole, non può prestare l'assistenza capillare come fa quello triestino.

La sua attenzione è rivolta, in prevalenza, alla divulgazione degli interventi di difesa fitosanitari più razionali, frutto di esperienze di centri sperimentali specifici, ma pure di esperienze originali condotte dai tecnici dello stesso osservatorio goriziano; divulgazione che si traduce in azioni dirette, parcellate o a carattere dimostrativo, presso «aziende-tipo» situate nelle varie zone di pianura e di collina, con finanziamento regionale.

Le prove parcellate sono di norma condotte in stretta collaborazione con il Centro regionale di sperimentazione agraria; mentre le prove dimostrative sono talvolta realizzate in collaborazione con gli ispettorati provinciali dell'agricoltura. I settori di intervento riguardano, in pratica, la totalità delle molteplici colture proprie delle province di Udine, Pordenone e Gorizia: mais, frumento, orzo e cereali minori; viticoltura, frutticoltura, pioppicoltura; e poi colture ortensi, floricole e l'attività vivaistica, colture industriali e foraggere.

Il mais, ad esempio, è oggetto di svariati interventi sperimentali e dimostrativi per confronti varietali tra ibridi, per saggiarne la resistenza ad alcune avversità, per tecniche diverse di disinfestazione e di diserbo in pre-semina, al fine di un più completo controllo delle malerbe e, in particolare, della più temibile di esse, la sorghetta.

E' stato proprio l'osservatorio di Gorizia a proporre per primo determinate tecniche e l'impiego di principi attivi che poi sono stati largamente adottati su scala nazionale. Anche su altri cereali (frumento e orzo) vengono attuate prove di difesa da parassiti animali e vegetali, perfino con l'impiego del mezzo aereo.

Per la frutticoltura, che in regione è caratterizzata da impianti recenti e razionali, il settore attualmente più studiato è quello della difesa dalla ticchiolatura delle pomacee. Ma adeguata cura viene dedicata a vivaistica e bieticoltura.

Tutti promossi al «Sandrinelli»

Prosegue nelle scuole cittadine l'esposizione dei risultati degli esami di maturità. Ieri è stata la volta dell'Istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» di via Pondares.

Tutti promossi i maturandi, compresa una candidata che si presentava privatamente. Alta la media dei voti, con ben due risultati pieni.

Ecco i nomi dei ragazzi promossi e le votazioni riportate:

Elena Aquilante 60/60; Nadia Bonazza 54; Alessandro del Conte 42; Norma Dosa 36; Rosanna Doz 46; Laura Favretto 38; Gianna Filippi 47; Elisabetta Giusti 37; Laura Gonan 45; Livia Hammerle 46; Fabio Lapertosa 42; Patrizia Milanovich 48; Donatella Mirasola 42; Liana Ruzzier 60; Michela Sacchi 44; Iviana Scarafile 50; Cristiana Scocchi 58; Fiammetta Stradella 50; Donatella Vidali 42; Franca Zochil 38; Marina del Castello (privatista) 36.

DUE GIOVANI COLOMBIANI TRA LE BANCARELLE DI PIAZZA PONTEROSSO

È scoccata l'ora dei borseggiatori

Sono stati riconosciuti colpevoli di tentato furto aggravato - Foglio di via

Sul quadrante della «mala» sembra essere scoccata l'ora dei borseggiatori colombiani: altri due cittadini di quel lontano Paese vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Si tratta di Augusto Hector Castillo Prieto, 27 anni, e Andrea Carlos Garcia Dias, 19 anni, entrambi da Bogotà.

Gli stranieri furono catturati nella mattinata del 10 giugno scorso in piazza della Libertà. Poco prima, nell'eterogeneo mondo di piazza Ponterosso, i due avrebbero avvicinato con atteggiamenti inequivocabili le persone che stavano osservando la merce esposta sulle bancarelle.

Le loro mosse non sfuggirono al brigadiere Ido Genero, il quale incominciò a tenerli d'occhio. I boliviani si accorsero, evidentemente, di essere stati notati e, con rapidi passi, si diressero verso la via Roma.

Il sottufficiale li inseguì, chiese a Prieto di esibire i documenti, questi tentò di allontanarsi, in suo soccorso intervenne il connazionale e a strattoni e a spintoni, riuscirono a liberarsi del brigadiere e a darsi alla fuga. Genero chiese rinforzi e, poco dopo, gli indiziati furono rintracciati dalle parti della stazione e scortati in Questura dove, tra l'altro, emerse che erano anche contravventori al foglio di via obbligatorio del Questore di Bologna, che intimava loro di presentarsi entro tre giorni a Fiumicino per essere rimpatriati.

Interrogati, essi negarono di avere tentato di borseggiare i passanti e sostennero altresì che avevano reagito alla richiesta del sottufficiale in quanto non avevano capito di avere a che fare con un poliziotto.

Al termine dell'inchiesta, i colombiani furono incriminati per concorso in tentato furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Maria Rosa Adelman-della Nave, Garcia ripete di non aver rubato.

Presidente: «Come mai aveva in tasca 150 mila lire circa?»

Semplicissimo; il denaro gli era stato spedito dai suoi a Bologna, dov'era stato fermato perché indiziato di furto. L'imputato aggiunge, quindi, di essere venuto in Italia per studiare l'inglese. Prieto, che non aveva problemi di studio, si trasferì nel nostro Paese dalla Spagna e a Roma incontrò il connazionale. Egli aveva intenzione di proseguire il viaggio per la Grecia.

Il brigadiere Genero rievoca le circostanze della cattura degli attuali imputati. Per il P.m. le proteste di innocenza dei colombiani sono puerili e smentite dai fatti. Il dott. Staffa chiede, pertanto, che Garcia e Prieto siano condannati a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 15 giorni di arresto ciascuno. In difesa degli stranieri discute la causa l'avv. Barbagallo, e perora il minimo della pena e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche» e la continuazione, infligge loro 5 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto a testa con la condizionale e conseguente scarcerazione e traduzione al luogo di rimpatrio.

Niente sigarette? E spacca il vetro

Nei giorni scorsi, Valentino Pellizzola, di 51 anni, titolare del bar di largo Barriera Vecchia 17, ha fatto intervenire la polizia lamentando che poco prima uno sconosciuto, dopo aver invano insistito per avere da bere ed ottenere un pacchetto di sigarette oltre l'orario di apertura dell'esercizio, aveva infranto il vetro della porta del locale con pugni e calci. Mentre gli agenti stavano assumendo i rilievi, un'altra pattuglia della polizia aveva fermato una A 111 targata Ts 134592 sulla quale viaggiava Vittoriano Panessa di 36 anni, abitante in via Puccini 70.

Poiché l'uomo presentava una ferita alla mano è stato accompagnato all'astanteria dove i sanitari gli riscontravano tra l'altro l'alito vinoso. Dal numero della targa della vettura che era stato rilevato dal proprietario del bar si è così risaliti al Panessa, quale autore del danneggiamento al vetro. Il Panessa da parte sua pur ammettendo il danno materiale ha dichiarato che il cristallo si era infranto in quanto la porta gli era stata chiusa in faccia mentre lui vi premeva contro dall'esterno.

Preso a pugni da un energumeno

Un operaio di Muggia, Mario Mazzoni, di 38 anni, abitante in via De Luca 3, è stato aggredito con un pugno da uno sconosciuto che forse ha agito a scopo di rapina, senza peraltro riuscire a portare a termine l'impresa. Il Mazzoni era appena uscito dalla pizzeria «da Ezio» e stava avviandosi alla sua auto quando è stato colpito al volto con un violento pugno da un uomo che poi ha fatto perdere le sue tracce.

Il Mazzoni, che si è presentato all'ospedale Maggiore, ha riportato una contusione nasale con sospette fratture, una contusione sotto orbitaria e una ferita al labbro. Egli ha dichiarato che, probabilmente, è stato visto pagare il conto della pizzeria con una banconota da 50 mila lire, il che potrebbe aver indotto lo sconosciuto a tentare il «colpo».

Proroga del Comune per gli scarichi fognari

Il Comune informa che è stato prorogato al 31 luglio c.a. il termine per la presentazione delle denunce di scarichi di insediamenti civili che non siano allacciati alla rete pubblica. A chiarimento di quanto esposto, si precisa che non sono allacciati alla rete pubblica tutti coloro che scaricano «a perdere» nel proprio terreno con pozzi perdenti, subirrigazione ecc. e tutti coloro che sversano in torrenti o canali (anche se coperti) o in mare. Sono invece esonerati dal presentare tale denuncia coloro che, anche tramite collettori privati, scaricano in una fognatura stradale di una pubblica via, indipendentemente dal recapito di questa.

La denuncia va presentata su apposito modello da ritirarsi presso la stanza n. 424 del municipio, passo Costanzi (palazzo dell'anagrafe) al 4.o piano. Tale modello è stato predisposto per semplificare e snellire il compito dei denuncianti, ed è gratuito. Scopo di questa denuncia, prevista dalla Legge n. 391 del 10.5.1976, a tutela delle acque contro gli inquinamenti è quello di permettere ai tecnici di valutare quale possa essere l'inquinamento delle falde acquifere superficiali e programmare gli interventi urgenti a tutela di queste e della salute pubblica. Individuare le zone dove più frequenti si verificano inconvenienti nella dispersione del terreno ed estendere innanzitutto a queste le reti di fognatura.

INCHIESTA SULLA «CORRIERA DELLA MORTE»

Perizia medica sui superstiti

Un fondamentale atto nell'inchiesta giudiziaria per la sciagura della costiera è stato compiuto ieri dal giudice istruttore dott. Gioacchino Polimeni: il magistrato ha, difatti, conferito l'incarico di effettuare la perizia sui 34 superstiti del sinistro al prof. Aldo Bonifacio e al dott. Salvatore Malannino, entrambi dell'istituto di medicina legale di Trieste.

Alle undici, presenti alcuni legali, i due medici hanno prestato il giuramento di rito nelle mani del dott. Polimeni, il quale ha accordato loro il termine di sessanta giorni per il deposito dell'elaborato.

Le operazioni peritali avranno inizio alle 16 di lunedì prossimo 31 luglio, presso l'istituto di medicina legale.

Come abbiamo più volte scritto, l'autista della cosiddetta «corriera della morte», l'udinese Alvise Benedetti, è stato indiziato per la sciagura, che avvenne in seguito alla collisione del pullman con la media cilindrata della dott. Luisa Benussi-Ferrara, che rimase uccisa all'istante.

Anziano aggredito sul portone di casa

Ancora un'aggressione notturna, l'altro ieri, in via del Teatro 2. Ne è rimasto vittima Leopoldo Lipizer, di 81 anni, il quale è stato affrontato da due giovani mentre stava aprendo il portone di casa, appunto in via del Teatro 2. L'uomo, che ha riportato una contusione alla mandibola con probabili fratture ossee e alcune ferite lacero contuse, è stato ricoverato in guardia chirurgica con prognosi di un mese. I due aggressori si sono dati alla fuga non appena accortisi che stavano sopraggiungendo due passanti, Lucio Ghersi, di 37 anni, e la moglie, che si sono avvicinati al malcapitato sollecitando i primi soccorsi. Il Lipizer non ha saputo spiegare la ragione dell'aggressione ed ha dichiarato di non sospettare di alcuna persona.

IN APPELLO UN QUARANTENNE ACCUSATO DA UN BENZINAIO

Tentata estorsione: assolto con il dubbio

Condannato dal Tribunale e assolto, sia pure con la formula del dubbio, dai giudici di secondo grado: questa, in sintesi, la storia di Vincenzo Lo Casto, 40 anni, via Boito 7. Le sue vicissitudini giudiziarie non sono state, però, suggellate dalla sentenza liberatoria: contro il suo proscioglimento, il P.g. è, difatti, ricorso per Cassazione. In stato di detenzione, Lo Casto compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Il fatto in causa prese l'avvio il 14 settembre dello scorso anno quando Sergio Lisiach, 30 anni, via San Pasquale 89, titolare di una stazione di servizio in via Giulia, si presentò alla Mobile e denunciò che, da mesi, era vessato e taglieggiato dal Lo Casto.

Il benzinaro spiegò di avere conosciuto l'attuale appellante in aprile e, dopo un paio di settimane, Lo Casto si era presentato al suo chiosco, e gli avrebbe chiesto 350 mila lire altrimenti avrebbe soppresso le sue due bambine.

Allarmato — spiega il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — Lisiach sganciò l'importo, e Lo Casto gli rilasciò una cambiale di 400 mila lire, cifra nella quale erano stati inclusi anche alcuni rifornimenti di carburante. Dopo qualche tempo, Lo Casto sarebbe ritornato alla carica e, con la solita minaccia di uccidergli le figlie, si sarebbe fatto consegnare un milione e 700 mila lire, rilasciando al Lisiach una dichiarazione debitoria autografa.

Dopo una settimana, Lo Casto tornò a visitare il benzinaro, si fece dare ulteriori 400 mila lire, per le quali sottoscrisse una ricevuta con l'impegnativa di restituire il denaro entro il 27 agosto.

Stanco di attendere di riavere i propri soldi, Lisiach denunciò il fatto, e la Mobile, in esecuzione anche di due ordini di carcerazione, trasse Lo Castro in arresto. Egli venne interrogato e respinse fermamente l'addebito di avere estorto i due milioni e mezzo a Lisiach con la minaccia di sopprimergli le figlie. L'indiziato riconobbe di avere contratto quel debito per poter sostenere le spese di un contrabbando di sigarette che poi andò a monte e aggiunse di avere perduto oltre un milione al gioco.

Incriminato per estorsione aggravata e continuata, Lo Casto fu processato dal Tribunale, che lo riconobbe colpevole di truffa, così modificata l'originale imputazione, e lo condannò a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, ed egli ricorse. Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.g., il quale, dopo avere discusso la causa, chiede il rigetto dell'impugnazione.

Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio in quanto — dice — le accuse che gli vengono mosse sono completamente infondate: nè per le truffe nè per le estorsioni — afferma il penalista — si rilasciano ricevute autografe.

La Corte, dopo avere riqualificato l'imputazione nella forma originaria — estorsione aggravata e continuata — proscioglie Lo Casto per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La festa dei «bocciofili» con gare per giovanissimi

Tutto è pronto alla trattoria Fioricoltore per la tradizionale festa dei bocciofili portualini, una festa entrata ormai nella consuetudine ed alla quale il popoloso rione, seppure pienamente «integrato» nel convulso respiro della città moderna, non intende rinunciare. Un appuntamento con la tradizione che ancora una volta costituirà l'anello di congiunzione con il passato. Il comitato organizzatore si batte contro lo «sport-spettacolo» proponendolo invece come servizio sociale.

La festa avrà un simpatico prologo di giochi: il programma si aprirà con un concerto di musiche popolari fissato per le ore 16 del 30 luglio nel giardino della trattoria; suonerà la banda folcloristica «Refolo», per far da richiamo ricordando i vecchi tempi quando ci si inerpicava lungo i sentieri per bere un buon bicchiere di vino e mangiare salsicce, e per rivalutare nelle tradizioni storiche e culturali l'antico spirito portualino.

La serata si concluderà con un concorso ex tempore di pittura, ma il richiamo autentico della festa è rappresentato dal torneo bocciofilo a cui possono parteecipare tutti i bambini che saranno divisi in tre categorie di età: dai 5 agli 8 anni, dai 9 ai 12 e dai 13 ai 15 anni; verrà premiato il primo classificato di ogni categoria.

Le chiome... sfoltite



Gli operai del Comune hanno sfoltito la «chioma» di quindici alberi in viale Miramare. Le piante, che presentavano numerosi rami secchi ed erano state danneggiate l'anno scorso da una fuga di gas metano, avevano bisogno di essere potate. Questo è il periodo in cui tale tipo di «toletta» favorisce la ripresa delle piante. Il lavoro è stato fatto con rapidità per non intralciare l'intenso traffico (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria della moglie Natalia nel I anniv. (28.7) da Adolfo Schubert 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenia Felz vedova Franceschin nel I anniv. (27.7) dalla famiglia Chiaselotto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvia Lauri nel IV anniv. da mamma e papà 20.000 dalla nonna e Orlando 25.000; da Daria e Armando 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo;da Pierina e Mario 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Elda e Mario 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Moneta nel IV anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro «Famela capodistriana».

In memoria di Bruno Rosada per una ricorrenza (27.7.1929) dalla moglie Pina 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma Maria Borghetti ved. Ziani nel XXI anniv. da Alda Giannopulo 15.000 pro Comunità greco orientale (per i poveri e il cimitero).

In memoria di Eleonora Cumar nel IV anniv. (27.7) da Alfredo Cumar 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Pascot nel IV anniv. (28.7) dai familiari 10.000 da Monica 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Maria Luisa Luser nel trigesimo della morte dai colleghi di Giuliano della direzione del personale 104.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvia Lauri nell'anniversario da Daniela e Donatella Marinelli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgetto Brosch nel XXIII anniv. dalla mamma 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto neonatologia, prof. Nordio).

In memoria di Albino Bubnic da Giovanni Segulin 20.000 pro alberi in Israele (Keren Kayemeth Leisrael).

In memoria di Bruno Alberti da Mira, Luigi e Giulio Alberti 100.000 pro Fondo Del Toso (Unione commercianti).

In memoria del com.te Attilio Della Longa da Emma Blessi 10.000 pro liceo «Dante Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); da Italo Parlini 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Ada Andrei da Paolo e Piero Maietta 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Enea Milocco dal cognato e nipoti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Adele Cattelani dalla famiglia Gerin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Stossi dal fratello e dalle nipoti con le famiglie 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dina Bressan da Gina e Duilio Montagna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Poropat da Fontanot e Surian 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Perselo da Carduccia Origoni 10.000, da Mariella e Giordano Fabris 5000, da Carlo e Giovanna Paoli e Guglielmina Dell'Agnolo 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della signora Caputo ved. Fabbro da Maria Grasso-Vidal 10.000 pro «Pro Senectute».

Da N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comandante Attilio della Longa da Laura e Alfredo Vitturelli 5000 pro Centro cardiovascolare ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Giuseppe Isotti da Franca e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amy Kurzrock da Sergio e Liliana Furlan 5000; da Berta Spizzamiglio 10.000; da Anita e Luigi Castellani 10.000; da Ada Radivo 5000; da Palma 5000; da Lorella 5000; da Vittorina 10.000; da Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Ravagnan da Edvige Sforzina (Torino) 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Alberti da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Cri;da Ottorina e Titti Buttignoni 30.000 pro Pro Senectute»; da Narcisa e Rodolfo Granata 10.000 pro Lega nazionale; da Maria Grazia e Giuseppe De Curtis 10.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino; da Pino Romanelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata Brunetti 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti, liceo «F. Petrarca»; da Dario Cogoi 10.000 pro Rotary Foundation Paul Harris Fellow Sustaining (Rotary Club).

In memoria Maria Birsa dalla cugina Gigetta e figli 20.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta) e 20.000 pro Centro volontari della sofferenza; da Laura Giorgini 5000 pro Croce rossa italiana; da Fausto e Fabiola Finzi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Pagani dai dipendenti della Ditta A. Pagani Succ. 26.000 pro Centro tumori; da Licia Caineri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sergio Franza e Mario Trippar dai condomini del n. 10-2 di campo San Giacomo 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Vittorio Debelli da Rella e Ada Krebs 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Giusto Bencina da Duilio e Cati Battaglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimo Zanchi da Bruno e Carlo Iarz 20.000; dalla famiglia Delponte 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bisi e Anna Milocco da Maria Svagelj 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli, San Giovanni Bosco.

In memoria del dott. Ramiro Cozzi da Gianna Malabotti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Vatta dai superiori e colleghi della figlia Bruna dell'ufficio lavori F.S. 67.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Alberto Favretto da Laura e Bruno Iankovics 10.000 pro Centro tumori; da Ida e Rudy Skof 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Marie de Helmreichen da Olga Rustia 10.000 pro Istituto dei poveri; da Rita Mandruzzato 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Erica Morattini 20.000; da Maria Mimbelli 10.000; da Stanislao e Titty Smecchia Gattorno 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nina Masè ved. Botteri da Mina e Oddo de Comelli Lucia e Giuseppe Panek 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bianca Bruna da Ada ed Eda Malusà 20.000 pro Centro tumori.

DOPO UNA SOSTA DI 29 ORE AL MOLO VII

Arrivederci alla città dei crocieristi dell'Oriana



I passeggeri dell'«Oriana» salgono sul pullman per le gite in città e nei dintorni (Italfoto)



I crocieristi sbarcano al molo VII (Italfoto)

Con un «arrivederci all'anno venturo», è salpata, questa notte, dal nostro porto, la motonave «Oriana» giunta a Trieste, primo scalo di una crociera di quindici giorni nel Mediterraneo, nel tardo pomeriggio di martedì. Al comando del commodoro John Chester, la bella unità, di oltre 41.000 tonnellate di stazza lorda, ha mollato gli ormeggi al molo VII, dove aveva dovuto attraccare a causa della sua imponente mole, un minuto prima della mezzanotte, illuminata a festa.

Per i 1600 passeggeri imbarcati, in maggioranza inglesi, si è conclusa così la permanenza di oltre 29 ore nella nostra città, che ha consentito ai crocieristi di partecipare alle piacevoli escursioni a terra previste dal programma.

Dopo la serata dedicata, martedì, all'operetta al Rossetti, per Lisbona: dalle capitale e suoni» al castello di Miramare, particolarmente apprezzata da tutti gli ospiti stranieri che hanno potuto assistere alle due rappresentazioni, ieri i crocieristi dell'«Oriana» hanno compiuto alcune gite in pullman a località famose. Un centinaio di passeggeri ha optato per la visita agli scavi di Aquileia, con «puntata» a Grado; 150 turisti hanno invece preferito l'escursione alle grotte di Postumia; la fetta più grossa dei crocieristi (500) ha partecipato alla escursione a Venezia, dove l'«Oriana», a causa dei bassi fondali, non avrebbe potuto attraccare.

Circa 300 passeggeri hanno anche compiuto, parte al mattino, parte al pomeriggio, una visita guidata di Trieste, con tappe a San Giusto, a Miramare e all'Obelisco. Quattro pullman hanno fatto la spola fra la nave e piazza Unità, anche per trasportare in centro il personale di bordo. Letteralmente sommersi di richieste sono stati i conducenti di taxi triestini. Durante la sosta nel nostro porto, l'«Oriana» ha imbarcato, per le esigenze di rifornimento, 4500 tonnellate di olio diesel, 1800 tonnellate di acqua potabile, 80 tonnellate di provviste di bordo.

Al momento della partenza, ieri sera, da Trieste, mancavano all'appello due membri dell'equipaggio: resteranno nella nostra città, «ospiti» del Coroneo, dove sono stati trasferiti dopo il loro arresto per un furto d'auto commesso nella serata di martedì.

LA RASSEGNA SI APRE OGGI ALLE 18,30

Trentatré vini in gara alla «Mostra» di Bagnoli

A Bagnoli della Rosandra s'inaugura oggi la settima «mostra provinciale del vino». La manifestazione che è organizzata dalla Provincia in collaborazione, quest'anno, con il comune di S. Dorligo della Valle, ha lo scopo di valorizzare i prodotti dei viticoltori locali e di promuovere, con iniziative articolate, un sempre maggior interesse a questo importante settore dell'agricoltura del comprensorio triestino.

Nel corso della rassegna — che durerà tre giorni — saranno esaminati, da parte di un'apposita giuria dei qualificati intenditori, 33 diversi vini, presentati da ventinove aziende che hanno avuto modo di qualificarsi nelle varie mostre comunali svoltesi nei mesi scorsi proprio allo scopo di effettuare la più ampia selezione possibile.

Il programma della giornata comprende l'apertura ufficiale — ore 18.30 — della Mostra cui prenderanno parte autorità locali e cittadine, l'insediamento della giuria ed un concerto bandistico eseguito dal complesso «Breg» di S. Dorligo della Valle, al quale seguirà il ballo con il complesso «Super group».

Nel programma di domani (apertura dei chioschi alle 10 del mattino) fa spicco la tavola rotonda che, con inizio alle 16 e 30, affronterà il tema «analisi del Programma di assistenza tecnica fornita ai viticoltori della Provincia durante la stagione 1977-78». Durante il dibattito, che è aperto al pubblico, sarà anche affrontato l'importante argomento della «denominazione di origine controllata».

Prevendita biglietti linee 6, 9 e 17

L'Act ricorda che, da domenica, sulle linee 6, 9 e 17 non sarà più possibile acquistare il biglietto in vettura.

Pertanto i passeggeri, se sprovvisti di regolare abbonamento, dovranno acquistare il biglietto prevenduto presso le rivendite di tabacchi e giornali, e convalidarlo successivamente in vettura.

Cronache degli spettacoli

Stasera i «Rockets» a S. Giusto

Curiosità fra i giovani di Trieste per l'«impatto con il complesso musicale «Rockets», ossia «Razzi», che avverrà esclusivamente questa sera, alle 21.30, al cortile delle Milizie nel castello di San Giusto. Dei «Rockets» girano molti dischi, ma a conoscerli, soprattutto nella nostra città, c'è quasi nessuno: infatti hanno lasciato la Francia solo nel 1976 per l'esperimento europeo.

I cinque esecutori provengono dal «rock» e si definiscono inventori del genere «space-disco», cioè suoni spaziali armonizzati da discoteca; in realtà si tratta di «rock» duro da ballo, condito, però, da effetti elettronici e dall'apporto di due gruppi di sintetizzatori. Di recente, nell'Arena del Palazzo del cinema al Lido di Venezia, hanno lasciato profonda impressione. Essi interpretano il ruolo di automi-umanoidi, che compaiono sul palcoscenico con movenze meccaniche, con addosso tute spaziali, la testa rasata a zero e la pelle delle mani e del viso totalmente cosparsa da una crema argentata.

Immersi in una densa nuvola di fumo, con esplosioni di lampi al magnesio e getti di luce rosso-fuoco, sono sulla scena assieme a una batteria piena di «gong» e tamburi, a organi tripiani, chitarre a forma di stella.

Vanno esaurendosi, all'Utat di galleria Protti (tel. 65700), i duemila biglietti messi a disposizione al prezzo unico di duemila lire con garanzia di posto a sedere. Gli organi di pubblica sicurezza, hanno, come di consueto, vietato di assistere all'impiedi nel cortile.

DOMANI AL CMM

Ballo dei canottieri

Nella sede estiva del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in viale Miramare 40, si svolgerà domani sera con inizio alle 21 il tradizionale ballo annuale dei canottieri, organizzato in collaborazione con il circolo «Saturnia» e la società «Nettuno». Il trattenimento danzante sarà allietato dal complesso de «I cardinali». In caso di maltempo il ballo verrà rinviato a sabato prossimo 5 agosto. Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare, nelle ore di ufficio, al 410057.

INIZIATE IERI LE RECITE DEL «TEATRO RAGAZZI»

La storia del soldato nella piazza di Muggia



Il mimo «astratto» Claudio Viviani in una sua interpretazione

(F. M.) — Vivo interesse ha riscosso sul palcoscenico di piazza Marconi a Muggia la rappresentazione d'apertura della rassegna «Teatro - Ragazzi in Piazza» che il Comune, l'Azienda di soggiorno, la compagnia popolare della Contrada e l'Associazione di soggiorno, la compagnia popolare della Contrada e l'Associazione Agis stanno curando in questi giorni, con la collaborazione tecnica del Teatro Stabile di Trieste.

Era di scena la compagnia «Teatro del buratto» di Mantegazza con la versione teatre dell'«Historie du soldat», ispirata ad una fiaba popolare trascritta da Alfanasiev. Incisiva e calibrata, con le sue caratteristiche sfumature umoristiche, la voce recitante di Paolo Poli. Questo eclettico attore dello spettacolo, eterogeneo e attuale, ha saputo offrire la misura — sempre elevata e apprezzabilissima — delle sue doti interpretative, qualità che negli spettacoli d'avanguardia e di sperimentazione, come appunto per «Histoire du soldat» e il lavoro ieri rappresentato se są ancora, in) nocmfwypar sa brillantemente mettere in luce. Questa messinscena per ragazzi si avvaleva poi della base musicale e di commento offerta dalle composizioni sempre originali e felici del grande Strawinski, da cui appunto Afanasiev aveva tratto tale fiaba popolare.

Stasera prosegue tale interessante rassegna che vuole affrontare nuove metodologie di ricerca culturale e teatrale per esperienza e soluzioni sceniche innovatrici e del tipo-laboratorio. Difatti, sempre alle 21, il teatro della gioventù di Lubiana darà la rappresentazione «Pavliha e Mica», un lavoro tradotto dall'inglese «Punch and Judy». Si tratta di un'altra interessante messinscena, di impostazione nuovissima, caratteristica per il tipo di impianto teatrale proposto e la particolare elaborazione artistica con cui viene rappresentata la vicenda. La presentazione di queste compagnie con lavori destinati al pubblico giovanissimo proseguirà sino a lunedì, e per tale data è anche fissato un convegno conclusivo di sintesi sulla realizzazione di lavori per i ragazzi.

Lunedì 31 luglio chiuderà la prima rassegna «Teatro ragazzi in piazza», uno spettacolo di mimi e clowns con le compagnie «Teatro Semplice» e «Théâtre du Matin». La prima è una formazione triestina che si propone un lavoro a interventi, la cui duttilità è stata provata da otto ore complessive di spettacolo al recente Festival dell'Unità a Trieste. Il «Théâtre du Matin» è una piccola troupe di quattro persone guidata da Philippe Goudard, che assieme alla moglie Maripaule ha frequentato a Parigi la «Ecole du Cirque», di Sylvia Monfort, e assieme hanno lavorato come trapezisti nel circo Gruss.

Lo spettacolo è stato ideato a Nancy, durante l'inverno, da Claudio Viviani e da Philippe Goudard, la cui amicizia risale a molti anni fa, quando apprendevano da Pierre Sala i primi rudimenti di mimo. Molte cose sono successe in seguito, da una parte il lavoro di Viviani sul mimo astratto, dall'altra quello di Philippe Goudard e dei suoi collaboratori, che si impernia sempre di più sul circo tradizionale con numeri di trapezio, giocoliere, sputafuoco, fachiro e acrobazie al suolo.

A Muggia si propongono di riassumere queste tecniche in uno spettacolo che farà divertire e, forse, sognare.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

LA RIUNIONE RINVIATA A MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

Tre leggi delegate alla Commissione per Osimo

Dichiarazione dell'on. Tombesi sulla convocazione

La Commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, che si doveva riunire il 26 scorso a Roma sotto la presidenza del senatore Sarti, si riunirà invece mercoledì 2 prossimo.

All'ordine del giorno della riunione è previsto l'esame dello schema di tre leggi delegate e precisamente: una per la costruzione di una diga sul fiume Isonzo a valle di Salcano, in comune di Gorizia; una per il finanziamento delle iniziative e delle attività culturali per la conservazione delle testimonianze italiane in Istria: ed infine una per il finanziamento di opere ed impianti necessari per la realizzazione della zona franca industriale previsto dagli accordi di Osimo.

L'on. Tombesi, che a suo tempo era stato escluso da questa commissione in quanto si era opposto all'accordo di Osimo, ma che successivamente vi era stato ammesso anche dopo che la sua esclusione aveva suscitato vive rimostranze nell'ambiente parlamentare, ha rilasciato alcune dichiarazioni in relazione alla convocazione della commissione.

Innanzitutto egli ha auspicato che, quanto prima, sia sottoposto all'esame della commissione lo schema di legge delegata contenente norme speciali per il porto di Trieste — provvedimento che egli aveva a suo tempo sollecitato assieme ad altri parlamentari — presentando un'apposita simile proposta di legge alla Camera dei deputati.

L'on. Tombesi ha espresso soddisfazione per la proposta della costruzione della diga in territorio italiano a valle di quello che gli accordi italo-jugoslavi prevedono a Salcano e che, senza questo provvedimento, poteva condizionare seriamente l'economia agricola e la sicurezza del Goriziano. Egli ha ricordato che già il 6 settembre 1976, prima della ratifica degli accordi, egli aveva sollecitato dal presidente del Consiglio una simile iniziativa.

Per quanto riguarda infine la legge delegata per le opere e gli impianti della zona franca, l'on. Tombesi ha affermato che prima di procedere a interventi bisogna verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa con le garanzie che la cittadinanza chiede, e si è espresso favorevolmente per una consultazione con le istituzioni e le forze sociali triestine.

Questa però deve avvenire — ha detto l'on. Tombesi — quando vi sarà in Comune la nuova amministrazione che sarà certamente in grado di esprimere le preoccupazioni che a suo tempo hanno determinato l'opposizione agli accordi di Osimo e di valutare responsabilmente, anche in base allo stato delle trattative che conduce la commissione presieduta dal prof. Caglioti con la controparte jugoslava, l'atteggiamento costruttivo da prendere di fronte alle proposte governative.

Infine, per quanto riguarda la legge per il finanziamento delle attività culturali, l'on. Tombesi ha detto che prima di esprimere un giudizio su questo provvedimento bisogna conoscere il piano di attività che il governo ha predisposto per garantirsi che esso sia effettivamente un valido strumento per il raggiungimento dei fini enunciati.

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

NESSUN ACQUIRENTE RINUNCERA' ALL'ALLOGGIO

Oggi per «Poggi-Paese» interrogazione al comune

Si è svolta l'altra sera alle 20 presso la sede della Uil in largo Papa Giovanni una riunione degli acquirenti di alloggi del complesso «Poggi-Paese» ai quali il «Consorzio imprese edili triestine» (Ciet) formato da tre imprese costruttrici, ha recentemente chiesto conguagli che sono stati ritenuti esorbitanti e inesatti.

La riunione, che ha visto l'afflusso di oltre 200 persone, è stata diretta dalla signora Burlo, del Sunia locale, con la presenza dei rappresentanti del Partito radicale, signor Pecol; del Pci, signor De Rosa; della Dc, signor Scarpa e della Cgil-Cisl-Uil, signor Dituro, che si sono interessati alla vicenda. Il radicale Pecol ha annunciato che nella riunione di oggi del consiglio comunale, presenterà una interrogazione in proposito.

L'assemblea ha approvato all'unanimità quattro punti: 1) nessuna rinuncia agli alloggi da parte di nessuno; 2) responsabilizzazione del Comune sui 10 mesi di proroga concessi al Ciet e su altri eventuali ritardi di cui gli acquirenti non intendono pagare le spese; 3) applicazione della cosiddetta «curva platta» in base alle tabelle del Genio civile; 4) deve essere tenuto conto, per il calcolo dell'aumento dei costi, degli anticipi già versati.

Improvvisa scomparsa del col. Cesare Trosi



Profondo cordoglio e sincera commozione ha destato in città la scomparsa del colonnello Cesare Trosi, brillante ufficiale dei carabinieri che per diversi anni aveva retto il comando del gruppo di Trieste dell'Arma.

Uomo dai molteplici interessi, di viva intelligenza, versatile e affabile, Cesare Trosi era anche un profondo conoscitore dei problemi della nostra città. Nato 57 anni orsono a Palermo, era arrivato la prima volta a Trieste nel 1960 con il grado di capitano per assumere il comando della compagnia interna di via Hermet, mettendosi subito in luce. Promosso maggiore dopo cinque anni, era stato destinato a dirigere l'ufficio Oaio presso il comando della legione di Padova. Nell'aprile del 1967 ritornò nella nostra città con il nuovo incarico di comandante del gruppo carabinieri e con la promozione, poco tempo dopo, a tenente colonnello.

La salma, per desiderio della famiglia, verrà tumulata nel cimitero di Tarvisio dopo i funerali che si svolgeranno questa mattina, alle 10.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale maggiore. Alla vedova, signora Giorgia, e alla figlia Loredana giungano le sincere espressioni del nostro cordoglio.

IL PROVVEDIMENTO IN VIGORE DAL 16 LUGLIO SCORSO

Riforma dei trasporti FS riguardanti piccole partite

Dal 16 luglio scorso ha avuto inizio, nell'ambito delle Ferrovie dello Stato, la ristrutturazione dei trasporti in piccole partite che sarà attuata completamente in fasi successive. Il provvedimento tende a separare più nettamente il traffico merci da quello viaggiatori, riservando l'utilizzazione dei bagagliai, oltre che ai bagagli propriamente detti, solo alle merci deperibili e di particolare interesse sociale. Ecco le principali innovazioni.

Sono esclusi dalle spedizioni a bagaglio i campionari portatili e le motociclette di cilindrata superiore a 49 cc, mentre la lunghezza degli attrezzi sportivi è ridotta da 3 metri a 2 metri e mezzo.

I nuovi tipi di trasporto in piccole partite sono denominati «colli espressi» e «messaggerie».

Alle spedizioni a collo espresso (inoltrate con i bagagliai dei treni viaggiatori) sono ammesse tutte le voci merceologiche degli ex «colli celeri», con l'esclusione delle «confezioni» e con l'inserimento dei «campionari portatili di merci» composti di colli aventi le dimensioni massime di centimetri 100x60x30.

Tutto il rimanente collettame potrà essere spedito con il nuovo sistema delle «messaggerie», che utilizzerà l'organizzazione già apprestata per le spedizioni in piccole partite a resa accelerata (circuiti camionistici di affluenza e defluenza facenti capo a centri collegati fra loro da treni merci celeri che non toccano gli scali di smistamento o da corse dirette).

A partire dal 16 c.m. sono state di conseguenza abolite le spedizioni in piccole partite a resa accelerata e a resa ordinaria, tutte sostituite dal sistema delle «messaggerie».

Per i bagagli e colli espressi il limite di peso per spedizione rimane fissato in kg 200, mentre quello per collo viene portato a kg 100, per adeguamento al sistema internazionale. Per le messaggerie il limite di peso per collo è fissato in kg 150.

Con la nuova organizzazione del servizio colletame l'Azienda FS si propone di conseguire un più razionale svolgimento del servizio.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Ufficio commerciale e del traffico: Reparto merci, tel. 60249 - Consulenti, tel. 61076.

Reparti commerciale e traffico di Trieste: tel. 65881-2-3 int. 421; Udine: tel. 58641 int. 340; Pontebba: tel. 90414.

Speciale arredamento

Personalizzare la casa non è solo un fatto economico, ma un fatto di buongusto

A CURA DELLA PK

Rendere l'ambiente il più possibile confacente a chi lo vive, non presenta attualmente nessuna difficoltà, sia essa economica o di scelta. Il mercato offre proposte svariatissime relative a qualsiasi tipo di arredamento ed ai suoi accessori, dando al gusto personale la possibilità di sbizzarrirsi e di orientarsi a seconda delle proprie esigenze ed aspirazioni con risultati pienamente soddisfacenti.

L'argento che arreda

Argenti per tutti i gusti presso la gioielleria T. Trevisan di Capo di Piazza 1: oggetti di ogni forma e tipo, stile e prezzo che si accordano nel modo più prestigioso a qualunque ambiente dando ovunque luminosità splendore e ricercatezza.

Ed ora tra i tanti splendidi gioielli che la donna raffinata può trovare nel ricco assortimento che la gioielleria offre le collane di pietre dure.

Giovani, godibilissime, di gran moda, le collane in pietre dure, con il loro caleidoscopio di tinte, e sfumature, impreziosiscono qualsiasi abito, persino il meno impegnativo e in qualunque momento dell'anno: in primavera, d'estate, in autunno e d'inverno. Dai lapislazzuli dal bell'azzurro intenso punteggiato di giallo e di zonature biancastre, alla verde giada imperiale, dalla malachite di un verde smagliante e dalle stupende venature, al quarzo delicatamente rosato, all'occhio di tigre dai preziosi riflessi bruno-dorati fino alle pietre dure meno note, dai nomi esotici come la eoselite di color rosa aranciato, la sodalite azzurra, (assomigliante al lapislazzuli), la rodocrosite, il calcedonio e tante e tante altre si possono ammirare nel vastissimo assortimento che la gioielleria Tullio Trevisan di Capo di Piazza offre. Né mancano i coralli nelle loro varie gradazioni dal bianco, al rosato al rosso, né l'ambra dal caldo colore giallo anche se non si tratta di vere e proprie pietre dure provenendo i primi dal mondo marino, la seconda da quello vegetale. In fili monocromi o fantasia, semplici o intrecciati, lunghi o giro collo, con pietre alternate a perle o a palline d'oro che ne esaltano lo splendore, le collane in pietre dure non possono mancare tra gli accessori di pregio della donna elegante, raffinata, ed alla moda.

Ceramica: l'amica di sempre

Come rivestimento murale, la ceramica non è mai tramontata: in ogni epoca, ed in ogni civiltà essa ha avuto la sua parte di trionfo, pur soggiacendo come tutto, agli immancabili capricci della moda. Ai giorni nostri la sua applicazione va via via estendendosi per la ricchezza e la qualificazione di materiali, di modelli, di tinte, di motivi compositivi, di effetti e per la sua conclamata praticità. Della sua rinnovata bellezza ne trae profitto ogni ambiente. Non più piastrelle bianche o dai colori scialbi, monotoni, non ben definiti, ma brio, fantasia, originalità. In cucina, nella stanza da bagno, nell'ingresso, nei vani di rappresentanza, la ceramica sta rivivendo gli atavici splendori dando ovunque un'impronta inconfondibile di assoluta novità e personalità. Una carrellata delle più belle piastrelle in ceramica è visibile in località Cave di Aurisina al civico numero 35 C, dove si può reperire il meglio che in questo settore il mercato offre.

Moquette: una morbida realtà

Silenziosa, praticissima, invitante, la moquette è una realtà che sta conquistando ogni ambiente. Riservata fino a ieri ai locali più impegnativi, viene oggi largamente impiegata ovunque per le molteplici proprietà che la contraddistinguono, vuoi la facile manutenzione, l'alta resistenza all'usura, la refrattarietà a lasciarsi intaccare da qualsiasi agente. Per la sua vasta gamma di colori, lavorazioni, e motivi decorativi, la moquette, dai pavimenti è passata alle pareti rendendosi concorrenziale rispetto ai tradizionali rivestimenti murali, proprio per quella sensazione di morbidezza fisica e psicologica che apporta. La moquette trova largo impiego anche in nuove proposte arredamentali, dalle pedane ai rialzi di ogni tipo favorendo lo sfruttamento più nuovo ed imprevisto di certe superfici.

Il «buon giorno» si vede dal bagno

Non più anonimo, impersonale, sciatto o trascurato, ma gioioso, allegro, funzionale, beneaugurante: con queste caratteristiche il bagno si sta inserendo nell'attuale contesto domestico alla stregua di qualsiasi altro vano. Sapendo orientare la scelta degli elementi che lo compongono a seconda delle proprie esigenze funzionali ed estetiche è possibile creare un ambiente completamente nuovo, personalizzato, e tale da disporci favorevolmente — già di primo mattino — per tutta la giornata. Combinazioni svariate di colori, possibilità innumerevoli di sfruttamento integrale dello spazio, rubinetterie di classe, apparati sanitari ed accessoriali di prima qualità e di linea ineccepibile e... tante e tante altre idee meravigliose sono proposte dalla rinomata ditta Kozmann di via Montebello 13 (esposizione in via Fonderia 5a e 5b) che con la sua pluriennale esperienza può soddisfare qualunque desiderio per rendere il vostro bagno attuale, originale e soprattutto ben disponente.

Bon-Pas:

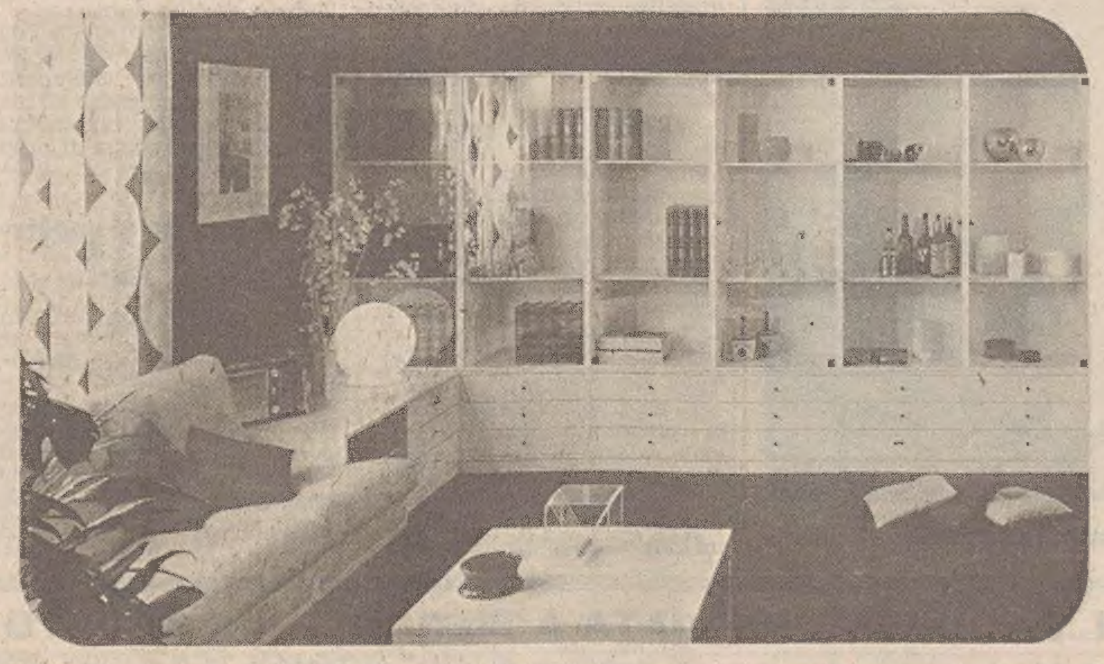
tendaggi classe ed originalità

I tendaggi, semplici od elaborati, preziosi o meno, costituiscono da sempre un fattore di primaria importanza per la buona riuscita di un arredo. Qualsiasi ambiente anche il meno importante ne viene completato ed abbellito. Specializzata in questo settore, la ditta Bon-Pas, oltre ad un ricco campionario di tessuti, dove colore, fantasia e folclore sono una costante di rilievo, è in grado di soddisfare qualsiasi desiderio, anche il più sofisticato, della clientela. Quanto alle fogge desiderate ed alla rispettiva posa in opera, l'alta qualificazione di questa ditta consente pure di far fronte ai più complicati tipi di sistemazione ambientale, sia per i «giochi» di certe fatture, sia per le difficoltà di adattamento che l'altezza di certi soffitti, angolature o rotondità di certe pareti, comportano. Tre sono i tipi fondamentali di tendaggi che schiudono varie possibilità interpretative: quello classico che comprende le tende romane molto decorative che ben si addicono ad ambientazioni in stile, e quelle a festoni che prevedono pure l'impiego di pizzi nazionali ed esteri, il rustico che si avvale di tessuti pesanti, sottolineati da varie mantovane e sui quali si possono eseguire applicazioni in cretonne fiorata o a disegno di varia ispirazione, da coordinare a cuscini, copritavolo, ecc., ed infine il moderno che contempla una molteplicità di disegni e stoffe. Segnaliamo a questo proposito il «devoré», tessuto ottenuto con una speciale lavorazione che consente di dare allo stesso una doppia consistenza, trasparente ed opaca da cui risulta il motivo ornamentale. («Bon Pas - Arredamenti», via Battisti 14).

Come illuminare: proposte Coteco

Per ottenere una illuminazione razionale ed efficiente sono due le direttrici da seguire: anzitutto quella di illuminare convenientemente le zone prescelte, in secondo luogo, soddisfare tramite il binomio luce - lampada quell'esigenza estetica che ogni ambiente richiede. Il mercato offre attualmente molteplici possibilità idonee ad ogni tipo di stile ed esteticamente valide. Nella scelta dell'oggetto illuminante si dovrà tuttavia dare la precedenza sia al materiale con cui l'oggetto è realizzato: legno, ottone, acciaio, ceramica, ecc. ed alla sua esecuzione, sia al ruolo della luce dallo stesso emessa, la sua intensità, il suo colore, il suo raggio d'azione. La ditta CO.TE.CO., di galleria Tergesteo propone ai più raffinati giochi di luce ad intensità variabile, mediante semplice applicazione alla lampada di un interruttore variabile, del costo di poche migliaia di lire, e lampade a più luci con possibilità di combinazioni di accensione e mutamento del colore della luce a seconda delle varie occasioni e necessità. Prima di affrontare l'acquisto di una lampada è quindi opportuno farsi consigliare dal venditore o da un arredatore esperto badando a non lasciarsi entusiasmare di primo acchito dall'oggetto in sé.

Da «Casa mia» in esclusiva i modelli IVM



«Arredare la casa con mobili IVM è un vero gioco», non si tratta di una frase fatta, di un banale luogo comune o di una trovata pubblicitaria, ma di una realtà inconfutabile, documentata dal successo che questi modernissimi elementi d'arredo stanno sempre più conseguendo per le svariate combinazioni che propongono in funzione di qualsivoglia spazio abitativo, sì da esaudire le esigenze più particolari. Disponibili in moltissime misure, con i mobili IVM può essere arredato qualunque vano (dalla mansarda a un grande appartamento) in modo veramente funzionale e altamente decorativo: dalla stanza da letto, al soggiorno, dalla camera dei bambini alla cucina, dallo studio al guardaroba. Di robustezza incomparabile, di bellezza durevole, perché studiati in modo da essere resistentissimi agli urti, alle abrasioni, alle bruciature, i mobili componibili IVM sono inoltre refrattari allo sporco, impenetrabili dalla polvere e assolutamente inattaccabili dai liquidi, anche bollenti. Armadi, scaffalature, a vani aperti o chiusi, cassettiere e complementi, sono realizzati in frassino carruba, frassino naturale, a superficie bianca o in noce nazionale. Con i mobili IVM non esistono più problemi d'arredamento: grazie ad essi ogni casa può trovare il suo arredo ottimale: funzionale, elegante e di classe. (Casa Mia, via Battisti 6).

Luci «Fedele»: un'occasione da non perdere

L'oggettistica luminosa sempre più varia e attuale, rappresenta il mezzo più idoneo per dare all'illuminazione dei vari ambienti la luce più appropriata alle loro diverse esigenze, tramite elementi elegantissimi e di classe, di una funzionalità di tutto rispetto. In questo settore la ditta «Fedele» propone nei suoi due punti espositivi e di vendita — via Mazzini 14 e via del Teatro 4 — un ricchissimo assortimento di lampade di ogni tipo, foggia e materiale, per la casa, l'ufficio e locali pubblici; non ultima la serie Neverrino di lampade a stelo, da tavolo e a sospensione, di vetro soffiato veneziano, nei colori blu, rosso e verde. Le lampade di questa serie, recentissima realizzazione della vetreria Vistosi di Venezia, e distribuite dall'Artemide, garantiscono una luce «come si deve», a seconda delle necessità materiali e psicologiche individuali, apportando, grazie alla loro intrinseca decoratività, una nota di eleganza e signorilità. Una visita da «Fedele» è un'occasione da non perdere per dare allo spazio abitativo la luce che gli spetta.

Fulvia Costantinides

Carta da parati: gioia per gli occhi

La carta da parati sempre più estrosa e raffinata, sia per le policrome varietà che per i motivi decorativi, offre la possibilità di dare un volto nuovo all'ambiente inducendo una sensazione di «respiro» e di freschezza. Soprattutto le carte fiorate, stimolano ad una particolare gioia ed euforia analoga a quella che ci proviene dalla visione di un bel prato fiorito, di una aiuola variopinta, o di una plaga verdeggiante. Allietano l'occhio e lo spirito, rivalutano l'ambiente con la loro decoratività e si armonizzano con qualsiasi tipo di arredo. Una visita alla «Ciano Colori» di viale XX Settembre 8, tornerà utile per ispirare le proprie scelte nel modo migliore e senza ripensamenti di sorta.

Alt ai ladri con sole 78 mila lire

La modesta cifra di 78.000 lire è assolutamente irrisoria per salvaguardare l'integrità della propria casa difronte ai lestofanti che possono in un un batter d'occhio far piazza pulita di ogni cosa. La ditta «Fornirad» nei suoi due punti vendita di via Piccardi 1-1 e di via Cologna 10 D, è in grado di mettere a punto un dispositivo di alta efficienza che consente la protezione e la difesa delle abitazioni 24 ore su 24. Per chiarimenti circa le caratteristiche di questo congegno ed il suo funzionamento, garantito da una sigla di livello internazionale, la «Philips», basta telefonare alla ditta succitata o recarsi sul posto. Non saranno necessarie molte parole per sincerarsi della validità di questo strumento che, se malauguratamente ... dovesse funzionare, ricompenserà ampiamente della spesa sostenuta.

Spazi nuovi con sistemi nuovi

La necessità di utilizzare al cento per cento lo spazio piuttosto esiguo dei moderni alloggi, è un problema che si presenta con molta frequenza. Ad esso le più moderne tecnologie consentono di far fronte con strumenti estremamente razionali, atti a suddividere certi ambienti senza comportare modifiche fondamentali. Si tratta non solo delle collaudatissime porte a soffietto che per i loro molteplici pregi hanno trovato un felice riscontro, in quanti le hanno sperimentate, ma anche di altri tipi di pareti divisorie che permettono di ripristinare l'ambiente, totalmente o parzialmente — a piacere — e nel minimo tempo possibile. Le tende veneziane ad esempio, che applicate alle finestre possono filtrare la luce secondo l'intensità desiderata, possono essere utilmente impiegate, grazie alla leggerezza del materiale, alla semplicità stilistica ed alla praticità, anche come pareti divisorie in qualsiasi ambiente, bagno compreso. Per non parlare poi delle tende a lamelle orientabili, poco ingombranti, sobrie e decorative, che assolvono con altrettanto prestigio la funzione divisoria tra due ambienti contigui, senza creare problemi di accostamento o di sistemazione.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXIV

Era da poco arrivato a casa, quando gli telefonò il dottor Goldschmiedt. L'apparecchio era stato installato nel suo studio pochi mesi prima, ma ancora Kunze non era ben sicuro di apprezzare la possibilità di essere a disposizione di chiunque fosse disposto a sborsare qualche *Heller* per mettersi in contatto con lui. Un comodissimo dispositivo, certo, ma per gli uffici, dato che l'esistenza, nel nuovo secolo, stava facendosi sempre più complessa; mentre avere il telefono in casa era tutt'altra cosa.

«Mi perdoni se la disturbo dopo le ore di ufficio», disse il dottor Goldschmiedt «ma ho pensato che l'avrebbe interessato sapere che la signora Dorfrichter ha partorito. E' un maschio. Quattro chili!». Per un vecchio libertino come l'avvocato, il tono era un po' troppo entusiasta, rifletté Kunze.

«Quando è stato?».

«Questo pomeriggio alle sei. Quella povera donna ha avuto una gravidanza molto difficile. Le doglie sono cominciate la notte scorsa, e verso le tre del mattino ho chiamato il professor Hain, che ha salvato la vita a lei e al bambino. Se si fosse lasciato fare alla levatrice, li avrebbe ammazzati entrambi».

«Ma lei, come faceva a sapere che le erano cominciate le doglie?».

Per un istante, dall'altro capo del filo ci fu silenzio.

«Mi ero fatto promettere da sua madre che me ne avrebbe informato» disse infine l'avvocato. «Veramente, avrei preferito che la signora Dorfrichter mettesse al mondo il figlio in una clinica, ma si è categoricamente rifiutata. Non vuol avere a che fare con estranei. Così, come ho ricevuto la comunicazione, sono corso dalle Gruber».

«E' fortunata, la signora Dorfrichter, ad avere lei come avvocato» commentò Kunze, senza riuscire a mascherare del tutto il sarcasmo. «Un avvocato sempre al suo servizio, anche per ragioni extraprofessionali!».

* * *

A cena, Kunze, riferì la notizia a Rose, e lei lo guardò a lungo, mentre gli occhi le si riempivano di lacrime.

«Non metterti a piangere, adesso» le disse irritato. «Possibile che tutti se la prendano tanto a cuore per quel Dorfrichter? Petizioni, articoli a effetto: domani ce ne sarà un vero e proprio diluvio. "Il padre del bambino tenuto in carcere dal crudele magistrato!", "Le sofferenze di una moglie rimasta sola!". Insomma, un piagnisteo nazionale, senza che nessuno, dico nessuno, si preoccupi di quel povero Richard Mader che è morto come un cane, contorcendosi per i dolori come un *Pretzel*, soffocando nel proprio sangue».

«Io non piangevo per Dorfrichter» ribatté lei con tono offeso. «E neppure per sua moglie».

«Per chi, allora?».

«Per noi». E lo sguardo che gli scoccò fu il più freddo, il più carico di indignazione che mai gli avesse rivolto. «Perché noi non avremo mai un figlio».

Per un istante, Kunze non seppe cosa dirle. L'idea che Rose potesse volere una famiglia, non l'aveva mai neppure sfiorato. Rose aveva trentasette anni: un'età, a giudizio di Kunze, in cui non si mettono più al mondo figli; ma, a quanto pareva, lei non la pensava così, e constatarlo lo infastidiva. Sperava con tutto il cuore che si trattasse di uno di quegli stati d'animo, irragionevoli, irritanti ma passeggeri, di cui ogni tanto Rose era preda.

«Non siamo sposati» le fece notare. «E tu saresti disposta a mettere al mondo un piccolo bastardo?».

«Oh, se tu mi stessi al fianco...».

«Benone, lo terrò presente. Ma, prima di metterci all'opera, ho un'importante commissione da fare».

«E che cosa sarebbe?».

«Comunicare la buona notizia al padre».

* * *

La lampadina che pendeva dal soffitto era da venti candele, il paralume era un piatto smaltato di bianco e la cella di Peter Dorfrichter era immersa in una luce debole e triste. Il detenuto giaceva sulla branda, la camicia da notte aperta sul petto, il capo posato sul cuscino senza federa, il corpo rigido sotto la pesante coperta. Era ancora sveglio e, al rumore della chiave che girava nella toppa, si drizzò a sedere. Il secondino spalancò l'uscio, diede il passo a Kunze.

«Col permesso del capitano», chiese poi «non sarebbe meglio se io restassi?».

«Non è necessario» replicò Kunze.

«Vuole che resti allo spioncino, signor capitano?».

«Torni pure al suo posto. Se dovessi aver bisogno di lei, suonerò».

La cella di Dorfrichter, come s'è detto una delle otto riservate agli ufficiali, era munita di un campanello per mezzo del quale i detenuti potevano chiamare il secondino. Solo due erano occupate: quella in cui si trovava Dorfrichter, e la numero uno, in cui era rinchiuso un tenente accusato di essersi impossessato dei fondi reggimentali.

Il volto di Dorfrichter sembrava grigio sullo sfondo della parete scialbata contro cui era appoggiata la testata di ferro del letto. «E' morta!» disse il tenente con tono lugubre.

«Nient'affatto» ribatté Kunze. «Sono anzi venuto a porgerle le mie congratulazioni. Ha avuto un figlio».

La notizia non produsse alcun effetto sul tenente, che rimase del tutto immobile, a eccezione degli occhi che seguivano ogni spostamento di Kunze per la cella.

«Però mia moglie è morta, vero?».

«No, certo. Gode anzi di ottima salute. Non è stato un parto facile, ma adesso sia la madre che il bambino stanno benissimo».

Dorfrichter sospirò sollevato, borbottò un «grazie, signor capitano», e fece l'atto di levarsi.

Ma Kunze lo trattenne. «Non si alzi. Non l'avrei disturbata a quest'ora, ma ho pensato che aveva il diritto di sapere che era diventato padre, e di un maschio».

«E' stato molto gentile da parte sua. Perché non si siede?».

Kunze si accomodò sulla seggiola all'altra estremità del tavolo, Dorfrichter si appoggiò con la schiena alla testiera del letto. Così spettinato, sembrava dieci anni più giovane. La notizia l'aveva reso meditabondo e, per la prima volta dacché Kunze si occupava del caso, gli pareva che l'espressione del detenuto non fosse più improntata a sufficienza e insolenza.

«Deve essere stata dura, per Marianne» commentò Dorfrichter.

«Eh, sì» ammise Kunze. «Il bambino pesa quattro chili».

«Sono parecchi per un neonato, vero?».

"Continua a preoccuparsi più della madre che del figlio" pensò Kunze. Alzò le spalle: «Non saprei» disse. «Mai avuto esperienze del genere. Sono scapolo, io».

Dorfrichter non sembrò aver udito la risposta.

«E' così fragile, poverina! Forse avremmo dovuto aspettare ancora, prima di fare un figlio». Era come se, all'improvviso, la tragicità della situazione in cui si trovava gli si fosse manifestata appieno. «Quale sarà il futuro di mio figlio? Mi ricordo che alle elementari avevo un compagno di scuola il cui padre era in carcere, credo per furto o qualcosa del genere. E nessuno gli rivolgeva la parola se non per insolentirlo, per dirgli cose crudeli. I bambini possono essere dei piccoli mostri. E' questa la sorte riservata a mio figlio? Preferirei che fosse morto. Sarebbe stato meglio per lui, e anche per sua madre». Si interruppe, guardò Kunze con un sorriso imbarazzato. «Le chiedo scusa, signor capitano, questa maledetta prigione finirà per fare di me una donnetta con le lacrime in tasca». Per un istante, sulle labbra gli si disegnò il vecchio sogghigno ironico. «Naturalmente, sarebbe, eccessivo, da parte di un neopadre, chiedere il permesso di ricevere la visita della moglie e del figlio».

«Lei sa benissimo che io non posso cambiare i regolamenti».

«E non è contrario ai regolamenti che un magistrato militare si rechi da un detenuto nella sua cella, nottetempo e da solo?» chiese Dorfrichter con voce all'improvviso aspra.

Se aveva sperato di indurre il capitano a togliere il disturbo, si era sbagliato. Kunze rimase seduto, a fissarlo calmo.

«Sa che lei è un bel tipo, Dorfrichter? E' mia opinione crederla capace di qualsiasi nefandezza, se qualcuno le pesta i piedi. In questo momento, se potesse, mi somministrerebbe una dose di cianuro e, tranquillo, mi guarderebbe crepare. Ciononostante, continuerò a fare del mio meglio per renderle la detenzione tollerabile. Ma non concederò a sua moglie il permesso di venirla a trovare, a meno che lei non si decida a confessare. E' questo un mio fermo proposito». Si alzò in piedi, fece l'atto di avviarsi all'uscio, si fermò a mezzo. «Per inciso a comunicarmi la notizia è stato il dottor Goldschmiedt. Durante il parto è rimasto in casa di sua suocera, e quando s'è accorto che le cose non andavano, ha chiamato il professor Hain».

Dorfrichter lo guardò sorpreso.

«Il professor chi?».

«Hain, un ostetrico. Molto bravo e molto costoso. Non ha di che preoccuparsi, ora che a badare a sua moglie è un uomo come il dottor Goldschmiedt?».

«Che tipo è?» volle sapere Dorfrichter. «Non so praticamente niente di lui. Non l'ho mai conosciuto».

Kunze si avviò all'uscio.

«Un uomo in età, ricchissimo» rispose di sulla soglia. «C'è chi sostiene che sia un libertino. Comunque, è un ottimo avvocato».

«Le chiedo scusa per quello che le ho detto prima» sentì dire da Dorfrichter. «Ho perduto la calma, mi dispiace. Le sono davvero molto grato per essere venuto, signor capitano».

Kunze suonò il campanello con cui si chiamava il secondino; e, come questi aprì l'uscio, se ne andò senza neppure dare la buonanotte al tenente.

* * *

A Emil Kunze non capitava spesso di sognare.

Ma il sogno che fece durante la notte successiva alla sua visita a Dorfrichter in cella, lo ricordò vividamente, con immagini appena un tantino sfocate.

Si trovava in un giardino tra una folla di uomini in uniforme. Un suo compagno di collegio (o non era piuttosto Rudolf Hartmann?) all'improvviso si era trasformato in Peter Dorfrichter, e adesso non erano più in giardino, ma in casa, e Dorfrichter era a letto come durante il colloquio in cella, il colletto della camicia aperto; ma ecco a questo punto la stanza trasformarsi in quella di Richard Mader. Parlavano in russo, cosa che divertiva assai Kunze, il quale non si era mai accorto di saperlo parlare. E d'un tratto, Dorfrichter lo aveva afferrato e tratto a sé, e le loro teste erano posate vicine sul cuscino: un gesto di amicizia meraviglioso nella sua semplicità. Abbracciando Dorfrichter, Emil Kunze si era sentito la pelle pizzicare e ardere come se fosse stata esposta al sole estivo, e un piacere così intenso gli sommosse i lombi, che aveva dato un grido. La sua stessa voce lo aveva ridestato: e il capitano si ritrovò seduto sul letto, tremante ed esausto.

Accese la luce sul comodino, e un po' alla volta, tormentosamente, lo sconvolgimento si placò, finché nulla ne rimase se non il ricordo, accompagnato da una gelida paura. «Che Dio ti maledica, Dorfrichter» disse Kunze imprecando alla stanza vuota, ma senza riuscire a esorcizzare i demoni ed evocando invece, una volta ancora, il pallido volto giovanile con le morbide labbra arcuate nel sorriso, il volto aureolato dai setosi capelli castano scuro. Un nuovo brivido di eccitazione lo percorse tutto, e il capitano ripeté l'imprecazione: «maledetto, va' al diavolo», senza sapere se era rivolta a Dorfrichter o non piuttosto a sé stesso.

Antichi episodi gli balenarono rapidi agli occhi della mente, quasi proiettati da una lanterna magica su uno schermo mnemonico: il ripostiglio nel giardino degli Hartmann, le pallide mani di Rudolf che spingevano il chiavistello, il suo lungo corpo nudo stagliato contro la scarsa luce che filtrava dalle persiane, i giochi notturni al collegio. A diciotto, la sua prima esperienza con una donna, e se ne rammentava come di qualcosa di volgare e sudicio: aveva scoperto infatti certe macchioline nere, inconfondibilmente lasciate dalle cimici, sulle lenzuola della puttana. Il volto di questa era indistinto, ma le macchioline gli apparivano ancora con la stessa chiarezza di quella sera.

"Non voglio più rivedere Dorfrichter" giurò a se stesso. "Chiederò di essere esonerato dall'incarico, non avrei mai dovuto accettarlo! Che se la veda qualcun altro, con quel maledetto bastardo, che qualcun altro provveda a cancellargli dal volto quel sorrisetto presuntuoso, così sicuro di sé. Non c'è dubbio che sia colpevole, e prima o poi cascherà nella trappola, si faranno vivi testimoni che l'hanno visto imbucare le lettere o che gli hanno venduto il cianuro, e finirà impiccato, accidenti a lui! O, se ha fortuna, si troverà contro un muro grigio, una benda nera agli occhi, e non sorriderà più, perché proverà soltanto una gran paura!".

Subito dopo se ne vergognò. Era dall'epoca del collegio che non indulgeva più a sogni a occhi aperti di vendette e rivincite; e anche allora ne aveva provato imbarazzo, sì che assai precocemente aveva imparato a controllare le proprie emozioni, a dominare i propri impulsi. Ma ecco che ora, all'età di trentotto anni, quando si suppone che un uomo abbia raggiunto la maturità, dopo un sogno sconvolgente doveva arrendersi all'evidenza dei fatti: incontrollabili appetiti stavano impadronendosi del suo animo.

Era quasi l'alba quando finalmente si riaddormentò, e a scuoterlo dal sonno fu, alle otto, la sveglia: cosa insolita per Kunze che quasi sempre riapriva gli occhi parecchio prima di udirne il trillo.

* * *

Quel mattino trovò sulla scrivania un biglietto del capitano Moll: perché non andavano a pranzo assieme all'Hotel Bristol?

La vecchia padrona di casa di Moll, l'ungherese di Kecskemét, aveva eseguito bene il suo compito di investigatrice. L'attrice si chiamava Klára Brassay, e aveva fatto parte della compagnia stabile locale dal gennaio al settembre del 1907. I critici erano stati d'accordo nel lodarne il talento, il pubblico accorreva in folla a teatro per applaudirla. Kecskemét era una città di guarnigione nel cuore della Bugac, nella puszta ungherese, e non c'era attrice giovane che non mandasse in solluchero gli ufficiali subalterni, che gareggiavano accanitamente per assicurarsene i favori. Quelli di Klára Brassay erano però riservati, non già ai militari, bensì a un anziano banchiere di Budapest, tale Sándor Hodossy.

Kunze interruppe il resoconto di Moll. «Sándor Hodossy?» chiese. «E' per caso parente del capitano Zoltán Hodossy?».

Moll sfogliò le dieci pagine della missiva inviatagli dalla signora Varga.

«Sì, lo è». Indicò un punto della lettera. «Qui la Varga dice che all'epoca il figlio di Hodossy si trovava a Kecskemét col Tredicesimo ussari. Perché?».

«Perché il capitano Zoltán Hodossy è uno dei dieci presi di mira da Charles Francis, e ha avuto la nomina a capitano e l'assegnazione allo Stato Maggiore il primo novembre, contemporaneamente a te».

«Ma certo! Mi ricordo benissimo di Zoli, era così che lo avevamo soprannominato alla Scuola di Guerra. Era tredicesimo in graduatoria, il posto dopo il mio. Un tipo piuttosto simpatico. Per essere ungherese, voglio dire».

«E che altro dice la tua ex padrona di casa?».

«Questo ti interesserà: dice che per parecchio tempo nessuno è riuscito ad avvicinare Klára a eccezione del vecchio Hodossy. La portavano a teatro a bordo di una grossa limousine, che veniva a riprenderla a spettacolo finito. Poi, all'improvviso, verso la fine dell'estate ha cominciato a girare in carrozza e a farsi vedere dappertutto in compagnia del tenente Peter Dorfrichter. Quando questi è stato trasferito in Bosnia, anche Klára è scomparsa, e senza neppure preoccuparsi di preavvertire la direzione del teatro. L'unica persona che sia rimasta in contatto con lei dopo la sua partenza, era la guardarobiera, che ne ha ricevuto due lettere, una recante l'intestazione del Grand Hotel di Vienna, mentre nell'altra Klára dava come proprio recapito quello di una certa pensione Kralik, pure a Vienna. Poi ha smesso di scrivere, e la guardarobiera ha attribuito il fatto alla spensieratezza dei giovani: finché una sua lettera non è tornata al mittente con l'indicazione "Destinatario defunto"».

La signora Varga aveva avanzato anche qualche ipotesi sul come e il perché della morte di Klára, supposizioni che Kunze non prese neppure in considerazione. Tornato in ufficio, spedì un telegramma al capitano Zoltán Hodossy, in quel momento assegnato al Comando della Sessantunesima Brigata di stanza a Budapest, Ufficio progettazione e manovre del Genio e della Fanteria, pregandolo di fissargli un appuntamento. Spedì quindi il tenente Stoklaska al Grand Hotel, e seppe così che una certa Klára Brassay era stata effettivamente ospite dell'albergo tra il 17 e il 25 settembre 1907: si era comportata in maniera assai corretta, nessuno aveva avuto nulla da ridire sul suo conto. Quando se n'era andata, aveva lasciato l'indirizzo della pensione Kralik.

Kunze e Stoklaska, partiti alla ricerca, trovarono la pensione in una delle tetre laterali dell'Ottakring, in un quartiere operaio.

La domestica che aprì loro l'uscio sembrava uno spaventapasseri mal combinato, troppo assurdo per ingannare persino un passero. Guardò gli ufficiali con occhi vacui, inespressivi, da ritardata mentale: li fece entrare a malincuore, dicendo loro di attendere nell'anticamera umida e ingombra, lei sarebbe andata a chiamare la padrona.

Frau Kralik era un donnone grande e grosso, che sapeva di sudore e di giacinto; aveva una folta chioma arruffata nero pece, tanto che Kunze ebbe l'impressione che l'avessero immersa a testa in giù in un secchio di lucido da scarpe. Condusse i visitatori in un sudicio salotto, con i vetri delle finestre costellati di caccole di mosche, una stufa di maiolica fumante, un giaciglio sfatto.

«Certo che mi ricordo di quella ragazza» rispose alla domanda di Kunze. Parlava con cautela, come se assaggiasse ogni parola che pronunciava facendosela scorrere sulla lingua prima di emetterla. «E' venuta qui di mercoledì, e il martedì successivo era morta».

«Era malata?».

La donna alzò le spalle.

«E chi lo sa?» fece. «Parlava appena il tedesco, soltanto poche parole».

«Come aveva fatto a trovare la sua pensione?».

«Per mezzo di una mia amica che faceva la cameriera al Grand Hotel, dove la ragazza aveva alloggiato prima. Credo che fosse rimasta a corto di denaro e che abbia cercato un posto più conveniente. Quando è morta, aveva in tutto cinque corone e pochi *Heller*. Me ne doveva quindici, e a versarmele è stato quel giovanotto».

«Quale giovanotto?».

«Quello che ha provveduto al funerale, no?».

«Che tipo era?».

«Oh, un signore per bene. E belloccio, anche».

«Un ufficiale?».

«No, un borghese».

«Amico di Klára Brassay?».

«Mah, chi lo sa? E' stato qui solo due volte prima che lei morisse, e sempre per breve tempo. La seconda volta devono aver litigato, perché lei piangeva quando lui se n'è andato sbattendo l'uscio».

«E perché hanno litigato?».

«E come faccio a saperlo? Io mica spio i miei inquilini! Inoltre, litigavano in ungherese, e io l'ungherese non lo so. Come le ho detto la ragazza parlava pochissimo il tedesco».

«Il giovanotto era ungherese?».

«No, viennese al cento per cento, proprio come me. Però parlava l'ungherese».

«Prima ha detto che il giovanotto ha provveduto lui ai funerali. Vuol essere più precisa?».

«E' andata così: dopo la lite, la ragazza si è chiusa in camera sua. Il giorno dopo, ho cominciato a chiedermi che cosa mangiasse, perché io non permetto agli inquilini di prepararsi i pasti in camera. Sa, bisogna far rispettare certe regole, altrimenti si corre il rischio che la casa vada a fuoco. Le ho bussato all'uscio, le ho chiesto se aveva bisogno di qualcosa. Lei non si è degnata di rispondere, e io ho pensato che fosse indisposta e non volesse venir disturbata. Il giorno dopo ha continuato a non dar segno di vita, e allora ho bussato, e anche questa volta nessuna risposta, per cui ho cominciato a preoccuparmi. Ho aperto l'uscio col mio *passe-partout*, e subito ho pensato di chiamare un medico, perché non aveva per niente un bello aspetto. Il medico è venuto, e ha constatato che era morta e che il decesso risaliva a più di ventiquattr'ore prima».

«Ricorda il nome del medico?».

«Sì, ma non le servirà a niente: il dottor Schnorr è morto l'anno scorso».

«Comunque, me lo dia. E adesso, torniamo al giovanotto. Ne conosce il nome?».

«No. Ma, quando la Brassay è venuta a stare da me, un giorno mi ha pregato di imbucarle una lettera, indirizzata a: Kornblume Fermo Posta. Posta Centrale. E quando è morta, ho pensato bene di scrivere a quello stesso indirizzo, informando la persona del suo decesso. Inoltre, tra le cose della ragazza ho trovato delle carte, da cui ho appreso che il padre faceva il pastore calvinista in un villaggio dell'Ungheria. Così ho scritto anche a lui, ma non ne ho avuto risposta, e ho concluso che o non era suo padre o non si curava della figlia. Poi, una settimana più tardi, suonano alla porta, vado ad aprire, e me lo trovo lì davanti, in carne e ossa; più ossa che carne, a dire il vero, perché era spaventosamente magro, soprattutto per essere un uomo di chiesa».

(Continua)



(Disegno di Sergio Altieri)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE LUMACHE, I BATRACI E I GAMBERI DI FIUME STANNO SCOMPARENDO

Andare per rane con il permesso

Quelle che arrivano surgelate dai paesi asiatici costano però di meno

Anche le rane stanno scomparendo, e con le nuove norme regionali sarà necessario avere un permesso per catturarle. Le poche superstiti costano più del filetto: le rane vive si pagano attualmente circa 10 mila lire al chilo e diventano sempre più rari anche i «ranatè», cioè coloro che si dedicano alla cattura delle rane.

Nelle zone risicole del Vercellese, del Novarese, della Lomellina e del Pavese i «ranatè», che di notte al chiaro della lampada ad acetilene andavano per le risaie e lungo le rive dei corsi d'acqua a catturare con le mani le rane, abbagliandole con la luce della «lampara», non potranno più fare questo singolare mestiere.

Le nuove disposizioni vietano l'uso della lampada acetilene, perché in questo modo si distruggeva l'ambiente ecologico. Per antica consuetudine, per catturare rane non si pagavano tasse di sorta; ora invece si vuole arrivare al «permesso» per controllare e disciplinare questa attività.

Andare per rane d'estate è un lavoro che rende, e cresce il numero delle persone che trascorrono la giornata, specialmente verso sera, appostate lungo le rive dei canali irrigui, catturandole con la canna. Si possono guadagnare anche ventimila lire al giorno. Ora la «disciplina» che viene introdotta in questo settore dovrebbe portare un certo equilibrio nell'ambiente naturale. Infatti le nuove norme mirano alla protezione non solo delle rane ma anche delle lumache e dei gamberi di fiume.

La rana sta scomparendo anche dai ristoranti della zona risicola della Valle Padana, perché costa sempre più. Nella Lomellina si vuole perciò tentare di allevarla, come avviene per la trota, sfruttando vasti bacini, ma l'esperimento è all'inizio.

I «ranatè», quindi, con questi prezzi fanno veramente affari d'oro e nei ristoranti della Lomellina, del Vercellese e del Pavese per gustare le rane fritte a volte è necessario prenotarsi alcuni giorni di anticipo.

E' tuttavia necessario fare attenzione: molte rane servite rosolate e dorate al burro non sono nostrane, ma arrivano surgelate dai paesi asiatici e costano molto meno di quelle che crescono libere nelle risaie.

Gli ecoligi sostengono che la rarefazione dei batraci non è imputabile all'agricoltura, ma è un fenomeno di carattere generale dovuto soprattutto al mutamento delle condizioni ambientali.

C'è anche da dire che la scomparsa delle rane ha avuto come prima spiacevole conseguenza l'aumento nelle campagne degli insetti e degli invertebrati nocivi (di cui le rane si cibano) che, a spese di piante e germogli, si sviluppano e si moltiplicano danneggiando i raccolti. Per la sopravvivenza della rana in risaia è stato costruito da alcuni anni a Ottobiano un apposito comitato di studio: già si sono ottenuti buoni risultati.

Marta Priore

IL QUIZ

Quarta settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 4 — Ci potete dare un altro nome di un paese africano noto come Al Misri?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

Dal mondo dello spettacolo

Mariangela Melato non si è sposata

L'attrice Mariangela Melato attualmente impegnata a Milano nelle riprese del film di Renato Pozzetto «Saxaphone» ha recisamente smentito la notizia del suo matrimonio con Renzo Arbore, pubblicata da un settimanale e ripresa da molti quotidiani.

«Non mi sono sposata — ha detto l'attrice — e smentisco la notizia perché mi sembra doveroso reagire a un'invenzione tanto fantasiosa. Personalmente il fatto mi ha lasciata del tutto indifferente ma mi sembra che sia almeno irriguardoso nei confronti dei lettori propagare notizie del tutto prive di fondamento. Un giorno forse leggerò di aver vinto il premio Nobel o di essere la favorita dello Scià di Persia o, senza che me ne accorgessi, di avere cambiato sesso.

Trionfa il Brasile al Festival del jazz

Aperto con il trionfo dei gruppi brasiliani il Festival internazionale del jazz di Antibes - Juan-les-Pins (Nizza), il più importante appuntamento europeo del settore, luogo di ritrovo tra i più frequentati della Costa azzurra in estate.

Quattro formazioni del Brasile in particolare hanno fatto furore: Tania Maria, Evinho, Gilberto Gil e Baden Powell hanno suonato fino all'alba in un delirio di giovani e meno giovani.

Alcuni critici hanno notato l'originalità espressiva dei musicisti brasiliani che «non sfruttano l'esperienza occidentale per colorarla del proprio esotismo» e anzi riescono a esprimere (è il caso di Evinho) «un rude lamento dove l'artista racconta più che cantare».

Brillante anche il successo dell'americano Ray Charles e ancora di Esther Philipps e Betty Carter. Anche alcuni artisti francesi come Jean-Luc Ponty con il suo violino elettronico e Leo Ferrè hanno animato le prime giornate del Festival che durerà ancora molti giorni.

I prezzi dei dischi aumenteranno?

Questi i prezzi dei dischi dal 1.o ottobre 1978 secondo quanto preannuncia l'Assodisco in una conferenza stampa: musica leggera, 45 giri lire 1800; 33 giri lire 3.500, 4500, 7500. Musica classica: 33 giri lire 3500, 6500, 8000.

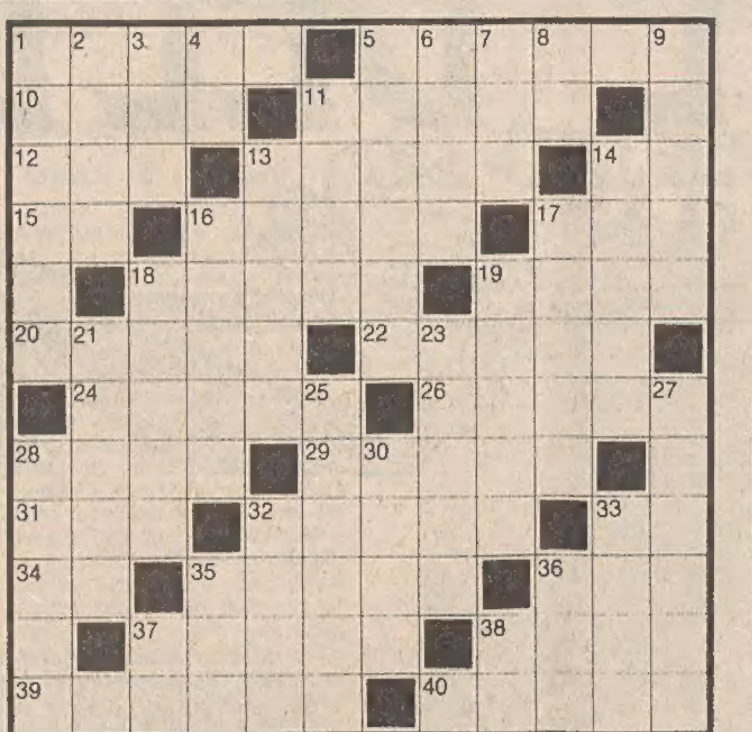
Le variazioni dei 33 giri si riferiscono a tre fasce di prezzi (basso, medio, alto) corrispondenti al grado di qualità dell'incisione, agli esecutori ecc.

Riprodurre musica in dischi, videocassette, musicassette eccetera, non vuol dire farne oggetto di consumo banale, fuorviante. Contro le «tonnellate di mediocrità» che certi editori buttano sul mercato, i commercianti affermano l'intenzione di lottare perché la musica riprodotta torni «all'altezza della sua funzione».

Altri due i rovelli dei commercianti di musica riprodotta: anzitutto che sulle copertine dei dischi non figuri ancora il prezzo fisso, scorrettezza dei grossi distributori che danneggia soprattutto i piccoli esercizi; e inoltre il diffondersi a macchia d'olio dell'abusivismo nella vendita dei dischi, sovente di provenienza furtiva e comunque di danno agli operatori e ai consumatori.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Francesco, asso del ciclismo - 5 Un mezzo... per far esplodere - 10 Spaventoso personaggio delle fiabe - 11 Cioccolatino ripieno - 12 Parenti stretti - 13 Rettile velenoso - 14 Iniziali della Identici - 15 Sigla di Aosta - 16 Sottili, gracili - 17 Un allucinogeno - 18 Il presidente egiziano - 19 Si sollevano per sport - 20 Fu imperatrice d'Etiopia - 22 Un uccello - 24 Particola consacrata - 26 Ingresso d'albergo - 28 Un braccio o una gamba - 29 Il dio della guerra - 31 Andato in breve - 32 Il lago di Como - 33 Sigla di Cagliari - 34 Iniziali della Andress - 35 Palla d'avorio - 36 Lo scrittore Fleming - 37 Ne esporta molto il Brasile - 38 Il nome di Bongusto - 39 Si accolgono in casa - 40 Stato africano.

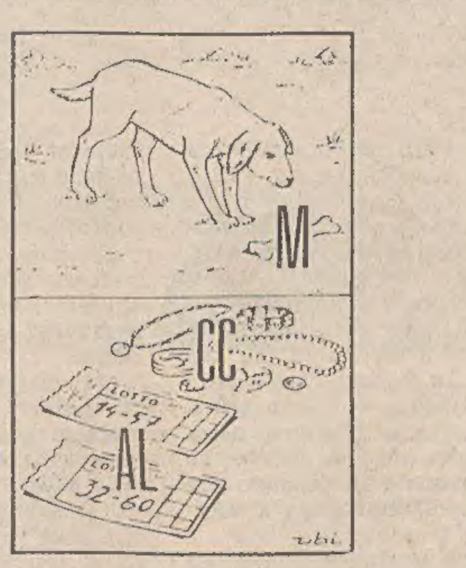
Verticali: 1 Il grande compositore oi Salisburgo - 2 Il nome di Vergani - 3 Sport invernale - 4 Vocali in greco - 5 Il presidente dello Zaire - 6 Giorno del passato - 7 Verso della cornacchia - 8 Sigla di Como - 9 Sono corrosivi - 11 Città dell'Algeria - 13 Come i boschi sottoposti a tagli periodici - 14 Molto, tanto - 16 Uno dei sensi - 17 Assomiglia al coniglio - 18 Nome di cinque papi - 19 Bambino scolpito - 21 Importante arteria - 23 Indiani senza casta - 25 Una perla del Salernitano - 27 Stato del Benelux - 28 Si grida nel pericolo - 30 Se le dà il borioso - 32 Il ragazzo dell'ascensore - 33 Città della Francia - 35 Mantelli equilini - 36 Peccato capitale - 37 Codice Penale - 38 Iniziali di Hayez.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 De Muynnck; 8 più; 11 invidia; 12 Dors; 13 SO; 14 Lee; 15 Sisto; 16 Sto; 18 svitato; 20 erta; 22 ogiva; 24 Nitti; 26 evo; 27 AC; 28 SA; 29 tra; 31 alani; 33 trans; 35 Orta; 36 tritati; 38 sig; 39 rauco; 40 eno; 42 bu; 43 esse; 44 premier; 46 est; 47 Kinshasa.

Verticali: 1 dissenso; 2 Enotria; 3 md; 4 UIL; 5 Yves; 6 Nievo; 7 CA; 8 posta; 9 irto; 10 uso; 12 diavolo; 15 stiva; 17 ott; 19 IGE; 21 attrice; 23 sciagura; 25 irato; 27 Antibes; 30 ANA; 32 ars; 33 trust; 34 Stern; 36 Tass; 37 Ines; 39 ree; 41 Ohm; 44 PI; 45 i.a

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
picco L; est A; DE re = piccole stadere





Paola Olivieri, 16 anni, prende il sole... a rate, durante l'orario di chiusura pomeridiana del negozio di elettrodomestici dove lavora come commessa. Le piace ballare e nuotare. Ama le canzoni di Lucio Battisti e dei «Bee Gees» (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. Salute buona, ma dovete fare lunghe passeggiate. Una serata di baldoria.



Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Salute buona, ma non abusate in fatiche. Un «flirt» di lunga durata.



Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Salute: niente alcol e limitatevi nei cibi piccanti.



Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiunzione propizia per avviare una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata, vi ritempererà lo spirito. Salute: facilità alla depressione. Fate lunghe passeggiate.



Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro ma non basta; fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente: è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: non eccedete nel bere.



Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. La salute si stabilizzerà rapidamente. Sogni rivelatori.



Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico: cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimettervi in dignità. Tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute: nervosismo ed emicranie in serata.



Non è la giornata per i ripensamenti; occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da solidi collaboratori perché da soli non potreste sostenerne il peso. Salute: mangiate più lentamente. Una felice serata in famiglia.



Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volevate dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.



Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: avete molto bisogno di distensione. Non suscitate motivi di gelosia nella persona che amate.



Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze ai nuovi amici perché potrebbero dar luogo a pettegolezzi spiacevoli. Possibile indisposizione dovuta a imprudenza a tavola.



La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potreste poi pentirvi. Probabile burrascosa lite con un collaboratore. Salute: un po' di inappetenza.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Una «dépendance» per i pesci

Visto che, più o meno, siamo d'estate (gli inglesi dicono che l'estate in Inghilterra «cade» generalmente il 5 agosto vedremo quando «cadrà» da noi), visto che il mare, più o meno, ce l'abbiamo sotto casa, l'argomento «acquario marino» è invitante e mi ci accingo. Con la pretesa di dare tre o quattro consigli che considero fondamentali, non di condensare quanto sta in libretti e libroni. Molti dei quali, i fondamentali almeno, alla portata di tutti come dislocazione e prezzi. Mi rivolgerò a chi un acquario, magari smesso, ce l'ha già, e a chi un acquario marino ce l'ha nella mente e nel cuore e intende realizzarlo anche se non è proprietario di pozzi petroliferi.

Sull'acquario tropicale, marino o d'acqua dolce, e sul suo ingresso «anche» nelle case italiane, sugli interessi che muove «soprattutto» in campo internazionale, sull'organizzazione che lo sostiene, sulle implicazioni di carattere sociale, di qualificazione, di prestigio, o, più semplicemente e giustamente, di passione, di hobby para-scientifico, si è scritto e si continua a scrivere, e se è vero, com'è vero, che per ospitare pesci della Barriera corallina non occorre essere collegati all'acqua del Pacifico con tubazioni lunghe e costose, se non è vero, come non è vero, che un pesce (il Balistides conspicillum) costa mezzo milione (lo ha scritto non molto fa «Il Corriere della Sera»: costa, invece, «solo» 150.000 lire), è però vero che la morte di uno di quegli splendidi pesci può gettare nello sconforto una famiglia.

Che l'acquario marino tropicale faccia la sua strada nelle mani di gente appassionata, prudente, esperta: l'acquario con ospiti del nostro mare (lungo lo stivale o in Istria, ci sono pesci come il Coris julii e il Thalassoma pavo, belli quanto i tropicali) può essere, da un punto di vista naturalistico, scientifico e ornamentale, straordinariamente interessante.



L'acquario non avrà parti metalliche e conterrà almeno 100 litri d'acqua. Aerazione abbondante. Filtraggio potente con un filtro del tipo incorporato e del tipo sotto-sabbia. Acqua naturale prelevata al largo o vicino alla costa dov'è pulita (pare che non sia più proibito) o meglio acqua artificiale prodotta in casa col contenuto di appositi sacchetti (oltre 50 tra elementi e oligoelementi). Illuminazione con lampade fluorescenti del tipo Gro-Lux per far risaltare i colori e del tipo True-Lite per far prosperare le alghe. Grande abbondanza di materiali calcarei solubili: conchiglie macinate, madrepora tritata, sabbia degli atolli corallini, alghe silicee, ecc. Prudenza e lentezza nell'immissione degli ospiti. Distribuzione avara del cibo. Controllo assiduo dell'acidità e dei nitriti in attesa che l'acquario sia stagionato e che un'adeguata folla di bacteri sia al lavoro.

Tutto quello che vedete in mare è bello, ma non tutto vivrà nell'acquario. Raccogliete rocce porose, di strane forme, con quella peluria verde come velluto, senza grandi alghe attaccate, e disponetele a vostro gusto a formare il paesaggio, in modo, però, che niente e nessuno possa andare a morirci dietro a vostra insaputa. Poi qualche anemone, Anemonia sulcata, di quelli verdi o viola, i più belli, e attenzione perché bruciano: usate guanti di gomma da massaia. Poi delle attinie, Actinia aequina, i cosiddetti pomodori di mare. Poi degli Spirographus Spallanzani, con l'ombrellino ruotante. Poi delle Holocintia papillosa, le anforette rosse e arancio. Poi, se siete fortunati e venite a sapere dove si trovano, i crisantemi di mare, i Cerianthus membranaceus, splendidi, superiori a quelli tropicali. Ma andateci piano, che passino giorni, anche dieci, tra un'immissione e l'altra, perché un acquario affollato non è bello e non dura.

E i pesci? Ne parleremo un'altra volta.

DeM

Carassius auratus

I pesci rossi, caro Nino Vascotto, sono un problema: non tanto per te, che ti muoiono regolarmente e che inutilmente ti affanni a rinnovarli, quanto per i grandi allevamenti dell'Emilia, che, quasi tutti, quelli seri almeno, hanno chiuso da tempo, seminando sui terreni asciugati le barbabietole. L'allevamento industriale del Carassius auratus (milioni e milioni all'anno, che venivano spediti in tutta Europa, un giro d'affari di qualche miliardo) è finito e chissà per quanto.

Una micosi che non è stato possibile curare e per la quale son stati chiamati persino e inutilmente degli esperti americani attaccava i pesciolini e li portava a morte. Devi ripiegare sui pesci importati dall'Asia, più belli anche se più costosi; ce ne sono con code e pinne fantasiose, con colori sgargianti e, quel che conta, sani.

I canarini

Ado F. di Monfalcone, scrive che l'allevamento dei canarini, quest'anno, è stato un disastro: verissimo e non solo a Monfalcone ma in tutta Italia. Il freddo prolungato, la pazza primavera hanno bloccato la nascita di migliaia di uccellini. Non ci sono dati per gli uccelli selvatici, ma anche per loro dev'essere andata molto male.

- Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia Feoga, che fa capo alla Cee, secondo i nuovi piani della politica europea fornirà contributi per progetti di investimento nel settore ittico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Nuova» da Hollywood con continue sorprese



ROMA — L'attrice americana Joanne Nail è attualmente a Roma dove sta interpretando la parte della protagonista nel film «The visitor» («Il visitatore») di Giulio Paradisi, che ha per altri interpreti principali famosi attori internazionali quali John Huston, Glenn Ford, Mel Ferrer, Sam Peckinpah, Shelley Winters e Franco Nero.

Joanne Nail è considerata nel suo paese una attrice «nuova» nel senso, cioè, che appartiene a quel gruppo di nuove leve destinate a diventare «star» sostituendo attori ormai fuori gioco a causa dell'età. La giovane (25 anni) è giunta al cinema dopo essere stata allieva di Lee Strasberg all'Actor's Studio (scuola nella quale ora insegna) ed aver effettuato un lungo tirocinio artistico in teatro ed in tv.

Quanto al film che sta interpretando a Roma, Joanne Nail ha detto: «E' una storia tra il parapsicologico e la fantascienza imperniata sul rapporto tra il bene ed il male. Sono la madre di una bambina che ritengo, per il suo comportamento, quanto meno strana. E proprio per dedicarmi a lei ho rinunciato a risposarmi e continuo a rifiutare le offerte di un uomo che mi è molto vicino».

«Un giorno un incidente più sconcertante e più grave degli altri — ha concluso la giovane attrice americana —: mia figlia, armata di una pistola giunta misteriosamente fra el sue mani, rivolge l'arma contro di me e spara ferendomi tanto gravemente da farmi restare paralizzata per sempre. Io continuo a dedicarmi, malgrado tutto, alla bambina, perché non immagino minimamente quale sia il vero pericolo che sto correndo e che non desidero raccontare per non rovinare il gusto delle continue sorprese».

COMENCINI GIRA A CINECITTÀ

Un ingorgo diventa metafora di crisi

ROMA — Costerà un miliardo e mezzo «L'ingorgo» che Luigi Comencini sta ultimando di girare a Cinecittà. Imponente il cast italo-francese: Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Gerard Depardieu, Annie Girardot, Patrik Dewaere, Michel Piccoli.

In Cinecittà deserta (il caldo si unisce alla crisi), Comencini ha fatto costruire una strada di un chilometro e mezzo che si addentra in un cimitero di automobili, serpeggiando tra una stazione di servizio, una grande fabbrica di prodotti chimici ed un cantiere in perpetuo fermento; tutta la strada è ostruita da macchine e da automobilisti che schiamazzano e, col passare del tempo, si organizzano per sopravvivere, per lottare, per truffare, per morire. «Sia Fellini che Godard che Altman non hanno rilevato nel loro film in materia — ha dichiarato Comencini in un'intervista al settimanale francese «L'Express» — che un ingorgo gigantesco può essere l'unico tema di un film; specialmente quando diventa metafora di una crisi dirompente che pervade ogni cosa: fino ad esiti apocalittici».

Luigi Comencini che ha 62 anni ed ha diretto 31 lungometraggi, aveva pronta la sceneggiatura del film fino dal 1972.

Commedia di Eduardo alla radio svizzera

LUGANO — La nota commedia di Eduardo De Filippo «Sabato domenica e lunedì», interpretata con grande successo a Londra da Laurence Olivier e Yoan Plowright, sarà trasmessa dalla radio svizzera, che si servirà di attori italiani della compagnia di Eduardo oltre a quelli della compagnia di prosa della Rsi. Tra i primi: Ennio Balbo, Jole Fierro, Annamaria Ackermann, Gianni Caiafa, Gianni Mantesi, Sandro Ippolito. La regia è stata affidata a Enrico Colosimo, noto in Italia soprattutto per la sua intensa attività di regista radiofonico. Nonostante esperienza nel campo del teatro lirico e di prosa, Colosimo, calabrese, classe 1924, è attratto dal mezzo radiofonico attribuendo alla parola una grande importanza. La considera infatti sufficientemente efficace per tradurre le immagini.

A proposito di «Sabato domenica e lunedì», dice: «Pur essendo una commedia tutta "visiva", può essere adatta per la radio senza danno».

Per quanto riguarda la radio, Colosimo afferma: «non è affatto sorpassata come si dice da più parti, ma è un fatto culturale di prim'ordine»

Tra le principali regie radiofoniche di Enrico Colosimo, vanno ricordate: «Duello all'americana in miniera» di Riccardo Bacchelli, «Un'avventura a Budapest» di Ferenc Koermendi, «Tre camerati» di Erich M. Remarque.

Domenica Vivaldi in Palazzo Ducale

VENEZIA — Nell'ambito delle manifestazioni vivaldiane organizzate dal Comune di Venezia, domenica 30 luglio sarà eseguito nel cortile di Palazzo Ducale un concerto della orchestra «Antonio Vivaldi» e dei «Cantori veneziani» diretti dal maestro David Liani, con Valeria Mariconda, Juanita Porras e Aldo Bramante nelle parti vocali soliste. Verranno eseguiti «Crediti» (un inedito per coro e basso continuo) e «La Senna festeggiante» (cantata profana per soli coro e orchestra).

Nell'ambito della manifestazione e in collaborazione con la associazione «C. Monteverdi», il 3 agosto, nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, il clavicembalista Emer Buckley eseguirà musiche di Gallutti, Rameau, Scarlatti e Bach.

Smentita — Nei giorni scorsi alcuni quotidiani romani hanno pubblicato nelle pagine degli spettacoli la pubblicità relativa al film «Hi, mom!», corredandola del marchio del sindacato nazionale critici cinematografici italiani con la dicitura «segnalato dalla critica cinematografica italiana». Il Snccì dichiara che il film in questione non è mai stato segnalato dai critici. Il sindacato dei critici cinematografici, diffida, inoltre, distributori ed esercenti dall'uso del suddetto marchio che può essere utilizzato solo per i film effettivamente segnalati a norma del regolamento interno.

Da Fauré a Strauss nell'estate romana

ROMA — D'estate a Roma, se lasciamo da parte i concerti «en plein air» della Basilica di Massenzio e l'immancabile «Aida» ormai riservata alle comitive dell'American Express, la musica trova rifugio nelle chiese. Può accadere così di ascoltare in S. Marco, a palazzo Venezia, musiche di Sweelinck, Telemann e Vivaldi con il Complesso barocco romano e ai Ss. Apostoli il «Concerto» K. 313 di Mozart con Severino Gazzelloni e i giovani strumentisti della North Carolina School of the Arts. In un'altra più raccolta sede, l'oratorio del Santissimo Sacramento, a noi è toccato in sorte un bel concerto dell'Ensemble vocale delle Filippine. Il programma di gusto molto sagace, oltre l'abulica freddezza degli itinerari ufficiali, si apriva con una pagina della «Creazione» di Haydn e rendeva poi omaggio al Debussy «Prix de Rome» della cantata «L'enfant prodigue» (un lavoro da riascoltare, malgrado la parentela fin troppo stretta con Massenet) e al morbido, piacevole Saint-Saëns dell'«Oratorio de Noël».

Di Fauré ci sono state offerte due liriche fra le più suggestive: «Soir», dall'opera 83, su testo di quell'epigono del simbolismo che fu Albert Samain, e «Nell» dell'opera 18, su testo del parnassiano Leconte de Lisle. La musica di Fauré (anche in una pagina giovanile, vagamente alla Gounod, come «Nell») sembra esprimere una lontananza dolce, eppure insidiata da qualche sottile incrinatura. Un suono prolungato in un corteggio di risonanze, un'eco smorzata. Non è forse possibile già in queste pagine scorgere l'epifania dei grandi cicli su poemi di Verlaine e di Jean de la Ville de Mirmont? Dobbiamo essere grati al tenore Noel E. Velasco per la misura così poco effusa di un'esecuzione rigorosissima, da rammentare le trasparenze più sottili e felici di interpreti come Souzay e, oggi, Kruyen. Quanta spiritualità e compiutezza).

Era ancora in programma una rara pagina di Mozart, l'incompiuto terzetto «Grazie agl' inganni tuoi» K. 523 (scritto a Vienna negli ultimi mesi del 1787 su versi di Metastasio e su un tema proposto dal cantante irlandese Michael O' Kelly, il primo Basilio delle «Nozze di Figaro»). Il Paumgartner vi notò un presentimento del «Secondate aurette amiche» di Guglielmo e Ferrando in «Così fan tutte».

Di buon livello anche le voci del soprano Irma Ponce Enrile-Potenciano e del basso-baritono Emmanuel B. Gregorio, interprete di due splendidi «lieder» straussiani: «Heimliche Aufforderung» (Invito segreto) opera 27, su versi di John Henry Mackay, e «Traum durch die Dämmerung» (Sogno nel crepuscolo) opera 29, su versi di Otto Julius Bierbaum, un poeta fra i più popolari in Germania — insieme a Liliencron — negli ultimi anni dell'Ottocento. La pianista Lourdes L. Gregorio è apparsa un pò smarrita nell'ansito di quel mare tempestoso che è spesso l'accompagnamento dei «lieder» straussiani. Ma noi, toccati dalla grazia di Fauré e dall'eloquenza di Strauss, ci siamo abbandonati all'attimo di rapimento, alla felicità di una musica intesa come scoperta ed emozione (non più un prodotto imposto dalla moda culturale...). Ne siamo stati paghi e non abbiamo cercato altro.

Edoardo Guglielmi

Giuliano Gemma premiato a Karlovy Vary

KARLOVY VARY — Giuliano Gemma è stato premiato al Festival internazionale del cinema di Karlovy Vary come miglior protagonista maschile per l'interpretazione nel film «Il prefetto di ferro» del regista Pasquale Squitieri.

Il festival di Karlovy Vary è stato vinto ex aequo dal film cecoslovacco «Ombre di una calda estate» del regista Frantisek Vlacil, e dal film sovietico «Bim bianco, orecchio nero» del regista Stanislav Rostocki: ad entrambi è stato assegnato infatti il primo premio che consiste in un globo di cristallo.

Due premi anche per le migliori interpretazioni femminili: all'attrice francese Marie-Jose Nat ed alla spagnola Marisol.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Solo questa sera, dalle 21.30, appuntamento musicale con i «Rockets», complesso ultramoderno dalla Francia. Prezzo unico del biglietto lire 2000 per 2000 posti a sedere. Prevendita all'Utat, di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Domani alle ore 21 quinta de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Domenica alle ore 18 sesta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

PRIMA RASSEGNA TEATRO - RAGAZZI IN PIAZZA — Muggia, piazza Marconi, oggi 27 luglio, ore 21 teatro «Il Buratto» di Milano: «L'histoire du soldat».

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quel giorno il mondo tremerà». Technicolor con Alain Delon, Jean Yanne e Renato Salvatori.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste» con Alberto Sordi.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La calda bestia di Spilberg». Severamente v.m. 18 a.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna thrilling di Dario Argento. Oggi: «4 mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un grande attore: Jack Nicholson in un'eccezionale prima visione: «Le colline blu». Technicolor.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise. «Serpico» con Al Pacino.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dalle Ardenne all'inferno». Technicolor con F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens.

AURORA. 16.30. Un film giovane, fatto da giovani sui problemi della gioventù in America «Sexy Jeans» con B. Carradine e R. Smith. Un film interessante ma anche sconvolgente per quanto di estremamente realistico viene presentato. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22 — Per la rassegna «Tuttogiallo» oggi l'ottima interpretazione di R. Mitchum nel technicolor «Marlowe, il poliziotto privato». Domani «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto».
CRISTALLO. Rassegna agente 007. Oggi alle ore 16 «Agente 007 si vive solo due volte». Domani «007 la spia che mi amava». Prossimamente inizio rassegna vecchia e classica fantascienza. Domenica 30.7 «Il giorno dei trifidi». Lunedì 31.7 «Kronos il conquistatore dell'universo». Martedì 1.8 «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Mercoledì 2.8 «Il signore delle mosche». Giovedì 3.8 «Destinazione Luna». Venerdì 4.8 «Il figlio della notte».
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). — 16.30, 19, 21.30. Rassegna internazionale di «Scienza e fantasia». Oggi un «classico» della fantascienza «L'uomo che cadde sulla terra» con D. Bowie. Technicolor. V.m. 14 a. Domani «Occhi dalle stelle».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore. Solo oggi. Che faresti se un uomo ti dicesse che tua figlia è stata sua figlia in un' altra vita? «Audrey Rose». Mariska Masan, Anthony Hophins. V.m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Sabato riapertura con il capolavoro «Il ciclone».
ALCIONE Chiuso per ferie fino al 4 agosto.
ASTRA. 17, ult. 21.45: «Di che segno sei?». Divertente technicolor con A. Sordi, R. Pozzetto, . Villaggio, M. Melato e A. Celentano. V.m. 14 a.
IDEALE. 16. Technicolor. Burt Reynolds è «Gator» con Jack Weston e Laureen Hutton. Avventuroso.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30: «Orizzonte perduto». Un colosso dello schermo con Liv Ulman, Peter Finch, Michael York, George Kennedy. Musica di Burt Bacharach. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della fantascienza. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala: «2022: i sopravvissuti» di R. Fleisher, con C. Heston. Colore. V.m. 14 a. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro e Jodie Foster. Colori.

VALMAURA. 21.15: «A muso duro». Due ore di suspense e alta tensione con Charles Bronson.

EX SOCI. 21.15: «Cielo di piombo, ispettore Callaghan» con Clint Eastwood. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema d'essai. 21.15. Un film di L. Bunuel «La via lattea» con P. Clementi e L. Terzieff. Tech. In caso di maltempo proiezione in sala.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

PRIMA RASSEGNA TEATRO - RAGAZZI IN PIAZZA. Piazza Marconi, Muggia, oggi 28 luglio ore 21: «Teatro per i giovani» di Lubiana con Pavliha in Mica (Punch and Judy).

UDINE

ARISTON. 16: «L'amico americano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Melodrammore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 18: «Ninfomane casalinga». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «American Graffiti».
PUCCINI. 16: «Il bandito e la madama».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17.30 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio» di Dario Argento. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «Spermula» con T. Hutton, U. Kier. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Arancia meccanica» con Malcolm McDowell. Colori.
PRINCIPE. 18: «Emmanuelle in America» con Laura Gemser. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. «L'ultima corvé».
CRISTALLO. «Il mio uomo è un selvaggio».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.

GRADO

ARENA. 21.15: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill, B. Spencer. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Goodbye amore mio!» con Richard Dreyfuss, Marha Mason. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il matrimonio». V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. «Noi siamo come le lucciole».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il pomicione».

CASARSA

ROMA. «Tintorera» (Squalo che uccide).

CORDENONS

RITZ. «Dove osano le aquile» (War), Burton, Eastwood, Ried.

MANIAGO

VERDI. «Lulù sposa erotica». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Il colosso di fuoco».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

IL FESTIVAL DELLE NAZIONI ALLE ULTIME BATTUTE

Australia e Nuova Zelanda appaiate a Taormina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — Eroi ed antieroi al teatro greco di Taormina, dove sta per concludersi il Festival delle Nazioni, in due film presentati dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

Ambientato fra il 1948 ed il 1956, anni significativi per la storia di quel paese, il film dell'Australia «Sul fronte della notizia», opera prima del regista ventottenne Phillip Noyce, alterna ad immagini di repertorio di cinegiornali, vicende romanzate degli uomini che quelle immagini registrarono. Il protagonista, infatti, è un cinereporter fedele alla sua casa produttrice, alle prese con la concorrenza della televisione, il quale rifiuta di «passare» all'imperversante produzione americana, come ha fatto il fratello, che ha mire più ambiziose e remunerative.

I fatti dei personaggi, più o meno autentici, più o meno inventati, si alternano, come si diceva, alla ripresa di avvenimenti, spesso ironicamente rappresentati, della storia australiana, dall'elezione di Robert Menzies alla visita del vicepresidente americano Nixon, dalle inondazioni alla piaga dei conigli, dal fallito referendum per mettere al bando il partito comunista all'introduzione del «rock and roll», alle contrastate olimpiadi del 1956.

Eppure il film, che è una specie di «Come eravamo» dei fotoreporters, non accusa scompensi, costituendo un tutto organico di cui bisogna dare atto al giovane regista che ha costruito un racconto piacevole e non privo di nostalgia, pur nei limiti di una pellicola del genere.

L'altro film in concorso arriva anch'esso dall'Oceania. Il film è intitolato «Sleeping dogs» (Cani dormienti), ed è l'opera prima del trentaduenne Roger Donaldson. Ma è anche il primo film che la Nuova Zelanda invia ad un festival internazionale ed è legittima, quindi, l'attesa dei critici e degli spettatori.

Il film comincia con un uomo ancora giovane che lascia la famiglia — moglie e figlioletti — ed affitta un'isoletta solitaria per viverci in pace. Perché lascia la famiglia? La moglie, stimandolo uno sfaticato, gli preferisce un uomo più anziano, più brutto, ma più rassicurante. All'improvviso ci troviamo proiettati in piena fantapolitica. Si prepara un colpo di stato per motivi imprecisati, nasce un movimento resistenziale con motivazioni anch'esse imprecisate, ed il protagonista viene ad essere coinvolto forzatamente nell'uno e nell'altro, perché tutti vogliono utilizzarlo come pedina di un grande gioco. Gli avvenimenti lo scaraventano, suo malgrado, nella parte della resistenza, e finisce in mezzo ad un gruppo capeggiato dall'amante della moglie. Anche la moglie fa parte dello stesso gruppo, convertita non si sa se dall'amore o dalla politica. Riluttante, si lascia intruppare. La moglie è uccisa e sembra nascere in lui uno spirito di vendetta, ma la resistenza, anche adesso, non lo persuade tanto, però è costretto a fare l'eroe lo stesso, soprattutto quando, braccato per terra e per cielo dalle truppe «governative» sostenute da contingenti americani, si trova a dover salvare la vita del suo odiato «capo»; sono gli unici superstiti del loro gruppo.

E allora quest'uomo che ha agito sempre controvoglia, che è fuggito sempre dinanzi alle difficoltà, piglia quasi gusto alla faccenda e, da eroe a controgenio, diventa eroe a dispetto. L'ultimo dispetto lo fa al comandante della pattuglia che è alla sua ricerca — un suo compagno di scuola che ha fatto carriera — il quale vorrebbe catturarlo vivo, ma che lui provoca fino a costringerlo a spararigli ed ucciderlo.

Cosa vuol dire questo film, che alterna momenti di suspense e di tensione drammatica ad altri, in cui si direbbe che l'autore abbia perso il dominio della materia? Forse è solo un pretesto per mettere in campo un eroe per forza o forse anche, più seriamente, per ironizzare sulle rivoluzioni nel mondo contemporaneo.

Sempre al teatro greco è stato proiettato «Camaleonte» di John Jost, in concorso per gli USA. Un'opera critica — come l'ha definita lo stesso Jost — nei confronti del sistema, del cinema tradizionale, dell'industria, dell'arte e del capitalismo che sta dietro a tutto questo.

Gigi Bevilacqua

In Nuova Zelanda — «Padre padrone», il film dei fratelli Taviani vincitore del festival di Cannes dell'anno scorso, continua a riscuotere successo in tutto il mondo, in seguito alla partecipazione del film al festival di Sydney, infatti, la Sacis (la consociata della Rai per le attività commerciali) ha concluso un accordo per la distribuzione del film dei Taviani nelle sale cinematografiche della Nuova Zelanda.

Morto Willem van Otterloo — Willem van Otterloo, uno dei più eminenti direttori d'orchestra al mondo, è rimasto ucciso in un incidente stradale. Aveva 70 anni. L'auto su cui viaggiava si è scontrata con un camion in una zona periferica di Melbourne. La consorte 33enne del maestro, Carola, è rimasta ferita, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'ex direttore dell'orchestra sinfonica di Sydney era nato il 27 dicembre 1907 in Olanda.

Video

Rete 1

«Ping Pong» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Riprende questa rubrica a cura di Andrea Melodia. Consiste nel mettere a confronto due personaggi di opposte tendenze. Nelle prime puntate il dibattito sarà diretto dal giornalista del Tg 1 Bruno Vespa. Fra gli argomenti che verranno affrontati: il problema degli handicappati, delle strutture scolastiche, della medicina alternativa.

* * *

«Pluto» (Rete 1 - ore 21.35) — Va in onda questa commedia di Aristofane (388 a.C.) registrata dal teatro romano di Ostia antica. Regia di Lino Procacci. Attori principali: Giuseppe Pambieri, Carlo Giuffré, Paolo Falaca, Lia Tanzi. La trama: un ateniese povero e onesto, Cremilo incontra Pluto, dio della ricchezzza, che dispensa i suoi favori a chi non li merita, essendo cieco. Cremilo lo conduce al tempio di Asclepio, dio della medicina, e gli fa riacquistare la vista. Per riconoscenza, Pluto fa diventare ricco Cremilo ed i suoi amici. Ma la cosa non piace agli dei dell'Olimpo, che deplorano questa nuova distribuzione della ricchezza, con la quale gli onesti traggono vantaggio a spese dei disonesti.

Rete 2

«Poldark» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Quinta puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Graham il capitano Poldark, reduce dalla guerra di indipendenza americana, viene processato per avere incitato la folla al saccheggio di una nave del banchiere Warleggan. Sua moglie, informata delle iniziative dei Warleggan per comprare false testimonianze contro il marito, tenta di perorare la causa di questi presso il presidente del tribunale. Colpo di scena: il testimone a carico di Polaark decide improvvisamente di dire la verità, affermando che il capitano cercò solo di aiutare i naufraghi. Attesa del verdetto.

* * *

Chico Buarque de Hollanda» (Rete 2 - ore 22.25 - colore) — Secondo concerto di musica brasiliana registrato in diretta dal Teatro Sistina di Roma. Il popolare cantante interpreta le sue canzoni più famose, tra cui, «A Banda» e «Pedro Pedreiro». Buarque de Hollanda, 34 anni, combatte per la libertà nel suo paese.

Ottantuno pianisti al concorso «Busoni»

BOLZANO — Ottantuno pianisti in rappresentanza di 25 nazioni sono iscritti alla trentesima edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» che si svolgerà nelle sale del conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano dal 26 agosto (con l'inizio delle prove pubbliche) al 2 settembre. In precedenza, dal 21 al 25 si terranno a porte chiuse le prove di ammissione, dalle quali sono esonerati nove candidati in quanto già vincitori in precedenti concorsi.

Il primato delle iscrizioni appartiene agli Stati Uniti con 20 pianisti; seguono: Giappone con 14, Polonia con 7, Francia con 6; altre nazioni iscritte: Argentina (2), Austria (1), Belgio (1), Brasile (1), Bulgaria (3), Canada (1), Danimarca (1), Filippine (1), Germania Occidentale (4), Grecia (1), Inghilterra (4), Israele (1), Malesia (1), Norvegia (1), Olanda (1), Romania (1), Spagna (4), Sud Africa (1), Taiwan (1), Venezuela (1) e Italia (2).

La commissione giudicatrice sarà composta dai maestri Giorgio Cambissa (presidente), direttore del conservatorio «Monteverdi», Giorgio Vidusso (Italia) Rodolfo Caporali (Italia), Maria Tipo (Italia), Ludwig Hoffmann (Germ. Occ.), Genevive Joy (Francia), Frantisek Rauch (Cecoslovacchia), Wiktor Weinbaum (Polonia) e Henry Gautier (Svizzera)

Si chiamerà «Grimm» il nuovo film dei fratelli Taviani

ROMA — Si chiamerà «Grimm» (ma il titolo è ancora provvisorio). Il nuovo film che i fratelli Taviani realizzeranno per la Rai. In questi giorni Paolo e Vittorio Taviani hanno iniziato in Toscana i sopralluoghi per le riprese del loro prossimo film che sarà prodotto dalla «Rete 2» della Rai (la stessa che aveva realizzato «Padre padrone») e da Giulinai De Nigri.

Si tratterà di una storia ambientata ai giorni nostri, in cui ad un certo punto si fonde la favola del «Pifferaio magico» dei fratelli Grimm; ed ecco perché il titolo provvisorio di «Grimm». Il progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione della Rai, le riprese inizieranno in Toscana nella seconda settimana di settembre e si protrarranno per quasi due mesi e mezzo sia in esterni che in interni (verranno ricostruiti a Roma forse a Cinecittà). Il film uscirà in primavera e sarà presentato prima nei normali circuiti cinematografici e successivamente andrà in onda sulla «Rete 2» della Tv.

Questo nuovo film dei fratelli Taviani segna il loro ritorno all'attività dopo il successo mondiale ottenuto da «Padre padrone» vincitore della edizione del '77 del «Festival di Cannes» e che la Sacis (la società consociata della Rai che si occupa delle vendite all'estero) ha venduto a oltre 80 paesi stranieri.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi e io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Lei sa che lingua parla?; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Parata di commedie italiane; 18.45: Appuntamento con...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Radiouno jazz '78 estate; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico - La voce della poesia; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16 30, 16 30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: I beati Paoli (1); 10: GR2 estate; 10.12: Speciale sala F; 11.32: Carta d'identItalia; 12.10: Trasmissioni regionali 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.40: In collegamento Radio vaticana incontri a Lourdes; 17.10: Musiche per archi; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; Quotidiana Radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 815: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro - Dentro lo specchio (1); 11 30: Un' antologia di musica operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per due; 14: Il miletteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Inaugurazione del terzo cantiere internazionale d'arte di Montepulciano: «Don Pasquale» di Donizetti (negli incontri nel Foyer); chiusura.

RADIO TRIESTE

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Fin che la radio va...» con Lorenzo Pilat; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore; 14.45: Il Gazzettino; 18.45: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15 30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini di Zofka Kveder; 11.35: Il disco del giorno; 12: Festival della canzone folk slovena San Floriano '78; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8 32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50; Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro della società Giuseppe Verdi di Ronchi; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Paul Mauriat; 14.45: La Vera Romagna; 15: Cantano i Los Machucambos; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Marcarecords; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20 32: Domenica mattina con G. Pagano (rip); 21.17: Bossa nova con l'orchestra Joe Narnell; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; L'orchestra Lionel Hampton; 23: chiusura.

TV RETE 1

13.00 Concerto delle tredici - Violinisti celebri.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
18.15 Cannon: «Un vecchio debito», telefilm. ✻
19.05 Le magiche storie di gatto Teodoro. ✻
19.20 Zorro: «Una stupida burla», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Ping pong» - Confronto su fatti e problemi d'attualità. ✻
21.35 Dal Teatro Romano di Ostia Antica: «Pluto» di Aristofane, con Carlo Giuffré, Lia Tanzi.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13 00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Come vivevano gli uomini primitivi», 4.a punt. ✻
17.00 Firenze - Nuoto: Campionati europei giovanili.
Tv 2 ragazzi
18.15 «Il trucco c'è», condotto da Massimo Giuliani.
18.50 Dal Parlamento — Tg2 Sportsera. ✻
19.10 Telefilm della serie «Batman»: «Batman e Robin in carcere» - «Il crimine non si ferma». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Poldark», dai romanzi di W. Graham, 5.a punt. ✻
22.25 Dal «Teatro Sistina» in Roma: «Chico Buarque de Hollanda alla ribalta», musica brasiliana. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: Il nuovo pianeta; 19.20: Per i ragazzi: Telezonte; 20.10: Telegiornale; 20.25: Aspetti dell'India: Jaypur e Varanasi, documentario; 20 55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il più felice dei tre, sceneggiato; 23.25: Macondo: l'America latina tra mito e realtà; 0.20: Prossimamente; 0.30: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Dakota, il cavaliere audace», film; 22.40: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.55: Incontri adriatici: Umago e Pirano, documentario.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.20: TV per i ragazzi; 19.50: Musica rock; 20.20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: Contrappunto; 22.30: Conferenza dei non allineati; 23: Film di serie; 00.10: Commento scacchistico; 00.40: Notiziario.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: Notte e giorno; 22.50: Film.

BORSE E MERCATI

DIFFUSI ASSESTAMENTI

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. La quota ha perso ancora terreno per l'insistente pressione di realizzi soprattutto sui titoli recentemente più speculati. Oltre tutto l'assorbimento del materiale posto in vendita è apparso meno agevole a seguito di una rarefazione dell'attività soprattutto nel settore dei premi. Sotto l'aspetto tecnico pertanto il mercato ha denunciato una certa stanchezza anche per la mancanza di un ricambio delle posizioni che si esauriscono nell'ambito quasi esclusivamente professionale.*

Così dopo un'apertura irregolare per qualche tentativo di rilanciare alcuni temi sui titoli delle partecipazioni statali, la quota ha progressivamente perso terreno.

Al listino arretramenti pronunciati hanno accusato le Finsider ed Italsider (—7,4 p.c.), Finmare (—7,2 p.c.), Dalmine (—6,4 p.c.), Olcese (—5,5 p.c.), Anic (—4,7 p.c.), Mondadori e Standa (—4,5 p.c.), Ginori (—4,3 p.c.), Alitalia —3,3 p.c.), Sme (—3,2 p.c.), Risanamento (—3 p.c.) seguite dalle Milano priv., Breda, Incendio, Cementir, Condotte Acqua, Ercole Marelli, Miralanza, Beni Stabili e Saffa.

Tra i titoli guida le Bastogi hanno perso l'1,4 p.c. e le Viscosa l'1,1 p.c. Più contenute le flessioni delle Montedison e delle Pirelli SpA, mentre su basi resistenti sono terminate le Fiat. In controtendenza le sole Ciga (più 2,7 p.c.) e le Mediobanca, che nel dopolistino si sono portate a 33.600 contro 33.101 della vigilia.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 663 milioni; obbligazioni 1 miliardo 424 milioni 500 mila; azioni 6 milioni 356.100.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159200, Generali 37800, Ras 54200, Anic 120, Liquigas 43, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 36, Montedison 167, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2590, Premuda 520, Sip 1195, Tripcovich 27300, Bastogi 473, Finmare 102, Finsider 143, Pirelli SpA 880, Sme 640, Stet 1520, Beni Stabili 2190, Generale Immobiliare 75, Fiat 1775, Fiat priv. 1490, Dalmine 290, Italsider 287, Terni n.p., Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 815, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2600.

LONDRA — Chiusura contrastata del mercato con una prevalenza di rialzi. Seduta molto tranquilla. I valori azionari, che avevano aperto in ribasso dopo la notizia che il partito nazionalista scozzese sosterrà il governo nella sua richiesta di prorogare i controlli sui dividendi, hanno recuperato terreno per il resto della seduta. Lievi declini per i titoli di stato, trascurati gli auriferi, più fermi i valori USA. Barclays Bank è salita di 10 pence dopo l'annuncio di utili semestrali migliori del previsto, Inchape ha ceduto 11 pence dopo scadenti utili annuali.

ZURIGO — Listino al rialzo. Il recupero del dollaro ed il buon andamento di Wall Street ha, secondo gli investitori, incoraggiato il mercato. Su 93 titoli trattati, 55 hanno guadagnato e 17 hanno ceduto. Ben trattata la maggior parte dei titoli, stabili gli assicurativi. In tendenza il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati l'altro ieri a Wall Street.

FRANCOFORTE — Un nuovo rialzo ha portato i corsi a nuovi massimi per il 1978. I settori più positivi sono risultati quello chimico e quello dei grandi magazzini, stabili bancari ed elettrici. Fra gli automobilistici, Daimler ha ceduto 3,50 marchi in reazione ai guadagni di ieri. Sempre pesanti perdite sul mercato obbligazionario interno, nonostante acquisti della Banca centrale per 163,7 milioni di marchi.

PARIGI — Mercato in rialzo, grazie al calo dei tassi sul mercato del denaro e al rallentamento della crescita dei prezzi al dettaglio francesi in giugno. Tutti i settori hanno guadagnato terreno, con rilevanti migliorie per gli elettrici. Fermi i valori USA.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: n.p.

ROMA: dollaro Usa 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	194,35	(—,—)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	194,05	(— 0,25)
New York	194,30	(— 0,25)
Milano	197,52	(+ 0,08)
Parigi	194,38	(— 0,97)
Zurigo	194,25	(— 1,37)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/8	8-1/2	9
Sterlina b.	10 7/8	11	11- 1/2
Franco sviz.	1-5/8	1-7/8	1-15/16
Marco ger.	3-3/8	3-9/16	3- 3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,62	—
Europrogr.	frsv.	140,05	—
Interfund	doll.	9,34	—
Fonditalia	»	10,77	—
Italfortune	lire	7,74	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,07	10,94
Management	lire	6560,15	—
Rominvest	doll.	10,71	11,57
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-7	27-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1551	1580
Bonifiche Ferraresi	4870	4870
Buton	3380	—
Chiari & Forti	1585	1585
Eridania	1630	1625
Imm. Vittoria	4697	—
Ind. Buitoni Perug.	1315	1280
Unidal	—	—
Romana Zucchero	131	136
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16320	13800
Assicuratrice Ital.	159000	159200
Ausonia	1220	1220
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5940	5875
» » » pr.	2920	2840
Comp. Latina	676	666
Comp. Latina priv.	342	325
Firs	3065	3090
Generali	37910	37880
Italia Assicurazioni	16800	16800
L'Abeille Italiana	7350	7350
Fondiaria Incen.	5500	5360
La Fondiaria Vita	14000	13800
RAS	53820	53990
SAI	3980	4000
Toro Assicuraz.	6840	5850
Toro Assicuraz. pr.	2930	2865
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8500
Banco di Roma	6650	6598
Banco Lariano	6051	6040
Credito Italiano	1298	1295
Cred. Varesino	2415	2405
Interbanca priv.	9600	9500
Mediobanca	33101	33350
Cartarie - Editoriali		
Binda	988	998
Burgo	6199	6130
Burgo priv.	4190	4190
De Medici	352	365
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	932	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	760	741
Cer. Pozzi	58	55 50
Eternit	566	566
Eternit priv.	742	742
Italcementi	12060	12000
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3610	3590
Chimiche - Idrocarburi-Gomme		
A.N.I.C.	130 25	124
Brioschi	10690	10640
Caffaro	280	277
Carlo Erba	900	898
Carlo Erba priv.	560	566
Italgas	680	670
Lepetit	12150	12000
Lepetit priv.	11900	11910
Liquigas	43 50	43
Liquigas priv.	47	47
Mira Lanza	14300	13960
Montedison	159	158
Napoletana Gas	299	299
Perlier	577	577
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	459	450
Rumianca	1061	1060 50
Saffa	3420	3350
Siossigeno	6765	6750
Commercio		
La Rinascente	40 50	40
La Rinascente priv.	29.25	29.25
Silos di Genova	1600	1599.50
Standa	1530	1460
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1141
Ausiliare	3590	3585
Aut. Torino-Milano	805	812
Italcable	2445	2449
NAI	600	570
Nord Milano	505	520
S.I.P.	1205	1195
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	494	485
Marelli E.	336	328
Pan Electric	—	—
Superfila	4340	4325
Tecnomasio	326.50	322
Finanziarie		
Agricola	1461	1475
Bastogi	480	473
Centrale	3730	3749
Fin. Ernesto Breda	1478	1441
Finmare	110	102
Finsider	154.50	143
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	838	841
Gim	1765	1721
I.F.I.	2262	2265
I.F.I.L.	3775	3739
Invest	1310	1300
Mittel	864	864
Part. Fin.	1854	1854
Pirelli & C.	1640	1613
Pirelli S.p.A.	880	875 50
Riva Finanziaria	4800	4788
Sarom	805	805
S.M.E.	656	635
Stet	1515	1520
Svil. Bon.	4045	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1251	1237
Beni Imm. Italia	326.50	326.50
Beni Imm. It. pr.	175.50	174
Beni Stabili	2210	2161
Certosa	—	—
Coge	921	920
Condotte d'Acqua	650	635
De Angeli Frua	4230	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74.75	—
Iniziativa Edilizia	3810	3785
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3249	3150
Sifa	565	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1774	1775
FIAT priv.	1481	1490
Franco Tosi	11680	11680
Gilardini	3050	3051
Nebiolo	—	—
Olivetti	1063	1409 50
Olivetti priv.	1003	1003
Westinghouse	7400	7450
Worthington	2698	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	653	662
Dalmine	310	290
Falck	2530	2540
Falck priv.	2190	2230
Ilssa Viola	1500	1500
Italsider	310.25	287
Magona	1712	1710
Pertusola	1680	1665
SMI	1975	—
Terni	—	—
Trafilerie	475	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	29.50	30
Cantoni	3190	3132
Cucirini	2863	2890
Cascami Seta	4300	4300
Fisac	1200	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	346	340
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	45	42 50
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	815	806
Snia Viscosa priv.	494	481
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1550	1580
Acqu. De Ferrari	1324	1330
Acque Potabili	600	605
Calz. di Varese	3730	3900
C.I.G.A.	954	980
C.I.R.	7010	7020
Pacchetti	35.25	35
Rejna	3480	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	484	480
Trenno	1298	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-7
Rendita	5%	73.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.05
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.10
Edil Scol. '67	5,50%	85.05
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.95
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	101.75
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97 70
» 1980 nov.	5,50%	91.05
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	73.30
» » 70/80	7%	73.20
» » 71/86	7%	78.10
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	84.55
» XXV	6%	86.—
» XXVI	6%	74 —
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.50
» XXXI	7%	95.60
» XXXII	7%	87.40
» XXXIII	7%	75.95
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	69 70
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.95
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	73 70
» XLII	8%	71 10
» XLIII	8%	84.60
» XLV	8%	82.60
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	90 40
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	89 —
Cons. Op. Pubbl.	5%	62 40
» » »	5,50%	62.15
» » »	6%	61 55
» » »	7%	63 65
COP ss. I	6%	62 60
» ss. II	6%	78 60
» ss. III	6%	78 20
» ANAS '66	6%	61 15
» ANAS '72	7%	63.65
» Dotaz. I	6%	80 70
» Dotaz. II	6%	78 90
» Int. St. 1	6%	76 —
» Int. St. 2	6%	75 80
» Int. St. 3	6%	75 25
» Int. St. 4	6%	72 80
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	71 40
Ferrovie 1959	5,50%	97 30
» 1960	5%	90 40
» 1961	5%	86 60
» 1965 I	6%	82 50
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	76 70
» 1969 I	6%	73 35
» 1971	7%	73.20
» 1972	7%	73 —
» 1972 II	7%	70.75
Pubbl. Ut.	5,50%	91 30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.75
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98 75
» IX	6%	96 10
» X	6%	94 60
» XI	6%	91.15
» XII	6%	90 50
» XIII	6%	87.30
» XIV	6%	85.20
» XV	6%	86 90
» XVI	6%	82 70
» XVII	7%	82 40
» XVIII	7%	81.50
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	77.90
Enel 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.10
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	72 50
» 1969 I	6%	72 10
» 1969 II	6%	70 80
» 1970	7%	86.55
» 1971	7%	84 40
» 1972/87	7%	82.20
» 1972/92	7%	70.60
» 1973/93	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	120.65
» 1975	10%	94.15
» 1975 II	10%	93.25
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.—
» '66-'81	6%	90 75
» Gela	5,5%	94.50
» Sud '61-'78	5,5%	98.60
» » '61-'80 IV	5,5%	94.10
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	89.10
» » '64-'79 IX	6%	96.90
I.R.I. '56-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96 70
» '60-'80	5,50%	93.65
» '61-'86	5,50%	76 75
» '63-'83	5,50%	84.60
» '64 '82	6%	67 50
» '65-'83	6%	85 70
» Alfa R.	7%	76 70
» Stet	7%	80 60
Autostr. C.C. '63	5,50%	72 40
» C.C. '65	6%	80.05
» C.C. '67	6%	76 60
» C.C. '68 I	6%	74.05
» C.C. '68 II	6%	76 20
» C.C. '69	6%	72.10
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	78.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	84.40
Cred. Fond. conv.	6%	67.40
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	97 20
» » 1990	6%	69.60
» » 1991	6%	68 90
» » 1992	6%	64 50
» » 1995	6%	69 50
» » 1996	6%	66 —
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	96 50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98 50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¾%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'86	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BILANCIA DEI PAGAMENTI

Bankitalia conferma: +735 miliardi in giugno

ROMA — La Banca d'Italia ha confermato i dati provvisori diramati qualche giorno fa circa l'avanzo della bilancia dei pagamenti che in giugno si è chiusa con un attivo di 735 miliardi di lire. Tenendo conto — precisa ancora il supplemento al bollettino della Banca d'Italia — di aggiustamenti di cambio e degli afflussi di fondi bancari per 323 miliardi, il miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi è risultato di 1.037 miliardi di lire.

Pertanto le riserve nette della Banca d'Italia - Uic hanno registrato, sempre a fine giugno, un ulteriore incremento passando a 22.203,8 milioni di dollari contro i 21.357,2 milioni di dollari della fine di maggio ed i 16.124 milioni di dollari del giugno 1977.

Alla composizione delle riserve nette di fine giugno di quest'anno hanno contribuito l'oro per 12.832,4 milioni di dollari, i diritti speciali di prelievo per 239,6 milioni di dollari, le valute convertibili per 9.137,3 milioni di dollari, la posizione di riserva verso il Fondo monetario internazionale per 195,7 milioni di dollari e passività a breve per 201,2 milioni di dollari.

La posizione a medio e lungo termine verso l'estero della Banca d'Italia-Uic presenta attività per 1.556,6 milioni di dollari e passività per 5.397,6 milioni di dollari con un saldo negativo di 3.841 milioni di dollari per cui il totale della posizione verso l'estero della Banca d'Italia - Uic ammonta a 17.362,8 milioni di dollari. Per quanto riguarda la posizione verso l'estero delle aziende di credito a fine giugno si è avuto un saldo negativo di 7.033 milioni di dollari inferiore a quella del corrispondente mese del 1977 che fu di 7,222,5 milioni di dollari.

I prezzi all'ingrosso rallentano

ROMA — Continua a rallentare l'indice dei prezzi all'ingrosso: in giugno l'incremento è stato dello 0,5 per cento, il più basso dall'inizio dell'anno. Era stato di 1 in gennaio; 0,7 in febbraio; 0,6 in marzo; 1 in aprile; 0,8 in maggio; ed ora 0,5 in giugno. Nel darne notizia l'Istat precisa che a fine giugno l'indice (1970 = 100) è risultato pari a 126; e che il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è stato pari a 8,3 per cento.

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELL'ENI SETTE SULL'AVVIO DELL'OPERA

In autunno i via ai lavori del gasdotto Italia-Algeria

ROMA — *I lavori per la costruzione del gasdotto Algeria-Italia, attraverso il quale arriveranno nel nostro paese dodici miliardi di metri cubi di metano l'anno, si inizieranno nel prossimo autunno e saranno ultimati entro il 1981. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Eni, avv. Pietro Sette, intervenuto alla giornata di studio sugli «Usi finali dell'energia in Italia» che si è svolta a Roma, nella sede dell'Eni. L'avv. Sette ha reso noto che la commessa per la realizzazione del primo tratto di 550 km del gasdotto (valore oltre cento miliardi di lire) è stata affidata ad una società del gruppo, la Saipem, e che il relativo accordo è stato firmato mercoledì ad Algeri.*

Il presidente dell'Eni nel suo intervento ha ricordato altre importanti iniziative che il gruppo ha avviato a livello internazionale, tra queste. i recenti incontri con rappresentanti del governo cinese, con i quali sono state gettate le basi per una espansione della più che ventennale cooperazione tra l'Italia e la Cina; i due accordi con il Vietnam, in base ai quali l'Agip-Eni inizierà l'attività esplorativa off-shore in un'area di particolare interesse petrolifero; la costituzione con la Petroven, compagnia di stato del Venezuela, di un comitato di consultazione al fine di realizzare incontri periodici sulla politica petrolifera mondiale e lo sviluppo tecnologico e della ricerca; ed il dialogo avviato con la Pemex, compagnia petrolifera di stato del Messico, che, dopo le recenti e consistenti scoperte di greggio nel paese, sembra offrire interessanti prospettive per un'ampia collaborazione con le società dell'Eni.

I risultati di questa politica di collaborazione internazionale sono stati molto positivi, come è dimostrato dall'espansione delle attività del gruppo all'estero. «Le esportazioni dell'Eni, infatti — ha precisato Pietro Sette — tra il 1975 e il 1977 sono aumentate del 60 per cento passando da 659 a 1047 miliardi di lire. Nello stesso periodo il fatturato del gruppo all'estero è aumentato da 1673 a 3.193 miliardi di lire, con un incremento del 90 per cento circa, mentre gli ordini in corso al termine del 1977 ammontavano a 4.155 miliardi di lire».

«Obiettivo centrale di questa politica — ha affermato il presidente dell'Eni — è quello di ricercare nuovi partners, nuovi paesi e quindi nuovi mercati al di fuori di quelli tradizionali, localizzati nell'area mediterranea, tenendo ben presenti le possibilità di passare da una attività limitata al solo settore petrolifero a forme di collaborazione più ampie, fino alla partecipazione al processo di industrializzazione dei diversi paesi in cui si opera. Questo impegno, sempre più arduo sotto il profilo tecnologico e finanziario — ha detto Sette — non è, tuttavia, disgiunto dalla continua attenzione che l'Eni pone verso prospettive di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema energetico italiano».

Il ministro delle partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, recando il saluto del governo al convegno, nel corso del quale è stato presentato uno studio dell'Eni su «Gli usi finali dell'energia in Italia», ha messo in rilievo l'attesa dell'opinione pubblica circa gli sforzi che il nostro paese sta compiendo per il potenziamento e la razionalizzazione del sistema energetico nazionale. «Al consumatore — ha detto il ministro — interessa direttamente il prodotto finale, cioè l'energia che può essere consumata, più che il processo di reperimento e di trasformazione delle fonti di energia. L'iniziativa dell'Eni appare, quindi, quanto mai opportuna proprio perché affronta una tematica di più immediato interesse».

Dopo aver sostenuto che tale interesse è comune a molti paesi, e la presenza al convegno di tanti ospiti stranieri lo dimostra, il ministro ha auspicato una più incisiva azione combinata a livello internazionale verso l'obiettivo di un migliore e più economico uso finale dell'energia. Parlando dell'imminente avvio dei lavori del gasdotto sottomarino tra l'Algeria e l'Italia, che sarà realizzato con la nave posatubi «Castoro sei», la più moderna del mondo nel suo genere e che è stata consegnata alcuni giorni fa alla Saipem, il ministro ha sottolineato la necessità che simili iniziative siano portate più diffusamente a conoscenza dell'opinione pubblica. Con una maggiore informazione sulle attività delle imprese a partecipazione statale, ha concluso Bisaglia, sarà più facile che «accanto ai rilievi critici sia espresso un più motivato giudizio positivo sulle realizzazioni compiute e venga giustamente rivalutato il ruolo svolto dalle partecipazioni statali».

DUE CONTRATTI DA 290 MILIONI DI DOLLARI

La realizzazione affidata alla Saipem

ROMA — Il presidente della Saipem, Gandolfi, e il vice presidente della Sonatrach (l'ente petrolifero di Stato algerino), mr. O. Khouani, hanno firmato due contratti che riguardano la costruzione di un gasdotto (il primo segmento del gasdotto Algeria-Italia) e di un oleodotto. La lunghezza complessiva delle due opere è di km 1.180; il loro valore complessivo è di 290 milioni di dollari, pari a circa 250 miliardi di lire, pagabili in valuta, in contanti, a stati di avanzamento mensile dei lavori. La realizzazione delle opere si inizierà il prossimo autunno e si concluderà in circa 30 mesi, con una forza media lavoro presente di circa 1,100 persone, di cui 250 italiani specializzati.

In particolare — come ha rilevato il presidente della Saipem, sottolineando la importanza delle due commesse — il primo contratto prevede la costruzione del primo segmento di 550 km (diametro di 1 metro e 20 centimetri) del gigantesco gasdotto di 2.500 km che, dai giacimenti algerini di Hassi R'Mel, trasporterà per la Snam 12 miliardi di metri cubi anno di gas fino a Bologna. Il secondo contratto riguarda, invece, la realizzazione di un oleodotto di importanza vitale per l'Algeria, della lunghezza di 630 km (diametro di circa 75 centimetri), che si sviluppa nel profondo Sud algerino, in pieno deserto, partendo da oltre 1.200 km dalla costa mediterranea, con problemi organizzativi, logistici e ambientali di elevata eccezionalità per uomini e attrezzature.

Il percorso, infatti, parte dai giacimenti di «In Amenas» situati nel bacino petrolifero di Polignac sul confine meridionale, tra l'Algeria e la Libia, in zona completamente desertica. Questi due contratti si aggiungono ai molti che, da oltre 10 anni, la Saipem del gruppo Eni ha ottenuto dall'ente di Stato algerino, e assumono particolare rilievo nel momento in cui sono in fase avanzata gli studi e i preparativi per la posa di tubazioni sottomarine che congiungeranno la Sicilia con la Calabria, attraverso lo stretto di Messina, e a pochi giorni della consegna alla Saipem della modernissima nave posatubi «Castoro sei».

Fase due contro l'inflazione

WASHINGTON — La Casa Bianca ha allo studio una «fase due» del programma anti-inflazionistico. Lo ha reso noto il consigliere economico del Presidente Carter, Robert Strauss, il quale non ha voluto entrare nel merito della nuova iniziativa, ma ha preannunciato che questa potrebbe comprendere provvedimenti di spesa pubblica, nuovi vincoli di bilancio, una riforma del pubblico impiego ed incentivi alla produttività delle aziende.

Strauss ha invece escluso che il pacchetto possa includere controlli salariali e dei prezzi.

Nuovo contratto Italconsult in Libia

MILANO — L'Italconsult (società di progettazione del gruppo Montedison) ha ottenuto dal Secretariat of Electricity di Tripoli (Libia) l'aggiudicazione del contratto per il raddoppio dell'impianto di dissalazione di Sirte. Il contratto, del valore approssimativo di 20 miliardi di lire, prevede l'installazione «chiavi in mano» in un periodo di 20 mesi di due unità di dissalazione, per una capacità totale di circa 10.000 metri cubi al giorno.

L'Italconsult ha già realizzato, assieme alla Fiat, la prima fase dell'impianto che comprende, oltre alle due unità di dissalazione, anche una centrale elettrica turbogas da 20 MW. L'impianto esistente è stato gestito per due anni dal personale Italconsult e ha conseguito ottimi risultati di esercizio.

Costituita la Siad

MILANO — La Sofigea (la finanziaria costituita dalle imprese di assicurazione per rilevare il portafogli, il personale e le agenzie di imprese poste in liquidazione coatta), ha costituito in questi giorni con la partecipazione dell'Unioras (la principale compagnia di riassicurazione italiana) la prima società assicurativa che dovrà intervenire concretamente nel caso che il ministero dell'Industria metta in liquidazione qualcuna delle imprese che sono «pericolanti».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,15	408,50	411,17
Fiorino olandese	380,04	376,—	380,04
Franco belga	26,09	25,30	26,08
Corona danese	151,06	146,—	151,07
Corona norvegese	156,59	150,—	156,61

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,70	180,—	186,72
Dollaro USA	845,45	846,—	845,50
Dollaro canadese	751,—	710,—	751,07
Peseta spagnola	10,94	11,60	10,94
Escudo portoghese	18,40	19,50	18,46
Scellino austriaco	57,02	56,75	57,05
Franco svizzero	472,60	470,—	472,05
Franco francese	191,48	191,—	191,47
Yen nipponico	4,37	3,90	4,37
Lira sterlina	1613,45	1621,50	1613,65
Dracma greca	—,—	26,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	46,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,19 p.c. (31,19); nei confronti di tutte le valute 39,31 p.c. (39,37); nei confronti della Cee 46,11 p.c. (46,21). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47500-49500, marengo svizzero 47500-49500, marengo francese 49000-51000, marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 230000-245000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5150-5350, argento 147000-151000, platino 7440.

Tokio: minimo del dollaro



TOKIO — Nuovo minimo storico per il dollaro, che ha toccato ieri, sul mercato di Tokio, quota 192,10 yen, prima di recuperare leggermente terreno per chiudere a 193,475 yen, contro 195,05 di ieri. La banca del Giappone è intervenuta pesantemente con acquisti per oltre 500 milioni di dollari permettendo alla valuta statunitense di toccare i 194,00 yen — il valore più alto della giornata — prima di ridiscendere in chiusura. Il mercato, agitatissimo, con scambi per 1.123 milioni di dollari ha sfiorato sul mercato a pronti il massimo storico di 1.248 milioni dell'agosto 1971. Il parziale recupero pomeridiano viene attribuito a rettifiche nelle posizioni degli operatori.

(Nella telefoto Ansa un'impiegata mostra il valore del cambio bancario.

CONTROLLI MINUZIOSI DEI CONVOGLI FRANCESI

Contrattacco italiano nella guerra del tondino

ROMA — La «guerra» del tondino di ferro tra Italia e Francia sta per registrare altri sviluppi: questa volta da parte nostra. Non chiuderemo le frontiere ai prodotti siderurgici francesi, così come loro stanno facendo con i nostri (numerosi vagoni di tondini sono fermi per controlli alla frontiera), ma applicheremo scrupolosamente il regolamento comunitario effettuando tutti i controlli necessari sui convogli provenienti d'oltralpe. E' questo l'orientamento del ministero dell'industria e la prima conseguenza sul «fronte» sarà l'ordine di scaricare alcuni vagoni di prodotti siderurgici francesi destinati all'Italia per verificare se il materiale corrisponde in tutto ai regolamenti Cee.

«C'è chi applica il regolamento in modo capillare; lo faremo anche noi e senza violare le regole» dicono al ministero dell'industria dove proprio per stasera è prevista una riunione ad alto livello, presieduta dal ministro Donat-Cattin, per programmare una serie di risposte al blocco francese. Questa riunione viene definita nell'ambiente «di ultima verifica». Neanche la seconda puntata a Bruxelles del ministro — martedì — è riuscita, infatti, ad appianare la situazione critica tra i due paesi in seguito al bloc co imposto dai francesi al tondino di ferro italiano.

Donat-Cattin ha avuto dalla commissione solo un generico appoggio e c'è chi dice che sia tornato a Roma deciso a lanciare un ultimo avvertimento: se la situazione al confine italo-francese non si modificherà con il «via» ai carichi italiani che sono in perfetta regola con i regolamenti comunitari, i primi a rimetterci (e a rimanere fermi sulle rotaie) saranno i vagoni di pre-laminati destinati al mercato italiano, i «coils» francesi.

■ DEPOSITI BANCARI — L'ammontare dei depositi delle aziende di credito è stato pari a complessivi 157.893 miliardi e cento milioni di lire ad aprile di quest'anno.

Pasta e divieti

ROMA — Il divieto di impiego di grano tenero nella produzione delle paste alimentari oltre il limite di tolleranza indicato dalla legge al di sotto del 7 per cento viene tuttora disatteso da diversi pastifici. Ne ha dato notizia l'Istituto nazionale per la tutela delle paste alimentari secche, dopo aver fatto un'azione di controllo della genuinità del prodotto, prelevando 124 campioni presso 10 pastifici suoi consorziati e 258 campioni nella rete commerciale di altri 100 pastifici.

UN'ONDATA TURISTICA COMPRENDENTE SETTE MILIONI TRA ITALIANI E STRANIERI

Pronta a scattare stanotte la «grande fuga» dalle città

Qualche motivo di perplessità: difficilmente saranno raggiunte le «punte» dell'anno scorso



Venezia — Piazza S. Marco affollata dai turisti (Tel. Ansa)

ROMA — Tutto pronto ormai per la «grande fuga» dalle città: cinque milioni di italiani e due milioni di stranieri da una parte e i proprietari di 42 mila esercizi ricettivi dall'altra scrutano il cielo sperando che non intervengano mutamenti meteorologici per frenare l'ondata turistica prevista dagli esperti ma «non sicurissima» a partire da questa notte e che si protrarrà sino al 2 agosto. La conclusione degli esami di maturità, che ha interessato 300 mila studenti, e la chiusura delle grandi industrie del Nord, coincidente con il rientro dei lavoratori italiani all'estero e con l'intensificarsi delle entrate di stranieri ai transiti del Brennero, di Tarvisio e di Chiasso, dovrebbero portare a un movimento, che, se le cifre dello scorso anno trovassero conferma, potrebbe aggirarsi, nei prossimi giorni, complessivamente, intorno ai dieci milioni di unità (ivi compresi gli appassionati del week-end che si spostano tutti i sabati e domeniche sulle brevi distanze e che, in genere, hanno un «rifugio» proprio o presso parenti e amici).

La cifra sarebbe senza dubbio più ampia senza la «spada di Damocle» della difficile congiuntura economica che sta riducendo le spese degli italiani per il turismo. Secondo un'indagine dell'Isco sulla situazione economica delle famiglie italiane, il 56 per cento non spenderà nulla per le vacanze; il 10 per cento ridurrà la cifra destinata a questo scopo; il 24 per cento destinerà un'ammontare uguale a quello dello scorso anno; solo il 10 per cento potrà spendere di più rispetto al passato.

Al di là delle indagini campionarie, perplessità e qualche motivo di preoccupazione emerge presso gli operatori del turismo, già negativamente interessati dal tradizionale fenomeno della stagionalità (concentramento delle ferie in luglio e agosto e inutilizzazione di molte strutture ricettive negli altri mesi). Gli albergatori sarebbero comunque più che soddisfatti se si ripetessero i risultati del '77. Lo scorso anno, nel bimestre luglio-agosto, entrarono nel nostro paese 13.392.000 stranieri, tra turisti veri e propri e semplici escursionisti di cui 7.117.000 in agosto. Gli esercizi ricettivi registrarono, tra italiani e stranieri, oltre sette milioni di arrivi in ciascuno dei due mesi, con una punta di 7.579.991 in agosto (di cui 2.549.347 attribuite a ospiti provenienti dall'estero).

Le presenze globali sono state pari, in cifre arrotondate, a 70 milioni in luglio e 86 milioni e mezzo in agosto. Gli stranieri hanno inciso in misura rispettivamente pari a 69.975.936 e a 86.456.703. In agosto hanno consentito un introito valutario di 675 miliardi e 616 milioni di lire. La bilancia turistica del mese si è chiusa con un saldo pari a 504 miliardi e 640 milioni.

Fatto sta che il 1977 si è concluso con cifre-record che non facilmente potranno essere ripetute quest'anno, tanto più che, a parte le «nuvole meteoreologiche», e le ripercussioni psicologiche della tragica vicenda che ha coinvolto Moro, si profilano le «nuvole contrattuali», che, dopo l'astensione dal lavoro di una parte dei marittimi e di una parte (piccola) dei lavoratori del turismo, minacciano di estendersi a tutto il settore dei trasporti (ferrovie e piloti), proprio nei giorni del «grande esodo».

«L'esodo estivo di quest'anno — sottolinea l'Aniest (Associazione nazionale esperti scientifici del turismo — è caratterizzato da alcuni aspetti che danno motivo di qualche preoccupazione agli operatori turistici». L'associazione rileva che all'ulteriore contrazione del raggio di percorrenza dei connazionali per gli spostamenti e le vacanze, che nel 1977 era calcolato intorno ai 280 km, si deve aggiungere la diminuzione del periodo di soggiorno lamentato dagli albergatori e dai proprietari di case.

Negli ultimi due mesi, infatti, rispetto all'anno scorso, sono stati denunciati — prosegue l'Aniest — vuoti di presenze in molti alberghi della penisola con punte a Firenze, nelle Marche ed in genere nelle regioni meridionali. L'unico settore che ha tirato in questi mesi è stato il campeggio ed il turismo all'aria aperta, che presenta aumenti di frequenza di italiani e di stranieri intorno al 18-20 per cento. Anche l'affluenza degli stranieri verso le nostre località, dopo un avvio abbastanza confortante nei primi tre mesi, ha accusato rallentamenti di traffico a causa del maltempo e di noti fattori di disturbo. Comunque il «tutto esaurito» per gli stranieri viene segnalato nelle località del Nord Adriatico, della Versilia e sulla costiera amalfitana, malgrado le campagne allarmistiche intentate da organi di stampa di altri Paesi.

In ogni caso, anche nei prossimi giorni la strada sarà la grande protagonista della fuga dalle città. La polizia stradale è stata mobilitata al gran completo. Queste le cifre: 9.000 uomini; 2.300 autovetture; 2.700 moto. I servizi saranno integrati e coordinati attraverso l'impiego di 16 elicotteri e tre aerei leggeri. Sulle strade saranno anche carabinieri e guardia di finanza. Si tratta di svolgere azione di controllo e cercare di mitigare i danni derivanti dall'esodo. danni che dal 29 luglio al 28 agosto dello scorso anno, sempre per la parte stradale, si sono tradotti in 12.273 incidenti con lesioni alle persone, contro i 12.087 dello stesso periodo del 1976; 722 morti (732 nello stesso periodo dell'anno precedente) e 18.369 feriti (18.142): un tributo ancora assai pesante. Le infrazioni al codice della strada accertate nel periodo considerato sono state pari a 600.031 (un po' meno nel 1976 — 596.838 infrazioni).

Giornalista interrogato sul caso Jacopucci

BOLOGNA — Angelo Vella, il consigliere istruttore che conduce l'inchiesta sulla morte del pugile di Tarquinia Angelo Jacopucci, avvenuta una settimana fa, ha interrogato ieri mattina il capo della redazione di Pisa del «Tirreno», Sergio Carlesi. Il giornalista ha mostrato al giudice l'articolo di presentazione del match tra Jacopucci e Minter, nel quale scrisse che l'italiano era assolutamente impreparato ad affrontare l'inglese.

Dopo l'interrogatorio, durato poco più di un'ora, Carlesi ha detto ai cronisti che quando scrisse l'articolo in questione era convinto che Jacopucci era ormai un pugile finito. «Me ne resi conto a Camaiore, ha detto, quando vidi Jacopucci combattere con Trento Facciocchi. In quell'occasione Jacopucci andò al tappeto alla quarta ripresa e rimase in balia dell'avversario fino all'ottava, quando Facciocchi fu costretto ad abbandonare per ferita».

Niente vacanze: si spara al capo

TORINO — Un operaio di 46 anni si è ucciso ieri con un colpo di pistola al capo: avrebbe dovuto partire oggi per le ferie con la famiglia e pare che all'origine del gesto siano stati proprio i litigi con i familiari per le vacanze. L'operaio si chiamava Antonio Schemri, era nativo della provincia di Agrigento ed abitava a Venaria Reale (Torino). Era operaio presso una fonderia di corso Potenza, a Torino.

Nei giorni scorsi, l'operaio aveva inutilmente cercato di convincere moglie e figli a rimanere a casa, quest'anno, e non andare in ferie per i prezzi eccessivi. Oggi, esasperato, lo Schemri si è prima recato in banca, dove ha prelevato tutti i suoi risparmi, circa 700 mila lire, poi è tornato a casa e si è sparato un colpo di pistola al capo.

Cani si azzuffano: «duello» tra ragazzi

ROMA — Tre ragazzi, incontratisi in un prato di Monte Sacro mentre portavano a spasso i propri cani, sono venuti a lite perché gli animali hanno cominciato ad azzuffarsi tra di loro. Ne è nato un vero e proprio duello rusticano. Uno dei ragazzi, dopo avere avuto la peggio, si è armato di un paio di forbici avventandosi contro gli altri due. Al termine del sanguinoso litigio, il 19enne Paolo Pellegrini è finito a terra raggiunto da un violento colpo di forbice al petto che gli ha provocato una vasta ferita alla regione mammaria sinistra. Anche il fratello maggiore, Massimo, ha riportato ferite provocate da colpi di forbice giudicate guaribili in 12 giorni alle braccia e al torace.

L'autore del ferimento, Paolo Stefan, di 23 anni, che inizialmente era stato percosso dai due fratelli Pellegrini e che aveva riportato numerose contusioni e ferite alla testa e al volto, medicate al policlinico con una prognosi di 10 giorni.

Il cervello di Einstein

NEW YORK — Parti del cervello di Albert Einstein, che venne rimosso durante l'autopsia dopo la morte dello scienziato nel 1955, sono state scoperte in un laboratorio di Wichita, nel Kansas, accuratamente conservate. Il cervello dell'uomo che elaborò la teoria della relatività venne rimosso dopo la morte di Einstein in un ospedale di Princeton.

Steven Levy, giornalista del «New Jersey Monthly», ha scoperto che parti del cervello si trovano a Wichita nel laboratorio del dott. Thomas Harvey, che partecipò all'autopsia del corpo di Einstein. La rivista precisa che lo stesso Einstein aveva chiesto che il suo cervello fosse conservato per essere studiato anche se, dopo che venne rimosso dal corpo, i suoi familiari chiesero ai medici di non rivelare alcuna informazione sugli studi in questione. La rivista precisa che i risultati di 23 anni di studi verranno resi noti nel 1979.

Il dottor Harvey ha precisato che il cervello di Einstein «viene comparato con cervelli normali alla ricerca di possibili differenze», ma ha rifiutato di rivelare il numero degli scienziati coinvolti nello studio.

COSTRETTI IN SPAZI ANGUSTI E BRUTALMENTE ESPOSTI AL LUDIBRIO PUBBLICO

Tredicimila in Italia gli animali chiusi in quei «gulag» chiamati zoo

Semplici oggetti su cui sfogare gli istinti peggiori? - Un esponente del WWF sostiene di no

ROMA — *Nessun tribunale ha emesso una sentenza nei loro confronti, ciononostante dal momento in cui vengono catturati li aspetta il carcere a vita. Confinati in spazi angusti, esposti al ludibrio del pubblico, spesso alloggiati in situazioni igieniche disastrose. Sono i circa 13 mila animali detenuti nei principali giardini zoologici italiani, costretti a mantenere in vita una disumana tradizione che data la sua origine al tempo delle grandi esplorazioni coloniali quando il «serraglio» testimoniava e pubblicizzava le mire espansionistiche di società e governi. Non a caso lo zoo di Roma, indubbiamente il più grande esistente in Italia, conobbe il suo momento di massimo splendore, perfino a livello internazionale, negli anni del fascismo.*

Al giardino zoologico si va soprattutto per divertirsi, per osservare le «stranezze» degli animali, per curiosità o peggio ancora per ridere della maniacale insofferenza manifestata dagli animali nei confronti della prigionia. «Cento anni fa — afferma Fulco Pratesi, del World wildlife fund — i manicomi in Inghilterra erano aperti al pubblico, ci si andava per divertirsi con i matti, oggi lo zoo è lo stesso, ci si va solo per schernire quelle povere bestie, per divertirsi a vederle mendicare cibo, per provocare le loro reazioni al riparo dalle sbarre, e ci si va anche in primavera per godersi lo spettacolo del loro accoppiamento».

Animale come oggetto dunque, meglio se oggetto sofferente, e ne fa testimonianza una scritta che figura all'ingresso di un grande giardino zoologico nostrano: «Comprate le noccioline e divertitevi con le scimmiette», incredibile invito che ignora non solo problemi di carattere etico e morale, ma perfino le più elementari norme igieniche e sanitarie, dal momento che l'alto contenuto di grasso delle arachidi ha effetti non certamente giovevoli sul fisico di questi animali. Ce ne sarebbe a sufficienza, in tempi in cui si scoprono i nefasti del mancato rispetto dell'uomo per l'ambiente e la natura, per chiedere la chiusura e l'abolizione degli zoo. Ma zoologi, etologi e associazioni conservazioniste non sono di questo parere.

«Noi in linea di principio — afferma ancora Fulco Pratesi — come siamo contrari all'uccisione degli animali selvatici così siamo contrari alla loro detenzione a vita, non lo consideriamo eticamente giusto. Tuttavia il principio della cattività va accettato, a nostro parere, di fronte a evidenti vantaggi, come potrebbero essere la riproduzione di specie in pericolo, la salvaguardia di animali scomparsi, lo studio della vita e delle abitudini di questi soggetti». Gli fa eco un documento di «Italia Nostra»: «Occorre tenere presente che nei paesi civili lo zoo riesce a collocarsi in uno spazio ben definito, più tecnico-scientifico che edonistico, più educativo che ricreativo, perdendo quei connotati che specialmente in Italia lo rendono una struttura criticabile e criticata».

L'ing. Pier Lorenzo Florio, socio fondatore del Wwf e segretario onorario dell'Unione italiana dei giardini zoologici, una delle massime autorità in questo campo, spezza indubbiamente una lancia a favore della sopravvivenza dei giardini zoologici. «Io — afferma — sono contro i cattivi giardini ma a favore dei buoni. Gli italiani sono indubbiamente male educati, non si meritano buoni zoo, da noi vige ancora la mentalità di portare il figlio allo zoo per dare la nocciolina alla scimmietta e la sigaretta allo scimpanzè o per offrire il pezzo di pane raffermo all'elefante. Ma tutto ciò è esattamente l'opposto del risvolto educativo didattico e scientifico che uno zoo dovrebbe ricoprire. Certo in Italia c'è molto da fare, siamo molto lontani da alcuni esempi di zoo come quello di San Diego in California o di Francoforte in Germania, solo per fare due esempi. Ma un principio comunque deve essere affermato, il giardino zoologico ha una funzione determinante che va assolutamente salvaguardata».

Proseguendo nell'elencazione delle benemerenze dei giardini zoologici, l'ing. Florio ricorda poi che essi svolgono una funzione scientifica e culturale che si affianca a quella dei musei e dei laboratori di ricerca, che contribuiscono all'avanzamento di discipline di studio come la zoologia, l'etologia, l'ecologia, la patologia, la fisiologia, la scienza della nutrizione, la medicina comparata; che svolgono un'opera didattica notevole istruendo il pubblico e soprattutto educandolo al rispetto degli animali e dell'ambiente.

Indubbiamente sarebbe ingiusto — si legge in una nota informativa del Wwf — basandosi solo sulla situazione dolorosamente carente del nostro Paese, negare a queste istituzioni una utilità nel campo educativo, scientifico, ricreativo, divulgativo, conservazionistico. In quasi tutto il mondo infatti i giardini zoologici sono considerati strutture utili e ancora rispondenti a numerose funzioni a livello sociale e culturale e nei paesi in cui sono meglio strutturati e gestiti svolgono tra l'altro un importante ruolo.

Quale futuro allora per gli zoo italiani? «Avere degli zoo di qualità e non di quantità — risponde l'ing. Florio — tenere solo le specie che si riproducono con successo, non considerare gli zoo come una raccolta di francobolli. Aumentare gli spazi destinati agli animali e non tenere più uno o due esemplari ma un gruppo, in pratica intensificare la specializzazione degli animali rari a fini riproduttivi istituendo delle vere e proprie banche di animali, evitare per converso di trattenere in prigionia animali rari destinati a vita sterile». E, aggiunge il Wwf, «concentrare nelle sue strutture tutte quelle esigenze di carattere scientifico e conservazionistico, diventando un punto di riferimento a livello regionale e nazionale per le ricerche di settore e per le attività associative e culturali di carattere protezionistico».

Ma soprattutto ciò che etologi, associazioni conservazioniste, zoologi auspicano è che i giardini zoologici vengano affidati ad apposite fondazioni o che almeno vengano affiancati agli enti locali con l'istituzione di comitati di gestione a struttura mista in cui siano presenti associazioni protezionistiche, istituti universitari, forze sociali e culturali, istituti di credito. Solo così sarà possibile garantire che i giardini zoologici italiani divengano delle istituzioni culturali e non continuino ad essere dei grandi gulag in cui confinare tredicimila detenuti così per puro sadico divertimento.

Gruppo di scienziati isola un gene

BOSTON — Il «New England Journal of Medicine» ha annunciato che un gruppo di scienziati è riuscito per la prima volta ad isolare un gene (organismo portatore di una particella di eredità) in mezzo ai milioni che conta ciascuna cellula umana, e può ora determinare se è intatto o se è portatore di difetti genetici.

Il gruppo, composto da scienziati delle università americane di Harvard e di Yale e dell'università turca di Haceteppe, ha isolato il gene che sovrintende alla produzione di emoglobina, sostanza che trasporta l'ossigeno nel sangue. Secondo la struttura di questo gene, si può determinare se l'emoglobina è normale o no.

Questa scoperta è particolarmente utile per i feti, perché basterà prelevare ed esaminare una cellula della placenta per determinare se il nascituro ha una emoglobina normale. Gli scienziati sperano di poter riuscire, nei prossimi anni, ad isolare altri geni, e quindi a scoprire più facilmente e più eventuali tare ereditarie.

SECONDO LE CONCLUSIONI CUI E' GIUNTA LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Seveso: responsabili l'Icmesa ma anche organi amministrativi

Rilievi sul comportamento delle autorità della zona - Alla magistratura l'ultima parola

ROMA — L'on. Bruno Orsini, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio '76 nello stabilimento Icmesa, ha tenuto una conferenza stampa ieri a palazzo Raggi per illustrare le conclusioni dell'indagine parlamentare. E' stato distribuito ai giornalisti un voluminoso incartamento di 470 pagine dattiloscritte, compresi gli allegati, che riassume l'indagine della commissione ed illustra gli accertamenti fatti sulle cause e sulle responsabilità dell'incidente. Il documento tiene conto della sicurezza del lavoro e della pericolosità della produzione industriale di sostanze tossiche.

Illustra le responsabilità accertate per violazione delle leggi sanitarie ed anche le responsabilità o carenze della pubblica amministrazione e degli organi di vigilanza e controllo. Nel voluminoso incartamento si tiene conto delle circostanze tecniche che hanno portato alla formazione della nube tossica, dei primi interventi delle autorità locali e centrali, delle conseguenze sulla salute dei cittadini esposti al rischio della contaminazione e infine degli effetti provocati dall'inquinamento sul terreno, sulle acque, sulla fauna e sulla flora. La relazione della commissione si conclude con l'illustrazione dei provvedimenti legislativi presi, degli interventi a carattere socio-assistenziale e della tutela delle attività economiche.

In concerto, la commissione ha potuto accertare precise responsabilità della Icmesa nella fuga avvenuta due anni fa nello stabilimento di Meda ed ha anche espresso alcuni rilievi sul comportamento della pubblica amministrazione. L'Icmesa, oltre al triclorofenolo, nello stabilimento di Meda ha prodotto almeno altre 32 sostanze tossiche che avrebbero dovuto essere classificate come pericolose. La direzione dell'azienda, inoltre, era a conoscenza dei rischi connessi nella produzione del triclorofenolo, mentre le maestranze ne erano completamente all'oscuro.

Altri rilievi critici la commissione ha potuto formulare nei confronti dell'amministrazione provinciale di Milano, dell'ispettorato provinciale del lavoro e del comando dei vigili del fuoco. In sostanza l'inchiesta parlamentare ha stabilito che tali organi amministrativi non si avvalsero compiutamente dei loro poteri così come avrebbero potuto fare. E' vero che denunciarono l'inquinamento e predisposero relazioni tecniche, ma è anche vero che non approfondirono a dovere la conoscenza della produzione dell'Icmesa. In conclusione l'on. Orsini ha dichiarato che l'inchiesta parlamentare ha potuto stabilire da parte della società Icmesa un comportamento grave, mentre una responsabilità, ovviamente indiretta, va addebitata anche alle autorità della zona.

La commissione parlamentare d'inchiesta non ha formulato accuse, tuttavia, sulla scorta della relazione resa pubblica ieri, spetterà alla magistratura dire l'ultima parola ed incriminare, se lo riterrà opportuno i responsabili. Da parte sua il Parlamento, nel prossimo autunno, discuterà del caso nelle aule di Montecitorio e di palazzo Madama.

Per giungere, dopo 13 mesi di lavoro, agli odierni risultati, la commissione — secondo quanto ha riferito il presidente Orsini — ha svolto 71 sedute, ha ascoltato 104 persone ed ha svolto tutta una serie di missioni sui luoghi del disastro. La commissione ha potuto stabilire che l'area interessata dalle conseguenze dell'evento tossico è risultata di 1.807 ettari. Tali zone interessano il territorio di sei comuni e più precisamente Barlassina, Meda, Seveso, Cesanom, Desio e Bovisio. Le 500 e più analisi effettuate nella zona inquinata hanno consentito di confermare la tendenza ad una diminuzione nel tempo del tasso d'inquinamento.

Per quanto riguarda i dati relativi all'abortività, è stato osservato che il rapporto aborti-donne gravide evidenzia un indice massimo nel '77 segnando un incremento rilevante (20 p.c.) rispetto al '76. Il numero degli aborti terapeutici ha presentato una punta elevata nel 1976 (33, di cui 32 nel secondo semestre) ed è sceso a 12 nel 1977. Il tasso di aborti per donne in età fertile è sostanzialmente omogeneo a quello riscontrato in Lombardia. L'esame dei dati statistici relativi alla normalità ha fatto registrare nel 1976 un incremento complessivo a carico dei comuni colpiti dalla nube tossica. Sull'entità dei danni e sull'ammontare degli indennizzi — ha fatto rilevare Orsini — dovrà pronunciarsi pure la magistratura ordinaria, giacché nel procedimento penale pendente a carico dei responsabili dell'Icmesa, oltre che numerosissimi privati, si sono finora costituite parti civili anche le amministrazioni dei comuni colpiti.

Il 19 ottobre a Genova processo a Pannella

GENOVA — Il tribunale di Genova ha fissato per il prossimo 19 ottobre il processo contro Marco Pannella, accusato di oltraggio al magistrato. Assieme a lui, verrà processato lo studente Walter Vecelli, segretario del Partito radicale di Bologna. L'incriminazione riguarda un episodio accaduto nel gennaio 1975, dopo l'arresto di Adele Faccio, che presiedeva il Movimento di liberazione della donna e che si autoaccusò, dichiarandosi moralmente responsabile della clinica per aborti del «Cisa», a Firenze. In seguito al rifiuto della libertà provvisoria per Adele Faccio, Pannella inviò un telegramma di protesta al consigliere aggiunto del tribunale di Firenze, Antonio Spremolla, nel quale affermava «il sequestro di Adele Faccio è politico... è un atto di violenza...».

Analogo messaggio fu inviato allo stesso magistrato dal segretario del Partito radicale di Bologna Walter Vecelli. In esso si parlava del rifiuto della libertà provvisoria come «ultima provocazione per il regime che lei rappresenta». La corte di Cassazione assegnò il processo al tribunale di Genova.

MARTEDI' PROSSIMO UNA CONFERENZA STAMPA «CHIARIFICATRICE»

Avrà conseguenze politiche il matrimonio di Christina?

MOSCA — *L'ereditiera Christina Onassis — da oltre un mese a Mosca per sposarsi con un alto funzionario sovietico — scioglierà il primo agosto gli interrogativi nati sulla sua misteriosa storia d'amore.*

La figlia del ricchissimo defunto armatore dovrebbe già essersi unita in matrimonio prima di martedì prossimo — secondo alcune indiscrezioni — con Serghiei Kauzov, il funzionario della compagnia di Stato sovietica «Sovfracht» che da alcuni mesi vive al suo fianco. I due si sono conosciuti a Parigi — dove lui lavorava — ma dopo il ritorno di Kauzov in URSS, anche Christina Onassis sembra essersi stabilita in Unione Sovietica. Dal 25 giugno alloggia all'hotel «Inturist».

L'ereditiera ha convocato una conferenza stampa per martedì prossimo al suo albergo. Secondo la legge sovietica occorre un periodo di 30 giorni per ottenere la licenza di matrimonio. Questo periodo dovrebbe essere già scaduto per Christina Onassis e Serghiei Kauzov, che sono ora liberi di sposarsi quando vogliono. Per lei sarebbe il terzo matrimonio, per lui il secondo. Dopo le probabili nozze, Christina Onassis tornerà in Occidente, mentre Kauzov potrebbe avere dei problemi di visto.

Ad Atene si teme comunque che l'immenso patrimonio di Christina Onassis possa piombare sotto il controllo (anche se indiretto) del governo sovietico. Il matrimonio tra Christina Onassis e Serghiei Kauzov quindi si trasformerebbe — oltre che in una vicenda d'amore — anche in un affare di Stato, con riflessi politici tra Grecia ed URSS di notevole portata.

I precedenti matrimoni di Christina Onassis non hanno avuto lunga durata. Nel 1970 sposò un grosso agente immobiliare della California, Joseph B. Bolker, dal quale divorziò dopo pochi mesi. Nel 1975, poco prima della morte di suo padre, Christina si risposò, questa volta con un giovane armatore, Alexandros Andreadis, ma 14 mesi dopo anche il secondo matrimonio era finito.

Quanto al promesso sposo sovietico Serghiei Kauzov — che i dipendenti dell'hotel «Inturist» hanno definito «non molto bello» — il giornalista sovietico Viktor Louis sostiene che ha mandato la sua ex moglie con i bambini in Crimea per una lunga vacanza, al fine di evitare situazioni imbarazzanti.

A Mosca intanto si vanno rafforzando le voci secondo cui l'ereditiera sarebbe già sposata o si sposerebbe prima di martedì prossimo. Una delle versioni più accreditate vuole che Christina Onassis si sposerà con Serghiei Kauzov lunedì o martedì mattina, per annunciare poi il suo matrimonio nel corso della conferenza stampa convocata per il pomeriggio di quest'ultimo giorno.

Ecco l'«infantoscopio»

Impianti speciali alla clinica di Giessen

GIESSEN — La roentgenologia pediatrica nel corso degli anni si è trasformata in un un settore autonomo che ha per obiettivo — tra l'altro — quello di permettere diagnosi usando gli ultimi ritrovati della tecnica non sottoponendo i bambini a eccessi di radiazioni e senza provocare nei pazienti dolore e paura.

Gli impianti speciali della clinica universitaria di Giessen (Repubblica federale di Germania) sono tra i più moderni del mondo e permettono di fare diagnosi agli ultrasuoni ed endoscopiche. La foto mostra un «infantoscopio», in cui l'apparecchio radiologico si trova a una certa distanza dal piccolo paziente. Per fare le lastre il bambino viene fissato in un'apposita cavità per evitare che la radiografia risulti «mossa» e quindi debba essere ripetuta.



L'INSIDIA DELLA SIGARETTA TRA LE DITA D'UNA PERSONA IN AUTO

Il fumo non sempre amico di chi guida

Da una parte la possibile distrazione, dall'altra un certo calo di concentrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'episodio è di alcuni anni fa: un automobilista fumava durante la guida, quando la sigaretta gli cadde nella scollatura della camicia. L'uomo perse il controllo della vettura, che si ribaltò, e nell'incidente morì la moglie, che gli sedeva al fianco. Il guidatore fu condannato per omicidio colposo, poiché il tribunale ravvisò colpa nel fatto che fumasse mentre guidava. E' un caso limite, ma non rarissimo, che mette in luce la necessità che l'automobilista sappia prevedere gli effetti dei comportamenti all'apparenza innocui.

Il fumo incide sulla guida in due modi: da un lato per le conseguenze fisiologiche, dall'altro per una serie di gesti che possono essere causa di incidenti. Quanto al primo argomento, è comprensibile il ricorso alla sigaretta nei lunghi viaggi, come momento di distensione e insieme «carica» di energia. C'è però un'insidia. La nicotina, infatti, in quantità minime ha un effetto stimolante, ma aumentando le dosi provoca eccitazione, nervosismo, e incide quindi in modo negativo sulla capacità di concentrazione.

Un particolare effetto è quello di diminuire — se assorbita in elevata concentrazione — la capacità visiva, il che costituisce un «handicap» specie di notte, quando è bene che l'occhio funzioni al meglio delle sue capacità.

Il cosiddetto «fumo passivo» (se il guidatore aspira il fumo dei passeggeri) ha per certi disturbi conseguenze molto vicine a quelle provocate dal fumo «diretto».

C'è poi l'aspetto, per così dire, meccanico del fumo: prendere il pacchetto, togliere le sigarette, cercare l'accendino, accendere... sono tutti movimenti che distolgono l'attenzione (e una mano dal volante). L'incidente può nascere da una situazione di emergenza che si presenti in questi momenti, come un improvviso ostacolo sulla carreggiata, e che sarebbe invece risolto se le mani tenessero saldamente il volante e l'occhio fissasse la strada.

L'insieme dei gesti necessari per accendere una sigaretta dura in media 10-15 secondi. In questo tempo, di solito, il il guidatore impiega uno o due secondi per osservare la sigaretta mentre l'accende. Sembra niente, ma in due secondi una vettura che procede a 100 chilometri l'ora percorre oltre 55 metri, che diventano 78 se la velocità e di 140. 78 metri di guida «cieca».

Questi gesti poi, e questi «vuoti» di attenzione, si ripetono per tutto il tempo della sigaretta per usare il portacenere (fra l'altro, «centrare» il portacenere in certe vetture equivale a un esercizio di tiro a segno).

C'è, infine, il rischio del fumo negli occhi, o della cenere che cade sugli abiti o sulla pelle. Ce ne sono, quindi di motivi per i quali il guidatore che sente il bisogno di una sigaretta farebbe meglio a fermarsi. Oltretutto, una sigaretta durante una sosta avrà un effetto più rilassante.

E il guidatore accanito, quello che fuma una sigaretta dopo l'altra? In fondo, se il divieto di fumare nei cinema viene osservato e non ha provocato lo svuotamento delle sale, ciò significa che è possibile rinunciare per un paio d'ore a una «innocente» sigaretta.

Maurizio Quilici

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA IN STRADA NEL COMUNE DI FORIO

Ischia contro la spazzatura

Una vicenda che ha avuto inizio da un intervento della guardia forestale

ISCHIA — Una manifestazione di protesta è in corso dalle prime ore di ieri mattina nel comune di Forio, nell'isola d'Ischia, per la scelta dell'area da adibire a discarica per i rifiuti solidi urbani. Oltre duecento ospiti dell'isola — nella maggior parte turisti italiani e stranieri — ai quali si sono aggiunti numerosi abitanti della località «Paola-Paola» di Forio, sono scesi nella strada bloccando il traffico in seguito alla notizia che l'amministrazione comunale avrebbe localizzato nella zona l'area da adibire a sversatoio.

La località «Paola-Paola» si trova nelle adiacenze di un campeggio e di due complessi alberghieri, gli ospiti dei quali hanno partecipato alla protesta. Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Ischia, al comando del cap. Fortuna. Rinforzi di polizia — agenti del distaccamento celere — sono giunti anche da Napoli con i mezzi speciali.

Secondo quanto si è appreso, il magistrato avrebbe accertato che continuare a far scaricare immondizia a Punta Zaro — zona preferita dai turisti — per le sue «macchie arboree di verde» costituiva un pericolo per la salute pubblica. Dopo la decisione del pretore, l'amministrazione comunale si è trovata in difficoltà per il reperimento di un'area adatta per la discarica. Le proteste si sono susseguite nei giorni scorsi e ieri mattina la dimostrazione più animata.

L'amministrazione comunale aveva deciso pertanto giorni fa di far caricare l'immondizia a bordo di un vaporetto per trasportarla ogni giorno a Pozzuoli. Qui, dopo essere stata caricata a bordo di autocarri, i sacchetti vengono gettati in una discarica della zona flegrea. Per tale servizio, l'amministrazione comunale paga 150 mila lire al giorno, una cifra elevata per le finanze del comune. Ieri, pertanto, a «Paola-Paola» i sacchetti con i rifiuti dovevano essere depositati temporaneamente, in attesa dell'orario di imbarco sul vaporetto.

La vicenda della «rivolta per l'immondizia», che ha coinvolto quasi tutti gli abitanti di Forio d'Ischia, ha avuto origine da un intervento della guardia forestale che inviò al pretore di Ischia, Mario Parente, una relazione su pericoli esistenti per la discarica dei rifiuti in località Punta Zaro dove, fino a una ventina di giorni fa, venivano depositati i rifiuti. In seguito all'intervento della forestale, che sottolineava il pericolo di incendi — essendo Punta Zaro circondata da folta vegetazione — il magistrato ha disposto la chiusura della discarica, che è stata fatta recintare.

Paolo Cavallina si è ripreso

SAN SEVERO — «Paolo Cavallina sta bene e si è ripreso subito dal piccolo choc provocato dalla lussazione alla spalla destra. E' già in condizioni di essere trasportato. Di umore, comunque, è sempre stato bene». Lo ha detto un medico dell'ospedale civile di San Severo (Foggia), nel quale il giornalista è ricoverato dall'altro pomeriggio, dopo l'incidente stradale nel quale è rimasta coinvolta anche la discografica brasiliana (residente a Roma) Amedea Di Lorenzo di 29 anni.

Karpov-Korchnoi: partita aggiornata

BAGUIO CITY — La quinta partita del mondiale di scacchi fra il campione uscente Anatoly Karpov e lo sfidante Viktor Korchnoi è stata aggiornata a oggi dopo 42 mosse e cinque ore di gioco. Al momento della sospensione, Korchnoi era all'offensiva. Vari esperti si sono detti dell'avviso che il Gran Maestro sovietico in esilio abbia ottime possibilità di cogliere la prima vittoria nel mondiale. Come noto, le prime quattro partite sono finite tutte in parità.

■ ASFISSIA — I corpi di due fidanzati, lei americana e lui della Germania federale, sono stati rinvenuti privi di vita nella casa di campagna che l'uomo aveva acquistato ad Urbino per trascorrervi le vacanze. Da un primo esame medico i due sarebbero morti per asfissia a seguito di esalazioni da gas liquido. Le vittime — Manfred Schimke Horst, 38 anni e Katherin Jame O'Brian di 24 anni, statunitense — erano giunte nelle Marche 5 o 6 giorni fa.

CRONACHE DELLO SPORT

DAL PRIMO OTTOBRE AL 13 MAGGIO CON TRE SOSTE IL MASSIMO TORNEO

Snocciolati dal computer i calendari di serie A e B

«A»: ospite della Lazio la Juventus all'esordio

Calendario campionato italiano di calcio di serie «A» 1978-'79 (inizio 1.o ottobre, conclusione 13 maggio '79).

I GIORNATA
(1.o ottobre - 28 gennaio)
Bologna - Inter
Catanzaro - Atalanta
Lazio - Juventus
Milan - Avellino
Napoli - Ascoli
Perugia - Lanerossi Vicenza
Torino - Fiorentina
Verona - Roma

II GIORNATA
(8 ottobre - 4 febbraio)
Ascoli - Bologna
Atalanta - Torino
Avellino - Lazio
Fiorentina - Napoli
Inter - Perugia
Juventus - Verona
Lan. Vicenza - Catanzaro
Roma - Milan

III GIORNATA
(15 ottobre - 11 febbraio)
Bologna - Lanerossi Vicenza
Catanzaro - Juventus
Lazio - Atalanta
Milan - Ascoli
Napoli - Roma
Perugia - Fiorentina
Torino - Avellino
Verona - Inter

IV GIORNATA
(22 ottobre - 18 febbraio)
Ascoli - Torino
Atalanta - Milan
Avellino - Verona
Fiorentina - Lazio
Inter - Catanzaro
Juventus - Perugia
Vicenza - Napoli
Roma - Bologna

V GIORNATA
(29 ottobre - 4 marzo)
Bologna - Juventus
Catanzaro - Roma
Lazio - Vicenza
Milan - Fiorentina
Napoli - Atalanta
Perugia - Avellino
Torino - Inter
Verona - Ascoli

VI GIORNATA
(5 novembre - 11 marzo)
Ascoli - Lazio
Atalanta - Perugia
Avellino - Catanzaro
Fiorentina - Bologna
Inter - Napoli
Juventus - Milan
Vicenza - Verona
Roma - Torino

VII GIORNATA
(12 novembre - 18 marzo)
Bologna - Avellino
Catanzaro - Fiorentina
Lazio - Roma
Milan - Inter
Napoli - Juventus
Perugia - Ascoli
Torino - Vicenza
Verona - Atalanta

VIII GIORNATA
(19 novembre - 25 marzo)
Ascoli - Catanzaro
Atalanta - Bologna
Avellino - Napoli
Fiorentina - Verona
Inter - Lazio
Juventus - Torino
Vicenza - Milan
Roma - Perugia

IX GIORNATA
(26 novembre - 1.o aprile)
Avellino - Fiorentina
Bologna - Catanzaro
Inter - Atalanta
Juventus - Ascoli
Lazio - Verona
Vicenza - Roma
Napoli - Milan
Perugia - Torino

X GIORNATA
(3 dicembre - 8 aprile)
Ascoli - Inter
Atalanta - Juventus
Catanzaro - Lazio
Fiorentina - Vicenza
Milan - Perugia
Roma - Avellino
Torino - Napoli
Verona - Bologna

XI GIORNATA
(10 dic. - sabato 14 aprile)
Ascoli - Atalanta
Catanzaro - Verona
Fiorentina - Roma
Juventus - Inter
Lazio - Bologna
Vicenza - Avellino
Milan - Torino
Napoli - Perugia

XII GIORNATA
(17 dicembre - 22 aprile)
Atalanta - Fiorentina
Avellino - Ascoli
Bologna - Napoli
Inter - Vicenza
Perugia - Catanzaro
Roma - Juventus
Torino - Lazio
Verona - Milan

XIII GIORNATA
(7 gennaio - 29 aprile)
Avellino - Atalanta
Fiorentina - Juventus
Vicenza - Ascoli
Milan - Catanzaro
Napoli - Lazio
Perugia - Verona
Roma - Inter
Torino - Bologna

XIV GIORNATA
(14 gennaio - 6 maggio)
Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Roma
Bologna - Milan
Catanzaro - Napoli
Inter - Avellino
Juventus - Vicenza
Lazio - Perugia
Verona - Torino

XV GIORNATA
(21 gennaio - 13 maggio)
Avellino - Juventus
Fiorentina - Inter
Vicenza - Atalanta
Milan - Lazio
Napoli - Verona
Perugia - Bologna
Roma - Ascoli
Torino - Catanzaro

Il campionato di serie «A» sarà sospeso il 24 dicembre per le feste natalizie, il 21 dicembre per il fine danno e il 25 febbraio per sosta internazionale. Il campionato di serie «B» invece sarà sospeso soltanto per Natale e Capodanno.

ROMA — La cerimonia della compilazione dei calendari di calcio, svoltasi nella sala del caminetto al Foro Italico, è stata presieduta dal neo eletto al timone della Lega calcio professionisti Renzo Righetti. Erano presenti anche il presidente della Federcalcio Carraro con Borgogno e Bardigotta, il segretario generale del Coni Pescante e Martucci capo ufficio stampa, Lino Raule, che ha dato i «suggerimenti» al computer e Ferraris che dirige il servizio organizzazione e sistemi del Coni.

Righetti, che aveva pronunciato brevi parole di circostanza, ha poi affrontato con i giornalisti la questione del recente «calcio decreto», dopo l'approvazione avvenuta proprio mercoledì dalla commissione interni della Camera in sede referente. Il presidente della Lega ha dichiarato che, scontata l'opportunità di un simile provvedimento, si attende ora di conoscere il nuovo testo per una valutazione più approfondita.

Il campionato di serie «A» comincerà il primo ottobre e si concluderà il 13 maggio. Non si giocherà a Natale e a fine d'anno, mentre il 25 febbraio vi sarà una sosta internazionale. Inoltre non si giocherà neanche la domenica di Pasqua. La ventiseiesima giornata verrà infatti anticipata a sabato 14 aprile.

Tutto di un fiato invece il campionato di serie B, naturalmente con l'eccezione delle soste natalizia e di fine d'anno.

I derbies si disputeranno nella settimana giornata (Milan-Inter e Lazio-Roma il 12 novembre, con ritorni il 18 marzo) e nell'ottava giornata (Juventus-Torino il 19 novembre, con ritorno il 25 marzo).

Dopo un avvio apparentemente normale, il campionato di serie A sembra «scaldarsi» verso la quinta giornata, che prevede Torino-Inter, il primo incontro di cartello anche se già alla seconda giornata l'Olimpico ospiterà un Roma-Milan di grande attrattiva per le vicende di mercato (Pruzzo e Chiodi).

«Pieno» appare il sesto turno, dove il campionato sembra entrare nel vivo. Il calendario infatti propone Juventus-Milan, Roma-Torino, Inter-Napoli e anche Fiorentina-Bologna. Da quel momento non ci sarà più respiro con le giornate dei derbies e poi con tutto il resto.

«B»: battesimo dell'Udinese contro il Taranto al «Friuli»

Calendario del campionato italiano di calcio serie «B». Stagione 1978-79 (inizio 24 settembre, conclusione 21 giugno):

I GIORNATA
(24 settembre - 18 febbraio)
Cagliari - Pistoiese
Cesena - Genoa
Lecce - Brescia
Monza - Bari
Nocerina - Varese
Pescara - Rimini
Sampdoria - Sambenedettese
Spal - Foggia
Ternana - Palermo
UDINESE - Taranto

II GIORNATA
(1.o ottobre - 25 febbraio)
Bari - Spal
Brescia - Nocerina
Foggia - Sampdoria
Genoa - Cagliari
Palermo - Pescara
Pistoiese - Cesena
Rimini - Monza
Sambenedettese - Lecce
Taranto - Ternana
Varese - Udinese

III GIORNATA
(8 ottobre - 4 marzo)
Cagliari - Sambenedettese
Cesena - Palermo
Lecce - Bari
Monza - Taranto
Nocerina - Pistoiese
Pescara - Varese
Sampdoria - Rimini
Spal - Brescia
Ternana - Genoa
UDINESE - Foggia

IV GIORNATA
(15 ottobre - 11 marzo)
Bari - Nocerina
Brescia - Ternana
Cesena - Cagliari
Foggia - Lecce
Genoa - UDINESE
Palermo - Spal
Pistoiese - Sampdoria
Sambenedettese - Rimini
Taranto - Pescara
Varese - Monza

V GIORNATA
(22 ottobre - 18 marzo)
Cagliari - Lecce
Foggia - Bari
Monza - Palermo
Nocerina - Pescara
Rimini - Brescia
Sampdoria - Genoa
Spal - Cesena
Taranto - Pistoiese
Ternana - Varese
UDINESE - Sambenedettese

VI GIORNATA
(29 ottobre - 25 marzo)
Bari - Sampdoria
Brescia - UDINESE
Genoa - Nocerina
Lecce - Spal
Palermo - Cagliari
Pescara - Ternana
Pistoiese - Foggia
Rimini - Cesena
Sambenedettese - Monza
Varese - Taranto

VII GIORNATA
(5 novembre - 1.o aprile)
Cagliari - Bari
Cesena - Varese
Foggia - Rimini
Monza - Pescara
Palermo - Pistoiese
Sampdoria - Brescia
Spal - Sambenedettese
Taranto - Genoa
Ternana - Nocerina
UDINESE - Lecce

VIII GIORNATA
(12 novembre - 8 aprile)
Genoa - Palermo
Lecce - Taranto
Monza - Ternana
Nocerina - Foggia
Pescara - Cesena
Pistoiese - Spal
Rimini - Bari
Sambenedettese - Brescia
UDINESE - Cagliari
Varese - Sampdoria

IX GIORNATA
(19 novembre - 14 aprile)
Bari - Sambenedettese
Brescia - Genoa
Cagliari - Pescara
Cesena - Nocerina
Foggia - Taranto
Lecce - Pistoiese
Palermo - Varese
Sampdoria - UDINESE
Spal - Monza
Ternana - Rimini

X GIORNATA
(26 novembre - 22 aprile)
Monza - Cesena
Nocerina - Cagliari
Pescara - Brescia
Pistoiese - Ternana
Rimini - Lecce
Sampdoria - Palermo
Sambenedettese - Foggia
Taranto - Bari
UDINESE - Spal
Varese - Genoa

XI GIORNATA
(3 dicembre - 29 aprile)
Bari - Pistoiese
Brescia - Palermo
Cagliari - Taranto
Cesena - Sampdoria
Foggia - Varese
Genoa - Sambenedettese
Lecce - Pescara
Nocerina - Monza
Spal - Rimini
Ternana - UDINESE

XII GIORNATA
(10 dicembre - 6 maggio)
Brescia - Foggia
Monza - UDINESE
Palermo - Bari
Pescara - Genoa
Pistoiese - Sambanedettese
Rimini - Cagliari
Sampdoria - Lecce
Taranto - Nocerina
Ternana - Cesena
Varese - Spal

XIII GIORNATA
(17 dicembre - 13 maggio)
Bari - Brescia
Cesena - Taranto
Genoa - Monza
Lecce - Ternana
Nocerina - Sampdoria
Palermo - Foggia
Pistoiese - Rimini
Sambenedettese - Varese
Spal - Cagliari
UDINESE - Pescara

XIV GIORNATA
(7 gennaio - 20 maggio)
Brescia - Pistoiese
Cagliari - Ternana
Foggia - Cesena
Lecce - Genoa
Pescara - Spal
Rimini - Taranto
Sampdoria - Monza
Sambenedettese - Palermo
UDINESE - Nocerina
Varese - Bari

XV GIORNATA
(14 gennaio - 27 maggio)
Bari - Pescara
Cesena - UDINESE
Genova - Foggia
Monza - Cagliari
Nocerina - Rimini
Palermo - Lecce
Pistoiese - Varese
Spal - Sampdoria
Taranto - Brescia
Ternana - Sambenedettese

XVI GIORNATA
(21 gennaio - 3 giugno)
Bari - Genoa
Brescia - Cesena
Cagliari - Varese
Foggia - Monza
Lecce - Nocerina
Rimini - Palermo
Sampdoria - Pescara
Sambenedettese - Taranto
Spal - Ternana
UDINESE - Pistoiese

XVII GIORNATA
(28 gennaio - 10 giugno)
Cagliari - Foggia
Cesena - Lecce
Genoa - Pistoiese
Monza - Brescia
Nocerina - Spal
Palermo - UDINESE
Pescara - Sambenedettese
Taranto - Sampdoria
Ternana - Bari
Varese - Rimini

XVIII GIORNATA
(4 febbraio - 17 giugno)
Bari - UDINESE
Brescia - Varese
Foggia - Ternana
Lecce - Monza
Palermo - Nocerina
Pistoiese - Pescara
Rimini - Genoa
Sampdoria - Cagliari
Sambenedettese - Cesena
Spal - Taranto

XIX GIORNATA
(11 febbraio - 24 giugno)
Cagliari - Brescia
Cesena - Bari
Genoa - Spal
Monza - Pistoiese
Nocerina - Sambenedettese
Pescara - Foggia
Taranto - Palermo
Ternana - Sampdoria
UDINESE - Rimini
Varese - Lecce

G.P. di Germania a Hockenheim

HOCKENHEIM — La quarantesima edizione del Gran Premio di Germania, undicesima prova del campionato mondiale conduttori di Formula 1, si disputerà domenica nel circuito di Hockenheim.

Essendosi i piloti rifiutati di correre nell'«inferno verde» del Nürburgring — giudicato troppo pericoloso — questa sarà la terza volta, dopo il 1970 e il '77, che Hockenheim ospita un Gran Premio automobilistico.

Dopo la disavventura del Gran Premio inglese, nel corso del quale si sono ritirate tutte e due le Lotus dell'americano Mario Andretti e dello svedese Ronnie Peterson gareggeranno per una rivincita.

Da parte sua l'argentino Carlos Reutemann, con la Ferrari, farà di tutto per ribadire il successo di Brands Hatch. La Ferrari sarà in gara anche con il canadese Gilles Villeneuve. Tuttavia su un circuito veloce come quello di Hockenheim, avranno molta voce in capitolo anche le Brabham-Alfa di Niki Lauda e di John Watson.

Scheckter alla Ferrari

MONTECARLO — Il sudafricano Jody Scheckter ha annunciato che l'anno prossimo correrà con la Ferrari. Il ventottenne campione di formula uno ha precisato di aver raggiunto con Enzo Ferrari un accordo che lo stesso fondatore della casa di Maranello «verificherà il prossimo settembre».

Smorfia di Fanna per un controllo



Villar Perosa — Controllo cardiaco... volante per Fanna, che sembra soffrirne più del dovuto, al raduno della Juventus, presente senza gli azzurri (Telefoto Ap)

L'ultima ascensione di Tiziana

Tiziana Weiss come Angelo Jacopucci. Due giovani vite, spentesi a distanza di una settimana, a causa di quello sport che pure hanno tanto amato. Nino Benvenuti, in questi giorni negli Stati Uniti, non leggerà queste righe. Eppure dobbiamo fare riferimento a lui, allorché sabato scorso, commentando la fine del pugile, aveva difeso a suo modo il pugilato, facendo un paragone con l'alpinismo. «Si parte sul ring con l'idea di farsi del male — ebbe a dire — ma per questo non si deve morire. Una cosa è prendere pugni, un'altra è morire. Sport pericoloso il pugilato? Non più di tanti altri... L'alpinismo ad esempio. E' sport individuale: chi ama la montagna non lo cambia con nessun altro. Ma quanti ci lasciano la pelle, magari per pura fatalità?».

Ecco, il discorso è già finito. Tiziana Weiss amava la montagna come nessun'altra cosa. E come tutti gli appassionati di alpinismo, l'amava con serietà, ben consapevole che con essa non si può scherzare. Per questo la sua fine fa ancora più male: lei la montagna l'aveva presa sul serio. Non ne è stata tradita. E' stata quasi sacrificata ad essa, in una impresa difficile ma non impossibile, per un incidente che i tecnici definiscono banale, e che si può definire semplicemente sfortunato.

Bella, brava, seria, intelligente. Quante doti si potevano attribuire a Tiziana? Certo, a ricordarle adesso, non si fa che aumentare il dolore dei suoi genitori. Perché perdere una figlia è sempre sciagura immensa; perdere Tiziana, ben lo comprendiamo, è qualcosa di ancora più doloroso, di tragico.

l'Associazione XXX Ottobre, che pure non è nuova a lutti alpinistici, stavolta è tutta in lacrime. Forse perché la vittima è una fiorente ragazza, sicuramente perché a Tiziana tutti volevano bene. Un bene fatto di stima, di considerazione, perfino di invidia per le sue accellenti qualità, che tutti, anche i maschi, avrebbero voluto imitare o possedere. Aveva tale personalità, Tiziana Weiss, da creare attorno alla sua persona un alone di tacita ammirazione. Guardandola da lontano suscitava simpatia. Adesso che è ancora più lontana da noi, suscita un dolore, ci fa capire quanto grande sia questa perdita.

A mamma Italia e a papà Manlio non sappiamo dire parole di conforto, in questo momento. Possiamo dire solo che il loro dolore è il nostro dolore. E non solo degli sportivi, ma di quanti la conoscevano soltanto di nome, orgogliosi di saperla triestina, così brava e così buona. Un solo torto ci ha fatto Tiziana: quello di lasciarci tutti così all'improvviso, in una calda giornata di luglio.

D. d. R.

IN PREVISIONE DELLA PROSSIMA ELEZIONE DEL SUCCESSORE DI ONESTI

«Una nuova era» auspicata dal consiglio della Fidal

ROMA — *Il consiglio della Federazione italiana atletica leggera, riunitosi nella sede federale, in merito ai problemi relativi alla prossima sessione del Consiglio nazionale del Coni — convocato per le elezioni alle cariche dell'ente — ha rilevato l'assoluta necessità che il Comitato olimpico italiano esamini con le federazioni un programma di impegni idoneo a caratterizzare una nuova fase della vita del massimo organismo sportivo nazionale. In questo senso, il consiglio ha invitato il presidente Primo Nebiolo a voler seguire con la massima attenzione gli sviluppi del particolare momento, perché, nei termini di una obiettiva unità, si ricerchi la soluzione migliore possibile per la conduzione del Coni, ribadendo peraltro l'unanime convincimento che l'esperienza fatta ed i notevoli risultati ottenuti in una disciplina dalla larghissima base come l'atletica leggera, nell'ambito di una profonda attuazione di programmi e nel rispetto di ruoli e competenze, funga da garanzia essenziale per lo sviluppo dello sport italiano.*

In particolare, il consiglio si è a lungo soffermato sulla necessità di affrontare taluni problemi giudicati di primaria importanza, quali un realistico impegno per un aperto e obiettivo colloquio con le forze politiche sui problemi sportivi, nel rispetto delle reciproche autonomie; una più idonea collocazione del Coni, oggi in difficoltà per l'inquadramento nelle strutture del parastato; la necessità di predisporre un programma organico per l'attività motoria e sportiva nella scuola da sottoporre all'attenzione dei partiti e del governo; un diverso indirizzo per favorire anche l'attività di alto livello delle Federazioni, con particolare attenzione alle Olimpiadi e alle più importanti manifestazioni degli sport non-olimpici; un impegno programmatico per la ricerca scientifica e per l'aggiornamento tecnico a favore, oltre che delle federazioni, di tutta la pratica sportiva.

Inoltre, un più qualificato impegno finanziario per quanto riguarda i contributi alle federazioni, assieme a un rigoroso, concreto intervento che si ritiene essenziale per una svolta positiva del movimento sportivo italiano a favore delle società sportive. Il consiglio, conscio della delicatezza e dell'importanza del momento, ha ritenuto fondamentale il raggiungimento di questi obiettivi e il conseguente bisogno di forza e di unità.

ARRIVATO QUADRELLI - SONO RIENTRATI ZANUTEL, ROSSI E MUIESAN

Si diradano le nubi nel cielo alabardato

Le nubi del disaccordo si stanno diradando in casa alabardata. Tanto pesante la situazione nel primo giorno del raduno, tanto più promettente quella della seconda giornata di preparazione. La situazione si sta normalizzando: la schiera degli aventiniani si è dimezzata.

Ieri, infatti, hanno raggiunto l'accordo Zanutel, Rossi e Muiesan, i quali nel pomeriggio si sono messi a disposizione di Tagliavini. L'allenatore ha visto i suoi ranghi completati dall'arrivo di Quadrelli. Il giocatore si è sottoposto alle visite mediche di rito e inizierà ad allenarsi oggi. Tagliavini continua a fare la conta ma non commenta alcun fatto: in cuor suo spera che tutto si risolva al più presto, in modo da far svolgere una preparazione completa e non disarticolata, come si verificherebbe nel caso in cui alcuni giocatori raggiungessero il ritiro troppo tardi. Sulla base del primo «disgelo» è lecito attendersi la soluzione degli altri casi che riguardano Fontana, Andreis e Marcato.

Ieri Tagliavini ha fatto aumentare il ritmo di lavoro: nella mattinata quasi tre ore tra corse e passeggiate nella Val Rosandra. «Tutto per rinforzare le caviglie — ha detto scherzosamente il tecnico — considerate tutte le distorsioni che capitano in campionato». Nel pomeriggio un'ora e mezzo di footing, quindi un piccolo... premio, rappresentato da una partitella di una ventina di minuti.

L'atmosfera, nel ritiro di Draga Sant'Elia, è piuttosto allegra e, come si conviene quando c'è gente giovane e scanzonata, non mancano i consueti scherzi. Il «gavettone» è il pericolo di quanti alloggiano alla locanda. Dicono che il pulcino di turno risponda al nome di Schiraldi, ma pure Persi è in buona posizione...

Oggi doppia razione di allenamento, anche per gli ultimi arrivati, vale a dire per Quadrelli, Zanutel, Muiesan, Rossi.

S. B.

La Tris a Cesena

Finalmente una bella Tris il Premio Ivone Grassetto, in programma stasera al Savio di Cesena. Hanno aderito in sedici al richiamo dell'handicapper per una prova a tre nastri ...farcita da validi trottatori. Affollato lo start dove i «romani» Orestilla e Manitou sono preferibili a Gallese e Westbury, ma dove anche Elesia può dire la sua. Al nastro intermedio la migliore è Guarrana, che però sulla distanza non è una ...leonessa, mentre forti sono da considerare i tre estremi penalizzati Diodato, Caldesi e Violante con una punta di maggiore simpatia per Caldesi.

Premio Ivone Grassetto, corsa Tris, lire 6 milioni. A metri 2040: 1) Gufidaun (E. Stefani), 2) Orestilla (D. Petrucci), 3) Manitou (C. Bottoni), 4 Bajakal (M. Baroncini), 5) Elesia (P. Del Pane), 6) Gallese (M. Rivara), 7) Westburry (G. Fiacchi), 8) Mihara A. Rigon). A metri 2060: 9) Little B Rader (V. Ballardini), 10) Armadillo (Ant. Clementoni), 11) Omio (Fl. Barbieri), 12) Baiocco (Ar. Trivellato), 13) Guarrana (G. Fabbroni). A metri 2080: 14) Diodato (L. Bechicchi), 15) Caldesi (G. Rossi), 16) Violante (W. Castellani).

I nostri favoriti. Pronostico base: *15 Caldesi, 3 Manitou, 14 Diodato.* Aggiunte sistemistiche: *2 Orestilla, 16 Violante, 13 Guarrana.*

Dai presidenti delle Federazioni

Carraro designato alla presidenza del Coni

ROMA — Si sono riuniti i presidenti delle Federazioni sportive in vista della scadenza del 4 agosto prossimo, giorno in cui è stato convocato il consiglio nazionale del Coni che dovrà provvedere alle elezioni per le cariche dell'Ente.

I presidenti hanno concordato di avanzare la candidatura di Franco Carraro, attuale presidente della Federcalcio, alla presidenza del Coni e di Primo Nebiolo, attuale presidente della Fidal, ad una delle due vice presidenze. Per quanto concerne la seconda vicepresidenza, è stato dato incarico all'on. Evangelisti (pugilato), a Croce (vela) e a Pescante (segretario generale del Coni), tramite una successiva consultazione, di raggiungere un accordo.

Commosse onoranze a Silvano Franceschini

Commosse onoranze sono state tributate ieri mattina a Silvano Franceschini, giudice di gara della Fisi, improvvisamente scomparso. A rendergli l'estremo omaggio sono convenuti il vicepresidente della Fisi avvocato Coen, il presidente del Comitato carnico giuliano della Fisi Faelutti, dirigenti dello Sci Cai Trieste con l'avv. Amodeo e il dott. Goitan, della XXX Ottobre con il presidente dott. Crepaz, il direttore dell'Ente porto ing. Colautti, numerosi giudici di gara anche dal Friuli. Padre Cuffariotti, nel pronunciare l'orazione funebre, ha ricordato lo spirito cristiano di «Franz», le sue doti umane elevatissime, la sua bontà, la sua dedizione al prossimo, da uomo onesto, innamorato della montagna e dello sci, cui ha dedicato una vita intera.

ZAULE IN FESTA

La società Zaule di calcio ha organizzato, sul campo di Aquilinia, una «festa dello sport». La manifestazione si inizierà oggi e si concluderà domenica.

CICLISMO DELLA DOMENICA

Sono otto le gare in calendario domenica sulle strade della nostra regione: quattro in provincia di Udine, tre nel Pordenonese e una nel Goriziano. Questo il dettaglio.

Chions: giovanissimi A, B, C e D. Il G.C. Bannia indice l'«8.o Circuito di Chions». Ritrovo alle 15.30, il via per la prima categoria alle 17.

Chions: esordienti. Per il «2.o Trofeo Enzo Lovisa» sempre il G.C. Bannia propone un circuito cittadino (22 passaggi) per totali km 44. Ritrovo alle 14 in via Cantore da dove alle 15.45 avverrà la partenza.

Puja di Prata: allievi. La S.C. Pujese propone la «9.a Coppa cornici Sail», corsa in circuito con passaggi (11 volte) per Puja, Maron, Prata, Puja per complessivi km 81. Iscrizioni alle ore 8, il via alle 9.30.

Gradisca di Sedegliano: giovanissimi A, B, C e D. Presso il parco festeggiamenti l'A.C. Libertas Alfa-Lum organizza il «4.o G.P. d'Estate», corsa in circuito da effettuarsi più volte a seconda della categoria. Ritrovo alle 15, partenza del primo gruppo alle 16.45.

Ceresetto: esordienti. Sono in programma 40 km in circuito per disputare il «G.P. Ceresetto». La manifestazione è organizzata dal N.G. Ceresetto; il ritrovo è fissato per le 15 e il via alle 16.30.

Treppo Grande: dilettanti di I e II. L'A.C. Treppo Grande propone il «3.o Trofeo Digas» corsa in circuito (nove volte) sull'itinerario Treppo Grande, Zeglianutto, Buja, Vendoglio, Treppo Piccolo, Treppo Grande per complessivi km 121,5. Ritrovo alle 13, la partenza alle 14.30.

Cividale: esordienti, allievi, juniores. In notturna il V.C. Cividale Valnatisone propone il «10.o Circuito di Cividale», corsa tipo pista. Il ritrovo è fissato alle 18.45 e l'inizio della manifestazione alle 20.15.

Capriva del Friuli: juniores. La S.C. Goriziana indice il «3.o Trofeo dei colli di Capriva», corsa suddivisa in due circuiti per complessivi km 120,8 sul seguente percorso: Capriva, Zegla, Monte, Cormons, Capriva (6 giri) indi circuito di Capriva con dieci passaggi. Ritrovo al parco festeggiamenti alle 13, inizio della gara alle 14.30.

UDINESE - INTER

L'Inter ha reso noto il calendario delle partite amichevoli precampionato. Per domenica 17 settembre ha in programma una amichevole con l'Udinese, nel capoluogo friulano.

RAGGIUNTA LA SERIE CADETTA OCCORRONO MEZZI...

Il Cmm di basket cerca aiuti concreti

Mentre per molti atleti è tempo di vacanze o di tornei estivi, per i dirigenti è giunto già il momento di programmare e di lavorare sodo. E' il caso del Circolo Marina Mercantile di basket che, dopo aver iscritto la squadra alla serie B, sta cercando di dare una fisionomia ai suoi progetti. Le difficoltà, però, in cui si dibattono le «marinarette» sono notevoli, tanto che i dirigenti, dopo l'entusiasmo suscitato dalla promozione nella serie cadetta, sono piuttosto preoccupati per il futuro.

«Sarebbe davvero un peccato — ha detto — Buonfine a nome anche dei responsabili della sezione pallacanestro — dover rinunciare alla serie B, dopo i sacrifici fatti da tutti. Abbiamo avuto promesse da parecchie parti ma di concreto nulla è scaturito finora. Certo che gli sforzi fatti nella passata stagione non potranno essere ripetuti».

Il Circolo spera di risolvere i suoi problemi in modo da mettere in atto quel piano di collaborazione con l'Italsider che secondo i dirigenti porterebbe la squadra a nutrire diverse ambizioni. Diversi sponsor, in queste ultime settimane hanno manifestato interesse per la squadra di basket che senza dubbio merita considerazione, senza contare, poi, che le atlete impiegate nello scorso campionato si meriterebbero ampiamente di partecipare alla serie cadetta.

Nel torneo Longines G.M. Sport protagonista

A una giornata dalla conclusione del torneo Longines, il G.M. Sport, superando nello scontro diretto il Transmare, è riuscito a effettuare il sorpasso. Solo un punto (73-72) ha diviso le due squadre alla fine della combattutissima partita.

Questa sera, sul campo salita Ubaldini a Muggia, ultima giornata con i seguenti incontri: Transmare - Cartubi (ore 20), Calz. Dina - G.M. Sport (ore 21.30).

Mitri saluta e parte per Terni

Andrea Mitri ha la stoffa del centrocampista: i chilometri che percorre lui non li percorre nessuno. Stavolta però sono stati chilometri ferroviari. Appena ritornato dalla Spagna (27 ore di treno) è partito per Terni, sua nuova destinazione. Il tempo di passare in sede della Triestina, di fare un salto a Draga Sant'Elia a salutare gli ex compagni in ritiro, ed è subito partenza.

Ha appreso del suo trasferimento alla Ternana martedì scorso, a Barcellona, leggendo la «rosea». Sulle prime ci è rimasto male, ma poi, osservando una carta geografica, Mitri ha... scoperto che Terni non è molto lontana da Perugia o da Spoleto, che gli interessano molto per gli studi universitari. Ha dichiarato anzi che chiederà ai dirigenti della Ternana il permesso di risiedere a Spoleto, dove vivrebbe volentieri, per continuare gli studi e trasferirsi poi a Terni per gli allenamenti e le partite.

«Il prof. Scuderi si è rammaricato — ha detto Andrea — di non avermi potuto trovare una squadra di "A" senza scendere troppo sotto Roma (probabilmente Catanzaro). Bene, a me la destinazione di Terni non sta male. Cosa penso in questo momento? Incomincio una nuova avventura: farò il mio dovere di calciatore, senza trascurare gli studi. Ai miei... pochi tifosi dico grazie per la simpatia e la stima che mi hanno dimostrato. A tutti un cordiale saluto. Del resto sono in comproprietà, no? Chissà che non mi tocchi ritornare, a fine anno...».

Davis su Sagittarius nel Premio Marcovigi

Movimentata la corsa di centro della feriale a Montebello intitolata a un esemplare sportivo come Romeo Marcovigi. La Federazione italiana cronometristi ha voluto onorare degnamente l'illustre rappresentante, donando coppe e trofei d'onore a proprietari e guidatori di due corse del convegno. Appunto nel clou c'è stato valido spettacolo, con il favorito Sagittarius andato per gradi a debellare la resistenza del caparbio battistrada Brandino, il quale ha tenuto duro sino sull'ultima curva poi è esploso in rottura lasciando via libera al figlio di Happiness.

In retta d'arrivo era stato Buchanan per un attimo a porsi sulle tracce di Sagittarius, però ben più consistente doveva dimostrarsi la chiusa di Davis, che Bertoli aveva mantenuto in fondo al plotoncino sino ai 300 finali e che nella dirittura conclusiva si esprimeva con finish alquanto appariscente. Pur richiesto energicamente da Quadri, Sagittarius non poteva impedire al più fresco figlio di Nathaniel di passare in bellezza nelle ultime battute e di assegnarsi un ragguaglio vistoso; tale va ritenuto l'1.20.6 sui 2120 metri fornito dal vincitore.

Ottimo Davis, e generoso Sagittarius andato all'esterno dopo 700 metri di corsa e peritatosi quindi in una dispendiosa gara d'attacco. Buchanan è finito terzo dopo aver cercato l'allungo decisivo al mezzo giro finale, e quarto ha concluso Acquarello, mentre oltre a Brandino, anche Pelagio, che si era posto al seguito di Sagittarius dopo un giro, è incorso in errore nella fase conclusiva.

El Greco con preciso finale ha vinto e conquistato il nuovo record (1.22.6) fra i 3 anni «buoni» dove, spariti Hello Boy e Bella Istria che avevano movimentato la corsa, erano Countess e Neisiang a finire al seguito del figlio di Tridramma. Anche con Arenella Quadri vinceva fra i rappresentanti della generazione 1975, e come El Greco pure la figlia di Maharani otteneva il nuovo limite di 1.23.2.

Dopo Davis, Bertoli si affermava in handicap con Fisima che respingeva il ritorno di Jair reduce dal solito errore. Cavedano nettamente davanti a Fiodor, Vobarno con gran spunto al mezzo giro finale, Newisland con sicurezza sfuggendo a Grizly, e Barzache di precisione su Tovric, poi battuto anche da Furiosino e Notoire, sono stati i vincitori delle altre corse.

M. G.

PREMIO WELLS (metri 1660): 1) Cavedano (C. Belladonna). 2) Fiodor. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 67; 25, 18; (57). PREMIO Melies (metri 2060): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Tennessee. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 14; 10, 13; (30). 63. PREMIO VERNE (metri 1680): 1) Newisland (N. Esposito). 2) Grizly. 3) Elettrica. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.; 29; 20, 28, 27; (139). 28. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 116.940 per 500 lire. PREMIO FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI (metri 1660): 1) El Greco (A. Quadri). 2) Countess. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 19; 13, 19; (43). 56. PREMIO LUCIANO DI SAMOSATA (metri 1660): 1) Arenella (A. Quadri). 2) Phormer. 3) Acerbetta. 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 30; 16, 14, 27; (35). 75. PREMIO ROMEO MARCOVIGI (metri 2080): 1) Davis (F. Bertoli). 2) Sagittarius. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 73; 18, 12; (44). 360. PREMIO DELLA FANTASCIENZA (metri 1680): 1) Fisima (F. Bertoli). 2) Jair. 3) Virgulto. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 38; 14, 21, 21; (134). 637. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 30.590 per 500 lire. PREMIO ASIMOV (metri 1660): 1) Barzache (F. De Luca). 2) Furiosino. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 18; 18, 21; (56). 102.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGOZIATI DIFFICILI

Belgrado e la Cee: una scelta politica

Il recente provvedimento del governo di Belgrado che ha introdotto notevoli restrizioni sull'importazione di taluni prodotti industriali in Jugoslavia è giunto come di sorpresa. Ma forse se ne può trovare una spiegazione nel discorso che il vice primo ministro Marinc aveva tenuto qualche giorno prima alle due Camere dell'Assemblea federale, riunite per l'ultima seduta prima delle ferie estive.

Nello svolgere un'ampia relazione sulla situazione economica del Paese, Marinc ne aveva sottolineato sia gli aspetti positivi, che non mancano, sia, soprattutto, quelli negativi, che maggiormente preoccupano. E tra questi ultimi, egli aveva posto l'accento, in particolare, sull'insoddisfacente andamento delle relazioni con l'estero, culminato in un serio peggioramento della bilancia dei pagamenti. Se tale piega dovesse aggravarsi, egli ha ammonito, il governo federale, che da quest'anno ha lasciato una certa autonomia alle singole repubbliche nel commercio estero, si vedrebbe costretto ad intervenire, per adottare le opportune contromisure.

Il deficit commerciale è notevole specialmente nei riguardi dei paesi della Comunità economica europea: 2,4 milioni di dollari nel 177, più della metà del disavanzo totale della Jugoslavia (che l'anno scorso è ammontato a 4,4 milioni di dollari). Esso però è dovuto non già all'importazione di beni di consumo (come quelli colpiti dalla nuova disciplina entrata in vigore il 15 luglio), bensì agli acquisti di beni da investimento, di cui i paesi comunitari sono i principali fornitori.

Di questi e altri problemi si sta discutendo da alcuni mesi a Bruxelles, dove sono in corso le trattative per la conclusione di un nuovo accordo economico tra la Jugoslavia e la Cee, in sostituzione di quello che sta per scadere il prossimo mese di settembre. Le trattative, iniziate il 13 febbraio, dovevano terminare entro luglio con la firma, a Belgrado, di un'intesa più vasta, della durata di cinque anni, ora però si parla di concludere entro la fine dell'anno.

Si sa che ci sono state delle impreviste difficoltà nei negoziati, dovute soprattutto al fatto che la Jugoslavia vuol giungere, questa volta, non a un semplice trattato commerciale, ma ad un accordo generale di cooperazione economica, che per la Cee rappresenterebbe una novità nei rapporti con uno Stato esterno. Un accordo, cioè, basato su principi di eguaglianza e di non discriminazione — come insistono da sempre gli jugoslavi — che abbracci la collaborazione industriale (anche a livello di aziende e con maggiori scambi di tecnologie), quella finanziaria (accesso agevolato al mercato dei capitali comunitari), quella in campo sociale (parità di trattamento per i lavoratori jugoslavi rispetto agli altri lavoratori stranieri occupati nell'area comunitaria, nonché aiuti comunitari per il reinserimento dei lavoratori emigrati nell'economia jugoslava), nel settore dei trasporti (nessuna discriminazione a danno dei porti jugoslavi per quanto riguarda i traffici della Cee), e via dicendo.

Al governo di Belgrado, poi, interessa riequilibrare gli scambi commerciali con i «Nove» della Cee, ottenendo, in particolare, che essi aprano maggiormente i propri mercati ad alcuni prodotti industriali jugoslavi (tessili, chimici, siderurgici) divenuti ormai concorrenziali, nonché ad altri che vengono fabbricati grazie a tecnologie, attrezzature o licenze fornite dagli stessi «partners» occidentali. Analogo trattamento di favore Belgrado chiede per i propri prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta però, in tutti questi casi, di produzioni che sono già eccedentarie oppure in condizioni di crisi nell'Europa dei «Nove», la quale perciò è men che mai in grado di far posto a quelle esterne.

A questo punto — è chiaro — il problema si fa eminentemente politico. Se una soluzione dovrà essere trovata, essa sarà ispirata da considerazioni ed esigenze che vanno oltre l'ambito delle relazioni puramente economiche fra la Comunità europea, Italia compresa, e il vicino Paese balcanico.

Francesco Capasso

I VISTI D'INGRESSO

Emendamento USA contro i comunisti

WASHINGTON — Il senato USA ha approvato un provvedimento mirante a ristabilire le norme restrittive un tempo in vigore per la concessione di visti d'ingresso negli Stati Uniti a persone appartenenti a partiti comunisti stranieri.

La misura, che ha la forma di un emendamento alla legge sugli aiuti militari all'estero, è stata proposta dal capogruppo repubblicano, sen. Howard Baker, quale «strumento atto a far presente all'Unione Sovietica» il disappunto americano per il trattamento da essa riservato ai dissidenti politici.

L'emendamento Baker, che per entrare in vigore deve ottenere l'approvazione della camera dei rappresentanti, avrebbe l'effetto di annullare la legge varata lo scorso anno dal congresso per iniziativa del governo e del sen. McGovern.

SI MANIFESTANO APERTAMENTE LE TENSIONI E I CONTRASTI ALL'ASSISE DEI NON ALLINEATI

Cubani e jugoslavi a confronto sul documento finale del vertice

Singapore denuncia fratture nel movimento - Scontro in seduta plenaria tra Cambogia e Vietnam
Gli stati arabi riescono a elaborare una posizione comune riguardo alla crisi del Medio Oriente

BELGRADO — Terza giornata, ieri a Belgrado, della conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi non allineati. Mentre nella seduta plenaria si manifestano apertamente le tensioni tra vari stati membri, l'opera di composizione dei contrasti si presenta quanto mai difficile al comitato politico, incaricato di redigere il documento finale dell'assise.

Ieri mattina, l'intervento pubblico di maggiore rilievo è stato quello del ministro degli esteri di Singapore Rajaratnam, il quale ha affermato sintomaticamente che «minacce alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità dei Paesi del Terzo mondo vengono non solo dalle grandi potenze, ma purtroppo sempre più anche da altri Paesi del Terzo mondo».

Il delegato del Kuwait ha parlato — da parte sua — delle sofferenze del popolo eritreo, suscitando la reazione del delegato etiopico. L'incidente è stato composto subito. Poi, quando un rappresentante del Pakistan si è accinto a leggere il messaggio di saluto del suo capo di governo, il delegato dell'Afganistan ha sollevato un'eccezione di principio, notando che il Pakistan, come stato ospite, non avrebbe avuto il diritto di parola e ha fatto rilevare inoltre i legami del Pakistan con i blocchi militari. La lettura del messaggio è stata comunque consentita.

Un altro scontro diretto è avvenuto ieri sera in seduta plenaria: ne sono stati protagonisti Cambogia e Vietnam, che, intervenendo l'uno dopo l'altro nel dibattito generale, hanno esposto in termini polemici le loro opposte concezioni del non allineamento, «palleggiandosi» la responsabilità del conflitto armato che li divide. Il ministro degli esteri cambogiano Yeng Sary pur senza mai nominare il Vietnam, ha sferrato trasparenti attacchi contro la politica di Hanoi. Ha parlato di «attività perfide e criminali delle grandi potenze imperialiste ed espansioniste e dei loro partigiani, che tendono a dividere il movimento dei non allineati ed a servire gli interessi dei blocchi», ed ha aggiunto che la «lotta attuale del popolo cambogiano è la stessa del periodo coloniale».

L'attacco cambogiano è stato raccolto soltanto in parte dal ministro degli esteri vietnamita Nguyen Duy Trinh, il quale si è limitato a definire «calunnie e maldicenze» le affermazioni di Yeng Sary. Ma quando ha trattato della filosofia del non allineamento, il rappresentante di Hanoi è stato invece estremamente polemico. Egli ha detto che esiste «una collusione fra forze reazionarie e imperialiste che brandiscono la bandiera dell'anti-egemonismo per camuffare le loro ambizioni egemoniche» e ha dichiarato che il Vietnam si oppone «drasticamente» a quanti tentano di dividere il non allineamento dalle «altre forze progressiste».

Molto più agitati che in seduta pubblica sono stati però i dibattiti del comitato politico, che si svolgono a porte chiuse. La maggior parte degli oratori intervenuti hanno convenuto di prendere come base per la redazione del documento finale il progetto presentato dalla Jugoslavia, ma numerosissimi sono stati gli emendamenti proposti. Alcuni di questi suggeriscono di riferirsi direttamente al discorso pronunciato martedì, all'apertura dei lavori, dal maresciallo Tito. Altri (fra cui quelli proposti dalla delegazione cubana, che da soli occupano oltre quindici pagine dattiloscritte, vanno in senso contrario e tendono a sottolineare il carattere «anti-imperialista» ed «anti-colonialista» del movimento.

I Paesi arabi hanno raggiunto, da parte loro, l'accordo sul testo relativo alla crisi del Medio Oriente che essi proporranno di inserire nel documento finale. L'accordo è stato raggiunto al termine di una serie di lunghe riunioni dei ministri degli esteri e degli ambasciatori dei venti membri della Lega araba, ed è stato definito da un rappresentante egiziano «una vittoria per tutti gli arabi». Si tratta, infatti del primo documento che i Paesi arabi sottoscrivono insieme dopo la rottura del loro fronte, provocata dal viaggio di Sadat in Israele.

Lo scoglio principale per il raggiungimento dell'accordo è stato costituito dal tentativo dell'Olp e di alcuni paesi del «fronte della fermezza» di inserire nel documento una condanna dell'iniziativa del Presidente egiziano. Di fronte all'opposizione delle delegazioni moderate, il tentativo è stato ritirato. Il testo riafferma, però, i due principi sanciti dal vertice arabo del 1974, cioè la necessità che Israele ritiri le sue truppe da tutti i territori arabi occupati e la necessità di realizzare i diritti nazionali del popolo palestinese, ivi compreso quello di costituire un proprio stato indipendente.

Messaggi di saluto alla conferenza sono stati inviati intanto dal Presidente americano Carter, dal segretario generale dell'Onu Waldheim e dal ministro degli esteri cinese Huang Hua. Carter afferma che «benché i non allineati non siano d'accordo con gli Stati Uniti e con altri Paesi non membri del movimento su questioni specifiche, esiste comunque un'intesa fondamentale sugli obiettivi generali».

Autocolonna francese nel Ciad



Parigi — Una rara immagine che documenta l'impegno militare francese a fianco delle truppe governative contro i guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale (Frolinat) nel Ciad: una colonna motorizzata in transito nella zona di Abeche (Tel. Ap)

L'ATTESO «PACCHETTO»

Programma a Bonn di sgravi fiscali

BONN — Il programma congiunturale che il governo federale tedesco adotterà in adempimento delle promesse fatte al recente vertice di Bonn verrà ufficialmente reso noto oggi, ma sin da ieri se ne conoscono le linee principali.

Già per il prossimo anno (dal primo gennaio) verranno fissati sgravi di imposta per un ammontare di circa sette miliardi di marchi (2800 miliardi di lire). Per il 1980 vi sarà ancora un alleggerimento fiscale di analogo ammontare.

E' quanto ha reso noto il portavoce del governo,

Le altre misure prevedono: un aumento degli assegni familiari e delle indennità e ferie retribuite per le puerpere (per un costo annuale di 2,5-3 miliardi di marchi); investimenti pubblici nei settori tecnologico, dello sviluppo di nuovi prodotti per una maggiore concorrenzialità sui mercati internazionali, della difesa dell'ambiente (per un ammontare di circa 750 milioni di marchi).

RAPPORTO SULLE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA

Un monito dell'Ocse: il rilancio è urgente

Una crescita del 3 per cento prevista per il nostro paese

PARIGI — Se gli impegni presi dai principali Paesi industrializzati dell'Occidente nel vertice tenuto a Bonn questo mese per un «rilancio concertato» dell'attività economica resteranno lettera morta, la crisi latente si aggraverà seriamente nei prossimi dodici mesi. E' questo l'ammonimento lanciato ieri dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse), nel suo rapporto semestrale sulle prospettive economiche fino a metà 1979.

Se le politiche economiche attuali non saranno rapidamente modificate — prevedono in sostanza gli esperti dell'Ocse — nel senso di dare nuovo stimolo all'attività produttiva globale, soprattutto da parte dei Paesi a valuta forte e basso tasso d'inflazione, ai quali possono affiancarsi, nella misura delle loro possibilità, i Paesi «convalescenti», come l'Italia e la Gran Bretagna, nel 1978 l'espansione del prodotto nazionale lordo nell'insieme della zona Ocse si collocherà intorno al 3,5 per cento. Un livello troppo basso — secondo gli esperti dell'Ocse — per impedire che la già grave situazione dell'occupazione conosca, nella prima parte del '79, un ulteriore deterioramento.

Mancanza di nuovi stimoli, del resto, già alla fine dell'anno corrente i disoccupati nell'area dell'organizzazione saranno 17,5 milioni, cioè mezzo milione in più di quanti erano alla fine del 1977.

Se al contrario, gli impegni presi a Bonn dai sette Paesi più industrializzati saranno tradotti rapidamente in concreto, in particolare da parte della Repubblica federale tedesca e del Giappone, si aprirà per i Paesi dell'organizzazione una fase di espansione che — secondo i calcoli dell'Ocse — potrebbero essere valutati intorno al 4,5 per cento nel primo semestre del 1979. Sarebbe questo — ad avviso dell'Ocse — un livello di sviluppo sufficiente a bloccare il deterioramento della situazione sul fronte dell'occupazione, o, addirittura, a determinarvi un abbozzo di miglioramento.

Per quanto riguarda l'Italia, che può partecipare solo in piccola misura, in quanto Paese «convalescente», allo sforzo di rilancio concertato, la previsione di espansione del prodotto interno lordo nei prossimi 12 mesi è, per gli esperti dell'Ocse, del tre per cento, ciò che comporterebbe un incremento del due per cento nel 1978 rispetto all'anno precedente. Un tasso di sviluppo ancora troppo debole per modificare sensibilmente la situazione sul piano dell'occupazione, a giudizio degli esperti dell'Ocse.

Il ritmo dell'aumento dei prezzi non dovrebbe comunque accelerarsi in Italia nei prossimi 12 mesi.

■ RECORD NUCLEARE — Le tre centrali nucleari in attività in Svizzera hanno realizzato nel 1977, per il terzo anno consecutivo, un record per quanto concerne la produzione (8,7 miliardi di chilowattore).

DIFESA DELLA POLITICA CUBANA DI INTERVENTO IN AFRICA

Fidel Castro respinge le accuse

SANTIAGO DI CUBA — Fidel Castro ha risposto indirettamente, ma con molta precisione, alle accuse e alle allusioni portate alla politica cubana in Africa durante il vertice dei non allineati di Belgrado. «Cuba è un Paese non allineato perché non fa parte di alcun blocco», ha detto, tra l'altro, durante il suo discorso.

Il «lider maximo» ha attaccato gli Stati Uniti, il Fondo monetario internazionale e, ancor più aspramente, la Cina e i Paesi che vorrebbero allontanare Cuba dal movimento dei non allineati. Presenti Yasser Arafat e altri capi di gruppi guerriglieri, egli ha elencato varie zone di conflitto, fra cui l'Etiopia e la Somalia, la Rhodesia e il Libano, nelle quali, ha detto, non è possibile restare neutrali. Ma, in questa lista, non ha inserito la guerra di secessione dell'Eritrea.

Il socialismo di tutto il mondo, ha poi detto Castro, ha subito un grave colpo in seguito «al ripugnante tradimento dei capi cinesi, in seguito ai loro brutali attacchi. Fin da quando la Repubblica popolare cinese ha trasformato un ridicolo mortale in un dio, ha distrutto il partito comunista e le sue migliori caratteristiche. Ciò è stato completato con i folli giorni della pazza avventura della rivoluzione culturale».

Castro ha poi sottolineato che la Cina ha criticato Cuba per il suo aiuto militare fornito all'Angola e all'Etiopia: «Ci ha criticati in termini ancor più grossolani di quelli usati dall'Occidente». E' stato calorosamente applaudito da tutti i presenti, primi fra tutti Arafat, Nkomo (uno dei capi della guerriglia rhodesiana) e Oliver Tambo, leader dell'opposizione clandestina sudafricana.

Castro ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno tentato di sovvertire il movimento dei non allineati, di indurlo a rivoltarsi contro Cuba. Gli USA, ha detto, hanno avvicinato gli esponenti di quindici Paesi del movimento i cui rappresentanti sono attualmente riuniti a Belgrado. Il leader cubano ha quindi criticato l'Iran e l'Arabia Saudita, che «succhiano le risorse dei Paesi poveri, risorse che le potenze occidentali intendono usare contro il mondo progressista». Ha aggiunto che il Fondo monetario internazionale, funzionando da «agente dell'imperialismo», impone pesanti condizioni ai Paesi in via di sviluppo per indebolire i governi.

Il movimento dei non allineati, ha detto ancora Castro, deve caratterizzarsi per la qualità anti-imperialista dei suoi membri, e non per il loro numero. «Cuba è un Paese non allineato perché non appartiene ad alcun blocco militare». A suo giudizio il movimento dei non allineati «deve essere una forza anti-imperialista, progressista, capace di influire in modo positivo sulla politica mondiale».

I dirigenti sovietici hanno reso intanto omaggio a Cuba per il suo contributo «all'affermazione del diritto dei popoli a uno sviluppo libero e indipendente». Breznev, in un messaggio indirizzato a Fidel Castro, e firmato anche da Kossighin, si felicita anche per l'azione di Cuba «a favore della distensione e del rafforzamento del movimento dei non allineati».

Il messaggio del Cremlino sottolinea: La politica estera anti-imperialista ha saputo guadagnare a Cuba, a giusto titolo, un'altra autorità internazionale. Cuba può servire da esempio e da ispirazione per i popoli dei Paesi liberi».

«Guerra delle espulsioni» tra Inghilterra e Irak

LONDRA — Botta e risposta fra Inghilterra e Irak: dopo la decisione britannica di dichiarare indesiderabili undici iracheni sospettati di attività spionistiche e terroristiche, il governo di Bagdad ha ordinato a dieci inglesi di lasciare l'Irak entro una settimana.

INCHIESTA A LONDRA

«Deplorevole» lo stato della difesa britannica

LONDRA — Una speciale commissione parlamentare, a conclusione di un'indagine approfondita, ha rilevato che lo stato della difesa inglese è «deplorevole», sia dal punto di vista degli effettivi, sia del materiale e del morale, mentre nel campo dei paesi del Patto di Varsavia si assiste a un crescente rafforzamento delle strutture militari.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La quota a Wall Street ha realizzato ieri guadagni modesti, nella speranza, dicono gli analisti, di positivi sviluppi nella situazione statunitense. L'indice Dow Jones ha guadagnato 3,38 punti, stabilendosi a 850,57. Dei titoli trattati, 1005 hanno recuperato e 495 hanno ceduto. Sono stati scambiati oltre 33 milioni di azioni contro i 37 milioni di mercoledì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

28.7.1974 — 28.7.1978

Silvia Lauri

In ricordo del Suo troppo breve tempo tra noi.

Con angosciosa nostalgia

MARIO e NIDIA LAURI

Trieste, 28 luglio 1978

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Iugovaz

la moglie, la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

La moglie GIORGIA e la figlia LOREDANA, la madre ed i parenti tutti annunciano la scomparsa del

DOTT.
Cesare Trosi
già Comandante del Gruppo Carabinieri Trieste

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per poi proseguire per il Cimitero di Tarvisio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1978

La Sezione Provinciale di Trieste, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al dolore le famiglie
— RIEPPI e AVIANI

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano con profondo dolore le famiglie GIORIO, PRIOLO, RAVALLI e SPESSOT.

Trieste, 28 luglio 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

DR.
Cesare Trosi

sono vicini a GIORGIA e LOREDANA, NINO, LIDIA BELTRAME e figli.

Trieste, 28 luglio 1978

Prendono parte al lutto
— NELLA CAMPI
— JANA QUINTAVALLE e famiglia

Trieste, 28 luglio 1978

Gli amici GIORDANO e IRMA CALLEGARI prendono parte al dolore di GIORGIA e LOREDANA.

Trieste, 28 luglio 1978

L'ORDINE dei DOTTORI COMMERCIALISTI di TRIESTE partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.
Cesare Trosi

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipa al lutto della famiglia il signor SERGIO MALLARDI e fam., la Ditta MALLARDI & C. e SUPERMERCATO S.V.E.

Trieste, 28 luglio 1978

Commossi prendono parte al lutto della famiglia
— ALFONSO e MARIA DI MORA
— VINCENZO e ANITA BELLAROSA

Trieste, 28 luglio 1978

Profondamente addolorati piangono l'amico

Cesare

— OSCAR ed ELDA SANDRINELLI
— MARIANO e TIZIANA PREARO

Trieste, 28 luglio 1978

Si associa al lutto
— OMARI WILLIAM

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al lutto i colleghi:
— MARIO BRADELJ
— LUCIANO D'AVANZO
— VITTORIO DI BIN
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GIULIO MARCHESINI
— GIUSEPPE MONTESANO
— GUIDO NASSIGUERRA
— MARIO PINES
— GIOVANNI TACCANI
— GIUSEPPE VIANI
— GIUSEPPE VIDI

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— LIDIA e dott. ROMANO [illegible]

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— MARINA VALENTE
— Famiglia DE CARLI
— RENATA SOSSI

Trieste, 28 luglio 1978

Si associano al lutto la Direzione e i dipendenti dell'I.C.A.T.

Trieste, 28 luglio 1978

I familiari di

Angela Cendak

ringraziano di cuore tutti i parenti ed amici che hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 29 luglio alle ore 19 nella chiesa di S. Croce.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

Munito dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Cassano

Lo annunciano con profondo dolore ai tanti che Lo ebbero caro, la madre, il padre, la moglie, la figlia, la sorella, il suo adorato MICHELE, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla prof. TENZE, alla sua équipe e al personale infermieristico della Seconda medica.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

Si associano i cognati BRUNO e MAFALDA BELFIORE; i nipoti NEVEA e GUIDO GIRALDI; EDDA, BRUNO TORCELLO.

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al lutto
— FERDINANDO VARISCO e famiglia

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— CORINNA CASSANO
— CORRADO, RITA BAN
— MANLIO, ELIANA, DINA BASTIANI
— MARIA BASTIANI
— FERNANDA, SABINA BASTIANI
— MARIATERESA, FULVIO COSTANTINI
— ITALO, EDDA GIORGI
— ARNALDO, LIVIA MACULUS
— MARIUCCIA NIMIRA
— ANTONIO, LIDA ONOFRIO
— ALFREDO, NIVES SABATINI
— VIRGILIO, ADA ZERIALI

Trieste, 28 luglio 1978

Partecipa al lutto
— Famiglia FOSCHI

Trieste, 28 luglio 1978

Sono vicini a ROSSANA:
— ERICA e NEREO
— AULO, ANDREA e SILVANA
— MARA
— CHRISTINE
— ALDO
— ROBY
— MASSIMO e LORENZA
— DILVA e WALTER
— PINO
— LAURA e RENZO
— PIERO e WILMA
— LIVIO
— FULVIA e RUDI

Trieste, 28 luglio 1978

Particolarmente vicini a ROSSANA gli amici
— MARIO e BRUNO

Trieste, 28 luglio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto
— GUIDO, RINO, NIVES, MARIUCCIA LATIN e FURIO

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata, il 27 luglio ci ha lasciati

Pietro Rozzini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

L'Agente Generale dell'I.N.A. OLIVIERO MARZI insieme agli impiegati al corpo produttivo ed esattivo dell'Agenzia, partecipa al dolore della propria impiegata MARIA ELEONORA EBNER de EBENTHALL per la scomparsa della cara nonna.

Maria Ebner de Ebenthall

Trieste, 28 luglio 1978

Il CRAL ENTE PORTO partecipa al cordoglio delle famiglie per la scomparsa dei Soci

Giordano Cozzi

e

Silvano Franceschini

Trieste, 28 luglio 1978

Tre anni sono passati da quando ci hai lasciati caro

Domenico Eramo

Il Suo ricordo vivrà sempre nel cuore dei Suoi cari.

Trieste, 28 luglio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Vecchiato

il marito, i figli, il genero e la nipote BARBARA La ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 27 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Maria Ferlora ved. Fisicaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, GIGLIOLA e LOREDANA, la nuora ALMA, la sorella, il fratello, i generi, i nipoti DONATELLA, GIULIANA, RICCARDO, MARCELLO, DAVIDE, ENZO, MAURIZIO, SONIA e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. dott. MARINUZZI e personale tutto del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Bratcovich ved. Tommasini

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e SILVANA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. FANNA, ai medici e al personale della Seconda geriatria, e particolarmente alla signora ELDA ZIGANTE per l'amorosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

In seguito a tragico incidente è mancato il nostro caro

Benito Banco

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, i fratelli FERRUCCIO (assente), CLAUDIO, ADRIANO, le sorelle NERINA (assente), DORINA e LICIA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

Il giorno 27 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Andracek ved. Tutino

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 29 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Evangelico.

Trieste, 28 luglio 1978

---

†

Il giorno 25 luglio è venuto a mancare il caro

Costantino Grillo

assistito con abnegazione dalla Sua PIERA e dalla cognata FRANCA GRILLO che addolorate, unitamente ai loro familiari, ne annunciano la morte.

I funerali avranno luogo a Poggio Terza Armata, oggi alle ore 14.30.

Poggio Terza Armata, 28.7.1978

---

†

Maria Amoroso ved. Dose

non è più.

Partecipano la triste notizia le amiche.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1978

Il consiglio di fabbrica della CARTIMAVO partecipa al lutto della famiglia FOLLA per la prematura scomparsa di

Celestino Folla

Dirigente del Patronato INCA

Trieste, 28 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara e indimenticabile mamma

Italia Maria Rossit

I familiari

Trieste-Australia, 28 luglio 1978

Nel necrologio di

Costantino Grillo

pubblicato ieri sono stati involontariamente omessi la cognata FRANCA e i parenti tutti.

Monfalcone, 28 luglio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER pratica offresi. Telefonare 727055 ore 17-19 feriali. 14173 C

ITALIANO dispuesto trasladarse, viajar también, tiempo limitado, España, Iberoamérica, busca empleo, inspector, en buena firma italiana, estranjera. Cultura a nivel. Bachiller, experiencia 20 anos banco y financiera, don de gente, edad media, seriedad, empeño, encargos confianza. Curso de capacitació a cargo solicitante, sueldo a convenir. Escribir Publikompass, cassetta 44-C, 34100 Trieste. 14148 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi. Telefonare 794381. 14048 C

OFFRESI apprendista commessa primo impiego. Tel. 31063. 14146 C

OFFRONSI internisti marito e moglie possibilmente albergo in montagna. T. 54955. 14144 C

PERITO edile, militesente, non primo impiego, offresi come assistente o altro. Tel. 573214 ore pasti. 14115 C

19ENNE volonterosa offresi primo impiego per lavoro fisso. Tel. 741642, 9-13. 14088 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie Tel. 725397, ore negozio. 14123 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefonare 767975. 14034 CC

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 13994 CC

ARTIGIANO posa carte parati, stoffe, moquette. Tel. 0481 - 90265. 54 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 14064 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady-Plast», via Foscolo 5 (galleria). 12663 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, riparazioni, sostituzioni avvolgibili, ecc. Tel. 415106. 14068 CC

FALEGNAMERIA artigiana esegue arredamenti su misura. Per informazioni telefonare 0481-31143, ore pasti. 525 CC

IMPRESA artigiana esegue qualsiasi lavoro di muratura in genere. Tel. 910712. 14167 CC

OFFRESI parrucchiera domicilio, qualsiasi zona. Tel. 744873. 14166 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. COMMESSA-O assumonsi prontamente. Presentarsi entro sabato negozio pelletterie CATTARUZZA, viale XX Settembre 16, via Battisti 13. 28-7 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 1234 D

CALZATURIFICIO Madras Spa, via Roma 11-b, cerca commessa-o indispensabile conoscenza lingue slave. 14150 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slava. Magazzino Rino, via Trento 13. 14145 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città. Scrivere a: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 877 MI D

FISIOTERAPISTA per case di riposo assume ente pubblico. Rivolgersi Centro regionale anziani, Trieste, via Crispi 61, tel. 571130 ore 8-14. 14158 D

GIOVANE geometra militesente padronanza tedesco cercasi. Telefonare sabato dalle 16 alle 18 al 64312. 14155 D

PERSONALE capace per pulizie stabili e uffici cercasi. Telefonare mattinate 61935, pomeriggi 755286. 14082 D

PERSONALE cercasi per pulizia stabili. Telefonare venerdì e sabato mattina 60008. 14178 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 931225. 07045 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CERCASI pastore tedesco smarrito zona Barcola. Telefonare 823564-814676. 14169 H

SMARRITO zona Zaule gatto persiano, pelo lungo grigio scuro. Mancia eventuale rinvenitore. Tel. 68060-748272 14153 H

SMARRITO cane lupo pastore tedesco maschio presso paraggi strada per Basovizza. Lauta mancia al rinvenitore. Telefonare 60697 orario negozio. 14147 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AMMOBILIATO ogni comodità, fittasi per breve tempo anche a studentesse. Tel. 772236. 14170 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 13930 L

CERCASI appartamento in affitto ammobiliato 2 stanze offresi massimo 170.000, telefono 765819. 14066 L

MEDICO pediatra cerca in affitto appartamento una camera con servizi, telefonare ore 8-8.30, 744892. 14050 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A.A. MACCHINE eliografiche nuove usate. Tel. 041-957978. 259 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade, eccetera compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14136 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-7 NN

VENDESI per sgombero appartamento matrimoniale radica porte bombate, suste, materassi lana, mobili vari. Visita ore 10-12 ,Vittorino da Feltre 6, pianoterra. 14165 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 13350 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

NOLEGGIO compressore per demolizioni. Tel. 910712. 14167 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA, vi propone in offerta speciale sino a sabato 29 luglio i prodotti Alba, acqua oligominerale gassata 65, naturale 95; arancio pompelmo gassosa ginger chinotto da litro a 250, per acquisti di una confezione completa; e inoltre sciroppi Fabbri da 750 gr a lire 1150; sciroppi Bonollo da litro a 890; succhi di frutta Eokes a 480 il formato familiare. Prodotti che potrete acquistare in via Canova 9 - via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2, oppure ricevere direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 13322 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2, tel. 812256. 13189 Q

A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI FIAT 500, 126, 127, 128 4 p, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 850, 850 coupé. AUTOBIANCHI 111, 112 E. ALFAsud, Giulia 1300 76, Giulia 1300 GT. MINI Minor. LANCIA Fulvia coupé 73 75. FORD Taunus 75, Capri 73, Escort 74. Opel Kadett, Volkswagen Maggiolino. CITROEN ID, Peugeot 204 Diesel 76, NSU 600, TT. RENAULT R 6, R 12. SIMCA 1500, 1301, 1100 GLS, 1100 S, 1200 coupé, 1000 74 75. CHRYSLER 2000 automatica 160. SUNBEAM 1250 TC. Concessionaria Simca Chrysler Duplica, viale Ippodromo 2. 7-7 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 30 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70 71 72, 126 73, 850 sport 69 71, 127 3p 73, special 75, 128, 70, 128 familiare 70, 124 Spider hardtop 74, 132 GLS 1800 74, 850 pullmino 76 gas; 128 coupé 1100 73 72, Alfasud 73 75, Alfa 2000 72, 124 coupé 1.6 71, furgone Peugeot 17 q diesel 74, moto Simonini Cross 125 77. 13825 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47: tel. 827782: Fiat 500 R, Honda CB 400 77, 850 special, 850 sport, 850 fam. 900 T furgone, A 112, 127 3p, 128, 128 coupé, 128 fam., 125 special, Alfa Romeo 2000, Giulia 1,6 super, Mini 850, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1,3, Renault 6-12-16, Kadett, BMW 1800 gas, NSU Ro 80, Sunbeam 1300-1600, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 76, 1100 TI, Special GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 180. 13822 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13996 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 70, 126 76, A112 71, 850 68, 850 coupé 70, Mini 70, 1750 GT 70, 124 coupé 69, 124 68, 125 S 70, 750 70, AR 1300 70, B. Casale 7, tel. 826084. 13879 Q

A. MUGGIA, Autosalone Cossich, via Battisti 20, vende: 126 78 Personal, 126 74, 127 Special 75, 125 69, 124 68, Opel Kadett 70, 850 Spider 71, Simca 1000 72, Simca 1301 familiare 72, Renault 4 74, Renault 6 71, Prinz 600 72, camioncino W 73. 1952 Q

ALFA 1300 TI rimessa nuovo garanzia 3 mesi vendesi, telef. 828156. 14040 Q

ALFAROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, 2000 berlina 72, Alfetta 1800 75, Alfetta 1600 75, Giulia super 75 74 impianto gas, GTV junior 1300 72, Alfasud super 1300 78, Alfasud sprint 77; FIAT 500 L 70, 850 sport coupé 70, 128 familiare 70, 125 special M aria condizionata 71; INNOCENTI Mini Mk3 72, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas; OPEL Ascona 1200 76; FIAT 130 COUPE' ARIA CONDIZIONATA 73. Honda 500 76. VISITATECI ! ! !. 14018 Q

AUTOBIANCHI A 112 bellissima vendesi 1.200.000, telefono 755450 ore 17-19. 14172 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia Beta coupé '76, Fulvia coupé '69 '68, Giulia '74 '69, Junior '71, 124 coupé '67, Abarth Rally '74, 128 '74, 72, 70, coupé '72, 112 Abarth '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75; Mini '72 '71, Kawasaki 900 Z '76. 13989 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Alfetta 74, 1750, 1800 TI, GT, 124 special, 125 spider, 128, 850 coupé, 850 special, 500 L, 132 special, Miniminor, Prinz 1000, Ford Escort, Simca familiare, Scirocco 1977, Lambretta 200, Kawasaki 500 km 3000. 14051 Q

BENELLI 350 SR 2.300 km, 1977, accessoriata vendesi alla Opel Autorotor, v.le Sanzio 11, tel. 51400. 14168 Q

CITROEN Dyane 1974, GS break 1973, GS 1220 1974, CX confort 1975, vende in garanzia 3 mesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 127 vendo causa partenza. Tel. Gorizia 30671-87179. 527 Q

FIAT 128 anno 1970 vera occasione vendesi prezzo 980.000. Tel. 828156. 14040 Q

FIAT 126 Personal 5.000 km occasionissima alla Opel Autorotor, v.le Sanzio 11, telefono 51400. 14168 Q

FIAT 128 '70 '71, rally '72, 127 '76, 125 special '69 '70 '71, 850 '69, 500 '68 '69. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino 241 '69 '70, F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FIA '68 completo di grillo. Telefono 231193. 13880 Q

FIAT 125 S ultimo modello vendesi 1.400.000. Telefonare n. 733600 ore pasti. 14133 Q

FIAT 500 R 1973 vera occasione vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 132 GLS 1974 prezzo conveniente vende, permuta, rateizza, Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 128 1974 gialla, 128 1970 come nuova vendesi, F. Severo 124, tel. 573173, Dinoconti. 5-7 Q

GIARDINIERA Fiat 500 200.000 via Giulia 10 Salone Auto. 14117 Q

GIULIETTA nuova vendo forte sconto permuto rateizzo visibile presso garage via della Valle 6. 14176 Q

GOLF 1100 5 p 1975 unipropietario occasione vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

HONDA 750 1974 km 9.000 perfetta vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

KTM 250 GS '76 perfetto 3500 km, Mini Detomaso '78, Peugeot 104 ZS '77, perfette visibili Severo 46 presso Innocenti. 14163 Q

LANCIA 2000 perfetta vendo 1.500.000 rate. Via della Valle 6. 14176 Q

LANCIA HF 1600 72, Bmw, 520 75, impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel e benzina 71, 74, Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, Opel Gt 75, Dyane 6 74, telef. 231193. 13880 Q

MAGGIOLINO 1200 1978 km 5 mila garanzia vende dilazionando, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

MOTOCICLO Fantic Motor, come nuovo occasione senza anticipo alla Conc. Opel Autorotor, v.le Sanzio, tel. 51400. 14168 Q

OCCASIONE Lancia Beta 1600 '73 vende, permuta, rateizza, Dinoconti F. Severo 124, telef. 573173. 5-7 Q

OCCASIONI Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173, Mini 1000 1972 autoradio perfetta, Autobianchi 112 Abarth 70 CV '77 8.000 km, Renault 6 1976 unipropietario, Opel Kadett '70 revisionata. Visitateci. 5-7 Q

OPEL Kadett marzo '78, 7.000 km, ancora 8 mesi garanzia, alla Opel Autorotor v.le Sanzio 11, tel. 51400. 14168 Q

SIMCA 1000 Rallye vera occasione come nuova 76 vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-7 Q

VENDO Vespa 125 ET3 settembre '77 1000 km L. 700.000, telefono 43055 - 60352. 14164 Q

VENDO 682 N 2-3 assi ribaltabile revisionato. Telefonare 568114. 14157 Q

VENDO GT Junior 71 impianto e Fiat 124 spider 70 motore rodaggio tel. 790514 ore pasti. 14080 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR - TABACCHERIA, centrale vendesi prontamente, ottimo lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

BAR-BUFFET, forte lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

DROGHERIA vastissima licenza causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

TABACCHERIA profumeria avviatissima dintorni città cedesi. Tel. 65781 ore ufficio.

VENDESI licenza bar analcolico. Telefonare ore serali al 212979. 14096 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CANOVA piano I libero completamente rimesso a nuovo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Italia 61512-61514. 4-7 S

A. A. A. A. M. SERVOLA nuovi pronta consegna: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, tutti comfort, vendonsi. Possibilità mutuo. 13930 S

A.A.A. AGLI amanti del mare, natura, velonautica, campeggio, vendonsi prezzo di costo, campielli terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia, con acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo moderno villaggio turistico. Scrivere: Rovere via Colloredo Udine. 262 S

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA circa 180 mq centralissimo via Matteotti elegante soleggiato 5 vani 3 terrazze 2 bagni tutti i comforts moderni riscaldamento regolabile filodiffusione mutuo ventennale pronta consegna vende impresa. Tel. 763839.

A.A.A. APPARTAMENTO costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo, vendesi. Tel. 68044. 14094 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE 113 mq salone stanza e mansarda due bellissime terrazze soleggiate abitazione concezione moderna mutuo ventennale pronta consegna. Tel. 763839. 13828 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno due stanze cucina due bagni poggioli, soleggiato riscaldamento a termostato comfort modernissimo mq 104. Tel. 763839. 13828 S

A.A.A. PRIMA di acquistare un appartamento interpellate l'Agenzia Casa Mia. Troverete vere occasioni appartamenti nuovi, seminuovi da restaurare varie grandezze e zone possibilità mutui assistenza completa fino al contratto notarile, Giulia 13. Tel. 794286. 13441 S

A.A.A. UFFICIO centralissimo, 4 stanze, palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 14093 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, cantina, posto macchina, garage, VISTA MARE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 13493 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato tre stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore piano alto soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 13493 S

A.I. PERUGINO pressi, V piano, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 27.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13472 S

A.I. CADORNA mansarda libera da restaurare, 3 stanze, cucina, wc, 10.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 13472 S

A. AC.T CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo a metano posti macchina cantine. Mutuo approvato, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13888 S

A. ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina, attici con terrazza, vista mare zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - PERUGINO. Mutui massimi approvati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT ROMAGNA villa con piccolo giardino proprio, rimessa a nuovo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13888 S

A. ACIT LIBERI zona S. Michele - via del Bosco, 2 stanze cucina bagno vendesi 13.000.000 S. Lazzaro 3. 13889 S

APPARTAMENTO GRETTA due stanze cucina wc vista mare prontingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14151 S

APPARTAMENTO PICCARDI 4 stanze cucina bagno riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14151 S

CASETTA vendesi camera cucina wc centro occasione 7 milioni. Tel. 817265. 14171 S

CASETTA senza giardino, zona Malchina, da restaurare vendesi. 766676 ore ufficio. 14085 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in piccolo complesso. Incantevole vista dolomitica, finiture lusso. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 259 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, scoperto. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88116. 258 S

GEOM. SBISA', vende OPICINA, appartamenti in palazzina prossima consegna. COMMERCIALE, appartamenti in costruzione, consegna aprile. Visione progetti. Telefono 775700. 14109 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA appartamento lussuoso in villa bifamiliare, salone, 4 camere, 2 cucine, taverna, 4 servizi, 3 terrazze, posto macchina, spiaggia privata. Telefonare 775700. 14109 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da lire 33.000.000 a L. 44.000.000, mutuo fondiario ventennale. Tel. 0432-74147 orario ufficio. 516 S

MONFALCONE Agenzia Alfa, dispone di una vasta gamma di appartamenti varie dimensioni a Monfalcone, Staranzano, Ronchi, Cormons, Fiumicello, Duino, Marina Julia, Gorizia e Sagrado. Varie metrature dai 18.000.000 in su. Sabato aperto, tel. (0481) 41807. 01 S

MONFALCONE IMPORTANTE INDUSTRIA nazionale acquista per propri tecnici funzionari appartamenti possibilmente palazzina trattative fiduciarie Immobiliare Europa D. D'Aosta 12 Monfalcone 0481-44411. 12 S

NEGOZIO CENTRALISSIMO adatto per qualsiasi attività vende libero Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14151 S

OCCASIONE. Rotonda Boschetto vendesi quartiere con tutti confort, 2 camere, cucina, poggiolo, altro viale D'Annunzio. soleggiatissimo. tutti confort, **piano alto. Tel. 793090.** 1862 S

OCCASIONE causa partenza vendo appartamento al mare Marina Julia completamente arredato 20 milioni trattabili. Tel. 572430 Trieste. 14143 S

PANORAMICI SOLEGGIATISSIMI, VARIE GRANDEZZE, tutti comforts, posto macchina, corso costruzione presso TRATTORIA SUBAN, altra RIO CORGNOLETO con vista del golfo vende STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro n. 3, telefono 62837. 13971 S

VENDESI direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato 10-12 appartamenti signorili varie grandezze, attico, negozio mq 150. Mutui al 65% regionali. Informazioni telefono 734257. T.A. 1988 S

ZONA San Sabba appartamento casa nuova quattro vani più servizi 94 mq, V piano. Telef. 826084 ore ufficio. 13879 S

460 mq adatti uso magazzino due ingressi periferico ottimo affare vendonsi. Telefonare orario lavorativo 30109. T.A. 1990 S

5.000.000 contanti più 7.500.000 mutuo, piazza Scorcola vendesi affittato 3 stanze, camerino, servizi, 90 mq, senza ascensore. 766676. 14085 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina, luglio 9.000 agosto 12.000 sino al 20, successivamente 9.000 e lire 10 mila tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare 0435 - 62690 oppure 62723. 263 T

FORNI di Sopra affittansi ville per il mese di agosto. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 261 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N.C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-7 Z

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio Motori Jet Piaggio, Fb Archimedes Volvo-Penta, tutti tipi carrelli e ganci traino Ellebi. 13822 Z

CAMPER nuovi usati allestimenti e noleggi autorizzati. Strada per Basovizza 6.

JOHNSON 15 HP seminuovo, altri 5 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

PILOTINA vetroresina motore Johnson 20 HP ormeggiata Sistiana. Telefonare 744845. 14161 Z

RAZZI per imbarcazioni, documenti, certificati, licenze di Pubblica sicurezza e Capitaneria di Porto. Servizio assistenza, luglio solo pomeriggio, Bernardi, Trieste, Roiano, via S. Ermacora 2. 14046 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041 - 450763 - 975299 - 968466. 07046 Z

VENDESI occasione roulotte Nardi 5 posti con veranda mai percorso su strada, tel. (0481) 82773 ore pasti. 524 Z

VENDO cabinato Fjord «Pyrat», Volvo 170 HP e Tomos 4 HP, accessoriato. Tel. oggi 14-16, 815525. Visibile sabato domenica 10-13 Zelena Laguna, Parenzo. Informazioni Sport Center. 14177 Z

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

PRIMARIA AZIENDA CITTADINA

cerca

GIOVANE RAGIONIERE

con esperienza specifica in contabilità generale

Offresi trattamento adeguato e prospettive carriera. Inviare curriculum manoscritto a:

PUBLIKOMPASS cassetta 41 C - 34100 TRIESTE

IMPORTANTE AZIENDA
CHE OPERA IN CAMPO NAZIONALE

CERCA

Laureato in giurisprudenza o similare

da inserire — previo opportuno addestramento — quale responsabile del personale e settori assimilati nella propria sede di Trieste.

Il candidato dovrà essere libero da obblighi militari e di età non superiore a 32 anni, con residenza in Trieste o provincia.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato esperienza lavorativa nel settore specifico.

Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 42-C 34100 Trieste.